ULTIMA CON LE BORSE

ULTIMA CON LE BORSE

Anno 92 Numero 53

Mercoledì 2 - Giovedì 3 Marzo 1960

L. 20 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1320): anno L. 7800, sem. 3900, trim. 2050. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 13.700, semestre 7000, trim. 3600.

Direzione, Redazione e Amministrazione: Torino, via Roma 80, tel. 40-843 (15 linee)

STAMPA SERA

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-843 (15 linee); Milano, via Borgonuovo 2, telefono 79-132; Roma, largo Spirito 5, telefono 68-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 200 ogni mm altezza-colonna (lun. 400) posiz. e date prestab. aum. 20 % - Finanz. Legali L. 300 (lun. 550) il mm - Necrologi L. 200 (lun. 350) per parola (partecipaz. L. 350, lun. 450) - Echi Cronaca L. 400 (lun. 1300) la linea - Econom.: ved. rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio. — Prezzi vendita estero ed lunedì (spediz. aerea per i Paesi contrass. con l'asterisco): Austria sc. 2,5; Belgio fr. 4; *Canada cents 25; *Congo Belga fr. 8; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 30; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 35 (N.F. 0,35); Germania d. m. 0,40; *Grecia dr. 3,0; *Inghilterra d. 8; *Iran ris 15; Jugoslavia din. 30; *Libia pts 3; *Malta d. 4; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents. 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 0,90; *Spagna pts. 5; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,50; *Tunisia mill. 40; *Turchia l.t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Gronchi conclude i sondaggi

Stamane ha ricevuto Nenni, Paratore e Macrelli; nel pomeriggio colloqui con Leone, Merzagora e Einaudi - Prevista per venerdì o sabato la nomina del "presidente designato" da parte del Capo dello Stato

ROMA, mercoledì sera.

Con le ultime consultazioni (Gronchi riceverà nel pomeriggio Leone, Merzagora ed Einaudi; stamane ha ascoltato Nenni, Paratore e Macrelli), il Presidente ha messo insieme tutte le «tessere» del mosaico della situazione politica italiana. Ma ne è uscita una composizione sufficientemente chiara? Lo si vedrà nei prossimi giorni dalle decisioni del Capo dello Stato.

Secondo voci che circolavano insistentemente a Montecitorio, Gronchi ha già idee precise e venerdì o sabato mattina al più tardi affiderebbe senz'altro l'incarico di «presidente designato» a una personalità della dc. Secondo altre, invece, il Capo dello Stato vorrebbe far «decantare» la situazione per qualche giorno ancora, fino alla conclusione del congresso del Pri che si apre domani a Bologna. Una terza ipotesi, ma che trova scarsissimo credito, è che il Capo dello Stato, prima di nominare il «presidente designato», intenderebbe fare svolgere una «missione esplorativa» da un'alta personalità (in altra occasione di un compito analogo fu investito il sen. Merzagora: ma date le recenti polemiche sul Presidente del Senato è molto improbabile che il caso si ripeta).

Ma, ripetiamo, si tratta di voci e comunque, poiché Gronchi non lascia filtrare indiscrezioni sui suoi propositi, tutte le ipotesi che abbiamo citato e altre che si potrebbero fare hanno un valore molto relativo.

Lo stesso discorso va fatto per la persona del futuro Presidente del Consiglio. Secondo quanto affermano alcuni giornali romani del mattino, i candidati che partono favoriti sono Segni e Piccioni. A questi due esponenti della dc è andata in realtà la maggioranza dei consensi dei deputati e dei senatori democristiani.

Ma è evidente che la scelta della persona dipenderà dalla formula di governo verso la quale il Capo dello Stato si orienterà. Per cui, nel caso, poniamo, di un tentativo di centro-sinistra, la designazione potrebbe andare anche ad altre personalità: Tambroni o Fanfani, nell'ordine. Nell'ipotesi, invece, di un «monocolore pendolare» il nome che si fa è quello di Gonella.

Secondo l'impressione generale la formula che allo stato attuale ha notevoli possibilità è quella centrista, per la quale l'on. Segni sarebbe disposto a tentarne l'esperimento.

Nel caso, infine, che Gronchi mostrasse di orientarsi verso una riedizione del monocolore appoggiato a destra (anche soltanto sui pli e sui pdi con esclusione dei missini), l'incarico verrebbe ugualmente affidato a Segni.

Dalle consultazioni di ieri sera non si è potuto trarre alcun elemento nuovo (ed era inevitabile: i «consultati» non fanno che esporre le posizioni politiche decise dagli organismi dirigenti dei loro partiti e dai loro gruppi parlamentari).

Le dichiarazioni di Saragat, e in genere l'indirizzo di centro-sinistra cui il psdi sembra saldamente ancorato, hanno provocato una serie di polemiche, talvolta di tono aspro. Pacciardi, attraverso la sua agenzia, accusa il leader socialdemocratico di scarso realismo, particolarmente per quanto riguarda l'appoggio o l'astensione socialista, senza i quali un Gabinetto di centro-sinistra non potrebbe aver lunga vita. Per i liberali, la agenzia Dic, portavoce appunto del pli, torna a riproporre a Saragat la soluzione centrista, asserendo che se il pli ha provocato la crisi è stato «per impedire lo scivolamento della situazione italiana verso posizioni chiave di politica estera e di politica interna che sono comuni al psi e al pci».

La formula di centro-sinistra continua, invece, a trovare un appoggio incondizionato presso la maggioranza del Pri. Nella sua relazione al congresso del partito (che si apre a Bologna domani e si concluderà domenica) il segretario on. Reale sosterrà, così come Saragat, che al di fuori di questa formula non vi sono, nell'interesse del Paese, altre soluzioni.

Pellecchia

Dichiarazioni di Nenni all'uscita dal Quirinale

Roma, mercoledì sera.

L'on. Nenni è stato trattenuto a colloquio dal Capo dello Stato per quaranta minuti. Uscendo dall'ufficio del Presidente della Repubblica, il leader socialista ha reso ai giornalisti la seguente dichiarazione:

«Ho poco da dire perché la posizione dei socialisti credo sia assai nota; è comunque assolutamente chiara. Noi consideriamo come nostro dovere verso i lavoratori del nostro Paese, e verso il Paese nel suo insieme, di aiutare questa possibilità che esiste di una scelta a sinistra, quale è sollecitata dalla parte più viva, dalla parte più animosa e dalla parte più numerosa del nostro Paese, sia in campo laico — diciamo così — sia in campo cattolico.

«Per questo, noi abbiamo indicato un certo numero di problemi, la soluzione dei quali ci impegnerebbe ad assumere, nei confronti di un nuovo governo e di una nuova maggioranza, un atteggiamento che li liberasse da quelli che sono stati chiamati "stati di necessità" e che noi chiamiamo "la pressione ed il ricatto della destra economica e della destra politica".

«Questi problemi sono quelli della scuola, delle regioni per quanto ha riferimento all'ordinamento costituzionale del Paese, della nazionalizzazione delle fonti di energia. Essi hanno questa virtù: che meccanicamente determinano la frattura con i gruppi reazionari e che comportano lo sviluppo di tutte le attività democratiche che noi sollecitiamo.

«Domandiamo una politica interna di sviluppo di tutte le energie e le possibilità del Paese, e domandiamo una politica estera attiva e fattiva che comporti un impegno serio del nostro Paese nella politica di distensione.

«Perché si realizzi questa situazione, questa scelta, noi siamo disposti ad assumere in Parlamento gli atteggiamenti che via via saranno considerati necessari e possibili.

«Il resto — ha continuato Nenni — non è responsabilità nostra; il resto è responsabilità della dc, in un momento in cui pensiamo di essere al limite di una consuetudine durata più di un decennio, la consuetudine di eludere le scelte di fondo e di rifugiarsi in programmi evanescenti».

L'on. Nenni ha poi risposto a qualche domanda fattagli dai giornalisti. Alla richiesta se a nome del suo gruppo avesse indicato al Capo dello Stato dei nomi, l'on. Nenni ha risposto negativamente, aggiungendo che non tocca al suo partito fare dei nomi, ma ai gruppi che intendono partecipare organicamente alla maggioranza.

E l'on. Nenni, proseguendo, ha aggiunto: «Naturalmente, noi non riteniamo che ci siano degli uomini bons à tout faire: ci sono degli uomini qualificati per fare una certa politica e uomini qualificati per farne un'altra».

Alla domanda di un giornalista se fosse stata discussa con il Capo dello Stato la formula del futuro governo, l'on. Nenni ha risposto: «Abbiamo chiarito anche questo: per noi non esiste un problema di formule, per noi esiste un problema di programmi, e di cose, non di programmi rispetto a un avvenire lontano, ma un programma di cose da farsi subito». (Ansa)

Improvvisi mutamenti nella segreteria comunista

Roma, mercoledì sera.

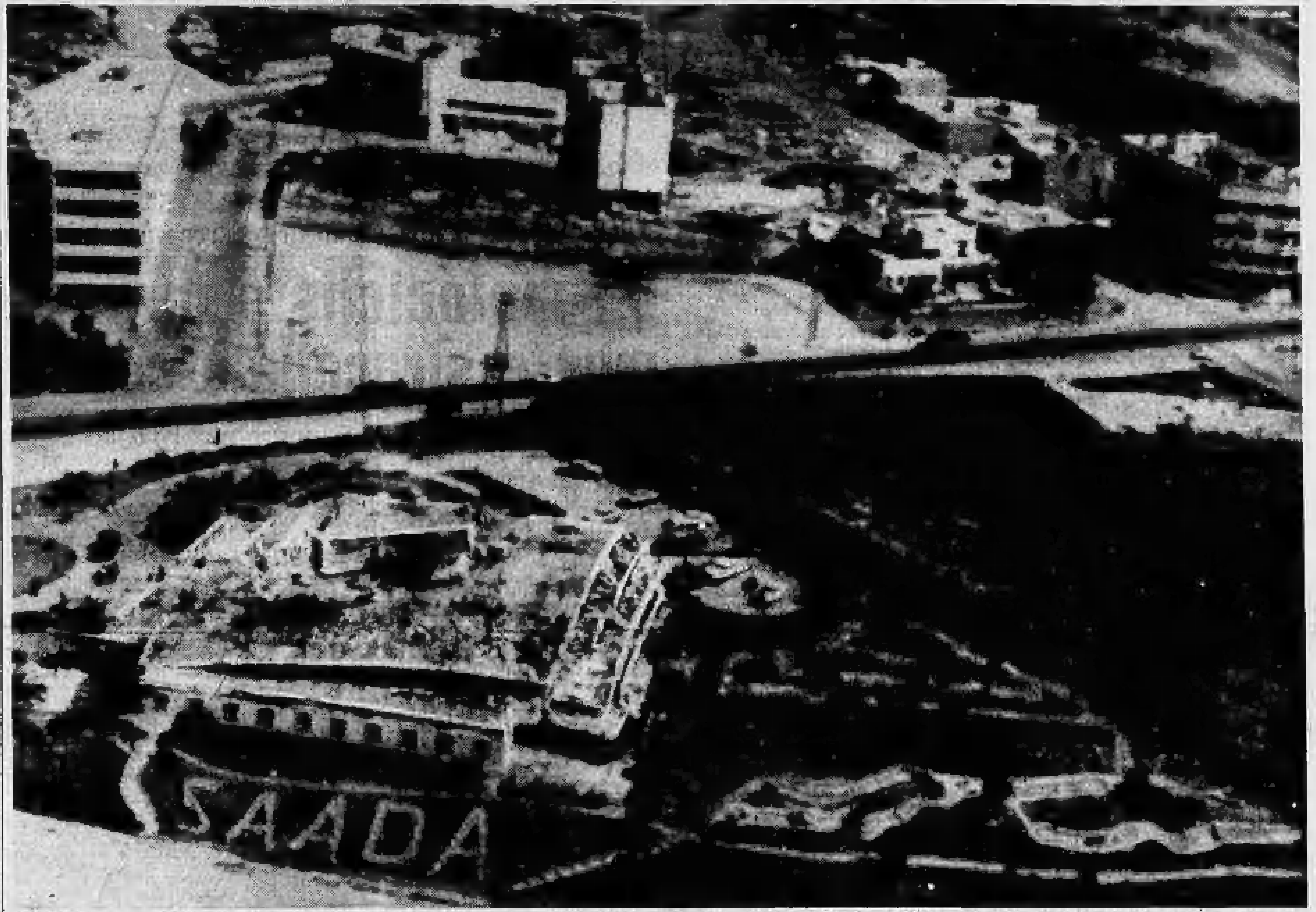
Novità in campo comunista: il comitato centrale ha eletto oggi il settimo membro della segreteria del partito nella persona di Luciano Barca. L'on. Giorgio Amendola non presiederà più alla organizzazione del partito dov'è stato sostituito da Enrico Berlinguer. Pietro Ingrao a sua volta è stato sostituito dalla commissione per la propaganda e la stampa dall'on. Kalia Dalle Battaglie Ostrizie(?) si afferma che la decisione è originata dal fatto che i membri della segreteria non devono coprire incarichi particolari.

CENTINAIA DI CADAVERI INSEPOLTI NEL CALDO TORRIDO

Si teme una epidemia tra le macerie di Agadir

I morti sarebbero 3000, ma non è tuttora calcolabile con esattezza il numero delle vittime che giacciono tra le rovine - Il principe ereditario del Marocco Moulay Hassan dirige le operazioni di soccorso cui partecipano, con molti mezzi, francesi ed americani - Un ponte aereo per recare viveri e medicinali ed evacuare i feriti - Le salme irrorate di sostanze antisettiche - La portaerei «Lafayette», al largo della baia, verrà trasformata in una nave ospedale

Nostro servizio particolare



Una visione aerea del disastro di Agadir. Si tratta del quartiere moderno della città. In primo piano l'albergo «Saada», quasi completamente distrutto (Telef. a «Stampa Sera»)

Agadir, mercoledì sera.

La tragica realtà delle cifre dimostra che anche le previsioni più pessimistiche sulle conseguenze del terremoto di Agadir erano errate in difetto: le notizie che giungono dai vari comandi periferici delle squadre di soccorso obbligano alla continua correzione dei numeri dei morti, dei feriti, dei dispersi. Il limite di settemila vittime (fra dispersi, feriti e morti) è ormai stato notevolmente superato.

Ma (quel che è peggio) è stata modificata anche la proporzione delle cifre parziali per il fatto che il numero dei morti continua ad aumentare man mano che si scavano le macerie mentre ormai il numero dei feriti cresce di poche unità e numerosi decessi avvengono fra i ricoverati negli ospedali da campo.

Gli ufficiali delle basi aeree americane in Marocco, che si stanno prodigando nei soccorsi, affermano che i morti sono più di tremila. I feriti sarebbero oltre cinquemila. Stabilizzato appare il numero dei dispersi, che sarebbero poco più di seicento. Sono, questi ultimi, in gran parte abitanti dei quartieri bassi, che furono sorpresi dall'ondata gigantesca che il maremoto ha scagliato contro la città martoriata e sono stati travolti in mare.

In questo quadro apocalittico un altro pericolo, come dicevamo, si profila in termini angosciosi: quello di un'epidemia che potrebbe facilmente divampare a causa delle centinaia di morti insepolti, mentre il termometro raggiunge e supera i 40 gradi calore.

Agadir è stata cancellata dalla faccia della terra ed appare molto audace la promessa del principe ereditario Moulay Hassan che agli scampati ha detto: «Entro un anno la vostra Agadir sarà risorta».

La scossa sismica distruggitrice, che secondo le registrazioni dei sismografi situati più lontani dall'epicentro (gli altri sono stati messi fuori uso dai primi movimenti) è durata dieci secondi, ha totalmente distrutto almeno l'ottanta per cento degli edifici compresi quelli più moderni, costruiti in strutture di acciaio e di cemento armato. Di questi ultimi sono rimasti in piedi i muri esterni e perfino, in qualche caso, i tetti, ma tutti i pavimenti dei piani si sono ammucchiati in macerie a pian terreno.

Dopo aver sperato per tutto ieri di riuscire a controllare la situazione provvedendo al rifornimento di viveri per gli scampati e ristabilendo parzialmente l'erogazione dell'acqua e dell'energia elettrica, il quartier generale delle operazioni di soccorso ha deciso di evacuare entro oggi da Agadir tutti gli scampati ed i feriti trasportabili, trasferendoli in varie località del regno.

A questo scopo il principe Moulay Hassan, messo a capo dell'organizzazione di soccorso dal re e dal governo, ha trascorso la notte a Rabat dove ha presieduto una riunione del comitato speciale per gli aiuti ai profughi della città distrutta. Il principe è rientrato questa mattina ad Agadir.

La città è circondata da un cordone di truppe che può essere attraversato soltanto dalle squadre di soccorso marocchine, francesi ed americane. Per le vie ingombre da mucchi di polverose macerie passano pattuglie di gendarmeria rinforzate da personale dell'esercito, con una consegna precisa: «Arrestare e fucilare sul posto quanti siano sorpresi a saccheggiare».

Un vecchio ufficiale zarista, che da decenni ha fissato la sua residenza ad Agadir e che il terremoto ha risparmiato, diceva questa mattina ad un gruppo di giornalisti:

«Ero a bordo della corazzata russa che accorse a Messina subito dopo lo spaventoso terremoto del 1908 e non ho mai più dimenticato quelle drammatiche giornate. Oggi ho visto fucilare un saccheggiatore qui ad Agadir ed ai miei occhi gli elmetti dei soldati marocchini sono apparsi per un attimo trasformati nei neri bicorni dei carabinieri italiani».

Anche per garantire l'inviolabilità dei beni dei cittadini il provvedimento di evacuazione di tutti gli scampati si rendeva necessario. Sarà più facile sorvegliare le strade e vigilare sugli edifici rimasti in piedi e impedire che gli sciacalli frughino fra le macerie di quelli crollati.

Entro oggi specialisti francesi provvederanno a far saltare gli edifici rimasti del tutto o parzialmente in piedi che secondo gli ingegneri potrebbero crollare al minimo movimento del terreno, provocato magari dal passaggio nelle vicinanze di qualche pesante «bulldozer» o di qualche escavatrice meccanica.

Alla base aeronavale francese a sud di Agadir gli hangars ed ogni locale utilizzabile sono affollati di sopravvissuti, molti dei quali cercano di sfuggire alla sorveglianza degli infermieri e dei gendarmi per tornare in città nella speranza di trovare i propri cari, magari nelle lunghe file di cadaveri che le squadre allineano a mano a mano lungo le strade dove speciali autocarri li raccolgono dopo averli irrorati di antisettici con spruzzatori a pressione.

Vi sono momenti in cui sembra di vivere nella realtà di oggi le pagine drammatiche delle cronache della peste nera di Londra, della peste di Milano: basta sostituire ai carri trainati da cavalli i moderni autocarri; ai monatti dalla faccia protetta da stracci e dal campanello al piede i soldati improvvisati necrofori che hanno sul viso mascherine di garza in più strati imbevuti di disinfettanti.

Nonostante le precauzioni adottate, il pericolo di un'epidemia è considerato con viva preoccupazione da parte delle autorità. Il caldo è torrido, i cadaveri che già si decompongono sono centinaia e centinaia. A ciò si aggiunga infatti che i rifornimenti idrici sono stati ripristinati solo in parte, con mezzi di emergenza. Il colera potrebbe divampare all'improvviso fra le stesse truppe francesi, marocchine ed americane impiegate nelle opere di soccorso.

Durante tutta la notte le squadre di soccorso hanno continuato a lavorare alla luce di riflettori forniti dai francesi della base aerea, di torce a vento, di falò improvvisati con bidoni di latta riempiti di sabbia inzuppata di carburante infiammato e via dicendo.

Il mare di macerie che fino a ieri l'altro era una città fiorente ha risuonato per tutta la notte del rombo dei «Bulldozers», del tintinnio delle pale e dei picconi che urtavano le pietre, degli ordini, dei richiami.

Si prevede che entro oggi getti le ancore al largo di quello che fu il moderno porto di Agadir, la Squadra navale francese distolta dalle manovre invernali che erano in corso presso le Canarie.

La portaerei Lafayette, che fa parte del gruppo di unità da guerra, sarà subito trasformata in ospedale galleggiante.

Il mondo si è commosso ed una gara di solidarietà internazionale si è attuata: aerei britannici, americani, francesi, italiani, spagnoli, portoghesi (in voli coordinati dallo speciale ufficio traffico istituito alla base di Agadir) trasportano viveri, medicinali, specialisti, ripartendo poi carichi di feriti.

Sino a mezzanotte con questo ponte aereo erano stati evacuati dalla base di Agadir centinaia di bambini rimasti orfani.

Pietro Dundée

Nel crollo del grande albergo «Saada» di Agadir hanno trovato la morte decine di persone. Nella foto, tra le macerie affiora il braccio di una delle vittime (Tel. a «Stampa Sera»)

I più grandi terremoti degli ultimi secoli

1° novembre 1755 - Portogallo: la città di Lisbona fu distrutta da una scossa sismica cui fece seguito un violento maremoto. Il terremoto fu avvertito anche in Francia e nel Nord Africa. Nella sola città di Lisbona morirono dalle 10 alle 20 mila persone.

18 aprile 1906 - California: terremoto violentissimo cui si accompagnò un incendio. Più di 500 morti; danni calcolabili in 100 miliardi di lire.

21 dicembre 1908 - Messina: la città fu praticamente rasa al suolo, le vittime furono 85 mila.

1° settembre 1923 - Giappone: Yokohama semidistrutta, Tokio resa inabitabile per un terzo. I morti raggiunsero la cifra di 99 mila.

31 maggio 1935 - India: 55 mila morti a Quetta, nel Baluchistan.

27 dicembre 1939 - Turchia: la città di Erzincian, nell'Anatolia centrale, distrutta con circa 100 mila vittime.

15 agosto 1950 - India: colpita la regione dell'Assam settentrionale. E' stato il più grande terremoto mai registrato nella storia. Poche vittime, perché in zona desertica.

13 dicembre 1957 - Iran occidentale: 1931 morti in alcuni villaggi.

Tre noti scrittori coinvolti nella catastrofe

E' rimasto ferito Robert Maugham (nipote di Somerset) Si teme invece sia morto lo svedese Lundqvist (premio Lenin per la letteratura) con la moglie, anch'essa scrittrice

Londra, mercoledì sera.

Notizie pervenute ieri sera da Casablanca riferiscono che lo scrittore Robert Maugham, nipote di Somerset Maugham, si trova ricoverato in un ospedale di Casablanca in seguito alle ferite riportate nel terremoto di Agadir.

Lord Maugham si trovava nella città del litorale marocchino per una vacanza quando si è prodotto il disastroso movimento tellurico. Secondo le informazioni pervenute al ministero degli Esteri britannico, lord Maugham non ha riportato gravi ferite e sarà in grado di rientrare a Londra entro un giorno o due.

Stoccolma, mercoledì sera.

Solleva gravi preoccupazioni a Stoccolma la sorte dello scrittore svedese Artur Lundquist, Premio Lenin di letteratura per il '58 e di sua moglie, la scrittrice Maria Wine, i quali si trovavano in questi giorni ad Agadir, all'hôtel «Mauritania» che è stato gravemente danneggiato dal terremoto della notte scorsa.

Nella capitale svedese si afferma che i coniugi Lundquist avevano intenzione di recarsi nelle Isole Canarie, ma si ignora la data precisa in cui essi dovevano lasciare Agadir.

D'altra parte è stato annunciato che diciannove turisti svedesi si trovavano probabilmente ad Agadir al momento della catastrofe. La legazione svedese a Rabat e il console generale di Svezia a Casablanca sono stati invitati telegraficamente dal ministro degli Esteri svedese a condurre una inchiesta sulla sorte dei turisti.

Le quotazioni delle Borse in 9ª pagina

ULTIMA ORA

Da cinque a seimila i morti di Agadir

RABAT, mercoledì sera.

Il capo della polizia nazionale marocchina ha informato stamane re Maometto che il bilancio delle vittime del terremoto di Agadir raggiungerà probabilmente la cifra da 5000 a 6000 morti, tra cui parecchie centinaia di europei.

Cacciatorpediniere italiano inviato con soccorsi

Roma, mercoledì sera.

Il cacciatorpediniere Indomito per disposizione del presidente del Consiglio partirà alle 15 di oggi dal porto di Civitavecchia per Agadir ove giungerà domani con a bordo viveri, vestiario e personale medico.

CRONACA CITTADINA

Lo spaventoso delitto di Carmagnola causato da una crisi epilettica

Il ragazzo era già andato a dormire e si alzò per massacrare i genitori

All'arrivo dei carabinieri la donna era già cadavere, sempre gravissimo l'uomo all'ospedale - Le armi adoperate sono un coltello ed una chiave inglese - Era un giovane serio e studioso: anche ieri sera non era uscito ed aveva iniziato un tema su Leopardi

Giovanni Agnese, il matricida forse finirà in manicomio

Verso le 10 di stamane sono giunti a Borgo Salsasio di Carmagnola il sostituto procuratore della Repubblica dott. Piscopo, il prof. Tovo dell'Istituto di medicina legale, la squadra scientifica dei carabinieri. A quell'ora una piccola folla circondava il basso edificio in cui giaceva il cadavere di Anna Rastagno, trucidata nel sonno dal figlio ventenne.

Parenti, vicini di casa, compaesani, commentavano

La madre aveva 52 anni

la tragedia di questa notte. Ne parlavano stupiti, quasi increduli e non facevano che ripetere: «Un ragazzo così bravo, così studioso, così tranquillo. Chi avrebbe mai potuto immaginare una cosa simile!» Soltanto la pazzia, un'improvvisa ed imprevista crisi di follia può dare una spiegazione a questo delitto senza movente alcuno.

Nella vita di Giovanni Agnese, lo studente che oltre ad aver trucidato la madre, ha ridotto in fin di vita il padre, non c'è alcun precedente di violenza, di litigi, di scenate. Era malato di epilessia e più di una volta era stato colto da accessi del terribile male. Si era trattato di tipiche crisi motorie, manifestatesi attraverso convulsioni: durante gli accessi parecchi uomini avevano dovuto trattenerlo, era intervenuto il dottore, però nessuno aveva mai pensato che il male potesse renderlo pericoloso agli altri.

Invece nell'epilessia sta quasi certamente la spiegazione della tragedia. Questa malattia può agire sul cervello scatenando, invece delle crisi di movimenti incontrollati, delle ventate di furia omicida in cui l'epilettico agisce quasi come un automa.

La ripetizione dei colpi, inferti alla vittima, spesso in numero molto superiore a quelli che bastano a produrre la morte, è una caratteristica dei delitti commessi in preda a raptus epilettico. Ed anche Giovanni Agnese ha colpito la madre con una decina di coltellate, infierendo poi con una grossa e pesante chiave inglese.

Gli interrogatori del giovane, che stamane è stato sentito, il sopraluogo, i primi esami esterni compiuti dal perito medico-legale hanno permesso di ricostruire che cosa è accaduto. Ma neppure lo studente sa dire con sicurezza perché e come abbia trucidato la madre, neppure lui ricorda con esattezza le fasi della sua crisi. Si è quasi svegliato da un incubo, ha compreso che cosa aveva fatto ed è stato assalito dal rimorso.

Fino alle 22 di ieri sera tutto era stato normale. Il padre, Antonio, di 54 anni, operaio alla Fiat, era al lavoro a Torino; non sarebbe finito il turno fino a tarda sera e sarebbe arrivato a Carmagnola col pullman della mezzanotte. In casa erano Giovanni e la madre, Anna Rastagno, di 52 anni. Insieme era venuto a cenare con loro uno dei due fratelli della donna, Battista, di 53 anni, abitante a borgo San Bernardo. Se ne era andato alle nove, mentre lo studente si era messo a fare il compito.

Giovanni Agnese non aveva chiesto di uscire e divertirsi, sebbene fosse l'ultima sera di carnevale. Non sarebbe stato nelle sue abitudini di ragazzo studioso (anche se lievemente in ritardo negli studi per la sua malattia). Era un giovane che non si concedeva quasi mai svaghi, che frequentava solo l'oratorio parrocchiale, che non aveva amici, che durante l'estate aiutava la madre nell'orticello vicino a casa. Il ragazzo deve aver studiato per un'oretta. Ad un certo punto ha incominciato un tema o più probabilmente un sunto di una storia letteraria. Sul tavolo della cucina infatti è stato trovato un foglio recante come titolo «La mia idea». Sotto vi era una sola frase, tronca: «Nel 1819 il Leopardi passa dalla poesia del cuore alla fredda determinazione del vero». La lettura delle poesie leopardiane, il suo pessimismo, la sua disperazione hanno forse agito sul subcosciente del ragazzo, hanno forse contribuito a scatenare in lui la crisi di follia e ad indirizzarla verso il proposito di «farla finita»? Nessuno potrà mai dire se questa ipotesi abbia qualche fondamento di vero.

Ad ogni modo è certo che la crisi si sviluppò più tardi, quando il ragazzo dormiva, forse da un'ora, forse da un'ora e mezzo. Giovanni si alzò dal suo giaciglio (sistemato in un angolo della cucina la quale, assieme alla camera da letto, costituisce tutto l'alloggio della famiglia), afferrò un coltello ed una chiave inglese e sorprese la madre nel sonno.

Forse la donna cercò di difendersi, di divincolarsi e scivolò dal letto, rimanendo esanime sul pavimento, vicino all'armadio. L'autopsia sarà eseguita domani e per ora è impossibile dire se la morte sia dovuta alle ferite da punta e taglio o ai colpi di chiave inglese o ad entrambe le cose. Colpita a morte la madre, il giovane attese l'arrivo del padre, nel cortile della casupola. Accanto a lui abbaiava e guaiva lamentosamente il cane, uno spinone che era molto affezionato a Giovanni e che era forse il suo unico amico. Quando Antonio Agnese arrivò dal lavoro il figlio lo lasciò entrare in casa, poi gli balzò addosso colpendolo molte volte al capo ed al petto. A questo punto lo studente dovette ritornare in sé. Non infierì sul padre fino ad ucciderlo e si diede alla fuga, balzando sulla bicicletta in maniche di camicia come si trovava. Resosi conto dell'orrore di quanto aveva fatto, sia pure fuori di sé, ha visto un'unica via di uscita: quella del suicidio.

Per questo è corso in bicicletta fino nel centro di Carmagnola. Voleva arrivare al Po, gettarsi nel fiume, ma in via Torino incontrò un carabiniere che rientrava in caserma. Si accorse che il padre era ancora vivo, pensò che forse poteva essere salvato e soltanto questo pensiero lo indusse

(Continua in 9ª pagina)

La chiave inglese è stata trovata per terra, il coltello su una mensola della cucina

Il padre ricoverato gravissimo all'ospedale di Carmagnola

Oggi nelle chiese il rito delle ceneri

Primo giorno di Quaresima

Sugli altari i paramenti viola della penitenza - Le prediche in preparazione della Pasqua che cade quest'anno il 17 aprile

Stamane in tutte le chiese s'è svolto il rito dell'imposizione delle ceneri. Il sacerdote, indossati i paramenti violacei ha invitato i fedeli alla penitenza.

Finito il carnevale è cominciato il tempo austero della Quaresima. La liturgia prescrive oggi ai credenti l'astinenza dalle carni e il digiuno. Prima della Messa vengono benedette le ceneri fatte con i rami d'ulivo; la formula della cerimonia risale al secolo VIII. In origine i cristiani che s'eran macchiati di gravi colpe dovevano sottostare alla penitenza pubblicamente. Il primo giorno della Quaresima veniva consegnato a ciascuno un ruvido cilicio; dopo di che eran cacciati dai templi (come Adamo era stato espulso dall'Eden) e non potevano rientrarvi fino al giovedì Santo.

Ora la Chiesa ha moderato le sue prescrizioni. Il sacerdote traccia semplicemente con la cenere stretta fra il pollice e l'indice un segno di croce sulla fronte dei fedeli e ripete a ciascuno la formula: Ricordati che sei polvere e tornerai polvere: «Memento, homo, quia pulvis es et in pulverem reverteris», frase tratta dal terzo capitolo della Genesi. In precedenza, tra le frasi, consacrati egli aveva detto: «Emendiamoci dei peccati commessi per ignoranza, affinché sorpresi improvvisamente dal trapasso non abbiamo a cercar tempo di far penitenza senza più trovarlo».

Nella Messa, in luogo dell'Epistola si legge un brano del profeta Gioele: «Convertitevi con tutto il cuore nel digiuno, nelle lacrime e nei sospiri. Il Signore ha mostrato zelo per la sua terra ed ha perdonato al suo popolo». Il Vangelo è preso da San Matteo: «Quando digiunate non atteggiate il volto alla malinconia, come gli ipocriti, per far conoscere agli altri ciò che state facendo. Il vostro digiuno sia noto non agli uomini, ma solo al Padre, il quale dimora e vede nel segreto della coscienza».

Oggi cominciano nelle chiese le prediche quaresimali. Al duomo, dopo una cerimonia alla presenza del Cardinale, parlerà alle 17,15 il canonico don Giuseppe Ruata, il quale predicherà ogni venerdì, fino alla vigilia della Pasqua che quest'anno cade il 17 aprile. A San Carlo il quaresimale sarà tenuto dal teologo Giuseppe Mussetto tutti i giorni feriali alle 18 e i festivi alle 16; nel santuario della Consolata parlerà ogni sabato alle 17 don Giuseppe Bruno, curato di Santa Teresina.

Processata in Appello la «banda delle fogne»

I superstiti della famigerata «banda delle fogne» che, penetrati in una banca di Novi Ligure, trafugarono 180 milioni, hanno affrontato stamane il processo di secondo grado. Il Tribunale di Alessandria aveva condannato Eugenio Forchetto e Cinzio Rabotti a 8 anni di reclusione, Silvio Cavalli, Aldo Morasca e Giovanni Marsano a 7 anni e Giuseppe Bagliolo a 5.

La Corte (pres. Rivero, p. g. Benedicti, cons. Tedesco), ha respinto l'eccezione di nullità della sentenza sollevata dai difensori avvocati Bessone, Chiavarini, De Marchi, Fatila, Fiascunaro, Filippi, Gille e Tosia. La sentenza nel tardo pomeriggio.

TEMPERATURA DI OGGI
MASSIMA + 15,7
MINIMA + 7,9

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna): + 5; ore 8: + 8,8; press. 740,5; umid. 66%. Cielo quasi sereno. Previsioni: tempo variab. Temperat. stazion. Temperatura a Caselle: mass. + 20,4; min. + 4; ore 8: + 5

Sulla strada di Settimo mentre si recava a lavorare in un cantiere

Un motociclista in un sorpasso muore sfracellato contro un'auto

Urtato di striscio da una «600», è stato proiettato contro lo stesso autotreno che voleva superare - Il camionista non si è accorto di nulla - La vittima è un muratore di 52 anni, padre di otto figli

Un uomo è morto stamattina in un incidente stradale sulla strada di Settimo. La sciagura è accaduta alle otto. La vittima è un operaio di 52 anni, Romolo Cesarato, abitante a Settimo in via Vaglià 10. Egli si stava recando al lavoro nel cantiere che costruisce il raddoppio del cavalcavia dell'autostrada.

A due chilometri dal dazio, spingendo al massimo la sua motoretta, il Cesarato iniziò il sorpasso di un autotreno. In senso opposto veniva una «600 C» guidata da Renzo Prono, di 29 anni, domiciliato a Torino in corso Vercelli 383. La moto dell'operaio, un mezzo di piccola cilindrata, stentava a concludere la manovra di sorpasso e così venne a trovarsi di fronte la vettura del Prono. Avrebbe potuto forse passare, senonché fece un piccolo scarto sulla sinistra e finì per urtare nella fiancata della «600».

Il contraccolpo scaraventò il Cesarato sul lato opposto, dove si schiantò contro il rimorchio dell'autotreno. I camionisti non si accorsero neppure della sciagura e proseguirono senza fermarsi. Il guidatore della «600», sterzando a destra per evitare all'ultimo momento il Cesarato, è finito fuori strada, divellendo alcuni paracarri e rovesciandosi nel prato. Uscito illeso dalla vettura, si precipitò a soccorrere la vittima: il povero operaio rantolava debolmente, aveva avuto il cranio fratturato dal cassone del camion. Il Prono fermò una macchina e lo fece portare all'Astanteria Martini: ma qui egli giunse cadavere.

Sul luogo dell'incidente erano arrivati intanto i carabinieri e la polizia stradale. Pare non si possano muovere rilievi né al Prono, né ai camionisti rimasti sconosciuti. E' stata forse l'imprudenza della vittima, che aveva fretta di arrivare al cantiere, a causare la sciagura. O forse nell'attimo precedente l'urto la ruota della moto è stata deviata da un sasso: così si spiegherebbe quell'ultimo sbandamento a sinistra.

Il Cesarato è padre di otto figli, tre dei quali sono in età minore. Uno degli altri, occupato in una ditta torinese, è passato sulla strada poco dopo il dramma. Ha visto un capannello di gente, ha chiesto che cosa fosse accaduto. Poi ha riconosciuto la moto tutta contorta del padre ed è corso all'ospedale. E' stato lui a dare poi alla famiglia la tremenda notizia.

Più tardi, all'Astanteria Martini, sono stati visitati anche il guidatore della «600» e la moglie che viaggiava con lui. Non hanno riportato ferite, solo un forte «choc» nervoso.

Romolo Cesarato, 52 anni

Rintracciato dopo la fuga un ragazzo scappa di nuovo

La famiglia Girando, di corso Moncalieri 253, sta vivendo ore di grande ansia. Da ieri mattina, uno dei figli, Giuseppe, di 13 anni, manca da casa e nonostante le indagini iniziate dalla polizia non è stato ancora possibile rintracciarlo. Il ragazzo è fuggito due volte nel giro di pochi giorni. Venerdì scorso è uscito, come al solito, per andare a scuola. I genitori lo hanno atteso invano a mezzogiorno. Giuseppe non è rientrato nemmeno per la notte per cui, allarmatissimo, il padre ha inforcato la motoretta cominciando a girare per la città.

Verso mezzanotte, il signor Girando ha trovato il figlio a Porta Nuova, sotto i portici di via Nizza. Ieri Giuseppe, nuovamente uscito per andare a scuola, non è più tornato a casa. Giuseppe Girando è bruno, indossa una giubba marrone, pantaloni grigi, scarpe nere.

Taccuino del lettore

◆ All'Associazione Arti Figurative (p.za Cesare Augusto 1) s'inaugura domani pomeriggio una mostra di opere scelte di Dubuffet, Fautrier, Fontana, Mathieu, Biogella, Spazzapan, Wols.

◆ Per il ciclo di conferenze sulla 2ª guerra mondiale, il prof. Raimondo Luraghi parlerà domani, alle 17,30, in via Giacosa 25, su: «L'allargamento del conflitto e la vittoria delle Nazioni Unite».

◆ Per l'Opera Montessori, domani, alle 17,30, in via Po 17, il prof. Fausto Maria Bongiovanni parlerà su «Psicologia dei ragazzi nella scuola elementare».

◆ Sulla musica contemporanea parlerà domani sera, al Circolo «Dante» (v. Assarotti 6), il prof. Fabio Vidali; titolo della conferenza: «La via del folclore».

◆ Per il «Gratema» domani sera, alle 21, in via Massena 20, Robert W. Quesley, della «Attwood», parlerà sul tema: «Il "panel" dei consumatori Attwood in Italia».

◆ Alla biblioteca «Usis» (p.za S. Carlo 197), domani sera, alle ore 21,15, la prof.ssa Mary Gillis parlerà in italiano sul tema: «Una tipica scuola superiore americana».

◆ Un torneo di «bridge» si svolgerà domani, alle 21,15, al Circolo della stampa; possono parteciparvi i Soci e gli invitati.

◆ Una «Settimana del libro tedesco» si svolgerà da domani al 12 marzo alla libreria Dante Alighieri (p. Carlo Felice 19).

◆ I premi di virtù «Pongilione e Città di Torino», assegnati ai migliori allievi delle quinte classi elementari cittadine, saranno consegnati domenica, alle ore 10,30, nel salone del Senato a Palazzo Madama.

◆ La Associazione Nazionale Geometri liberi professionisti è stata costituita con sede in via O. Revel 15. Presidente il geometra Massaglia.

◆ I soci del «Lions Club» si riuniscono stasera, alle 20, all'«Hôtel Turin» per eleggere il governatore del distretto «108 I» per il biennio '60-'61.

◆ I soci del «Rotary Club» si riuniranno domani sera all'«Hôtel Turin» alle ore 20. Il prof. Franco Stoppani parlerà sul «Televisione e radiologia».

◆ Il documentario «L'Impero del Sole» sarà proiettato, per l'Associazione «Pro Natura» domani sera, alle ore 21,15, in via Andrea Doria 15.

◆ Un viaggio a Parigi e Londra per le feste pasquali è organizzato dalla «Piemonte artistico e culturale». Partenza in treno, vettura-cuccetta, il 13 aprile, ritorno il 19; il viaggio è riservato ai soci, familiari ed invitati.

◆ Oggi, mercoledì 2 marzo, è il 62° giorno dell'anno. Il Sole è sorto alle ore 7,07; tramonta alle 17,42. Si celebrano Le Ceneri, Festa di San Lucio, di San Simplicio, di Santa Secondilla.

◆ Mercati di domani in provincia di Torino: Avigliana, Bardonecchia, Bricherasio, Carignano, Cuorgnè, Fenestrelle, Fiano, Gassino, Leinì, Mathi, None, Pianezza, Piossasco, Santena, Strambino, Vigone, Villar Pellice.

Sono terminate in questi giorni le riprese in piazza San Giovanni

Il Museo del Cinema fa il divo in un film

Rievocherà in rapida sintesi la storia delle speranze e dei trionfi della «settima arte»

Per circa un mese uomini ed apparecchi del cinema (registi, tecnici, operatori, trasformatori e generatori, cavi e riflettori) hanno tenuto ingombro uno degli angoli più suggestivi di Torino: la stretta che divide il Palazzo Reale dal Palazzo Chiablese. Forse passanti sono rimasti delusi per la mancata comparsa dei divi di fama. Una macchina da presa puntata lascia sempre presupporre l'apparizione di una stella. Ma il film che si stava girando è di un genere particolare e ha un unico protagonista: il Museo del Cinema.

Hanno posato i cimeli della cinematografia italiana dalle origini ai giorni nostri per un documentario che verrà proiettato in tutte le sale d'Italia. Il film, commentato da Mario Gromo, presidente del Museo, vuole essere un doveroso omaggio alla città che fu culla della «settima arte» e portare a conoscenza del pubblico e degli stessi cineasti l'evoluzione del cinema.

Il soggetto abbraccia due secoli, va dai primi rudimentali meccanismi che creavano i movimenti, come il teatrino delle ombre, di Carlo Alberto, sino al più potente e moderno sistema stereo-sonoro. Se oggi possiamo assistere alle proiezioni dei capolavori, gran parte del merito va appunto ai primitivi congegni, quali si conservano nelle sale di Palazzo Chiablese. Per esempio il «mondonuovo» del '700, antenato della diapositiva, che da tipico elemento di fiera assurse al rango di spettacolo per la migliore società.

Dalla tecnica ai volti, i primi volti che crearono il divismo: Francesca Bertini, Lyda Borelli, Pina Menichelli, Leda Gys, Maria Jacobini e tante altre antenate della Sophia Loren, della Marilyn Monroe di oggi. Si riconoscono i pionieri della produzione e della regia: Edison, Gaumont, Pathé, Segundo Chomon, Charles Lépine, il torinese Vittorio Calcina che per primo ideò il «cineparvus»: un complesso di apparecchi per la riduzione della pellicola dal formato normale al formato ridotto. Una vera storia del cinema, insomma, con le speranze, i primi successi, le delusioni e i trionfi.

La regia del documentario è stata affidata a Ubaldo Magnaghi, da 25 anni sensibile interprete dell'arte cinematografica. Vinse a Torino il primo premio del concorso La Stampa per lavori documentaristici con Fonderie d'acciaio.

Inspiegabile silenzio del giovane abbandonato ferito in auto

Vittima d'una feroce vendetta?

I burrascosi precedenti: internato all'«Aporti» e condannato per furto

I carabinieri di Venaria proseguono le indagini sul misterioso ferimento del ventunenne Franco Turati. Il giovane è stato ricoverato l'altro ieri all'ospedale Maria Vittoria con una pallottola di rivoltella nella guancia, la mano e l'avambraccio sinistro ustionati come se fossero stati immersi a lungo in acqua bollente e lacerazioni al viso, prodotte con ogni probabilità da un «pugno di ferro».

L'inchiesta procede a rilento per colpa soprattutto del ferito. Il Turati infatti, al brigadiere che lo interrogava all'ospedale, ha risposto in tono arrogante di non occuparsi della questione in quanto avrebbe provveduto lui, appena guarito, a «farsi giustizia».

L'atteggiamento dell'aggredito dà credito alla supposizione che il Turati (rinchiuso per un certo tempo al «Ferrante Aporti» e successivamente arrestato per il furto di un'automobile contenente cinquanta cappelli) sia stato sorpreso mentre tentava di rubare. Ancora recentemente era finito in prigione per svaligiamento di alloggi e furti d'auto.

Il ferito è stato trovato su una «1400» che egli possiede in società con l'amico Marcello Mancini. I due vivono insieme in un alloggio di via Vicenza n. 28. Il Mancini, interrogato, ha dato due versioni contrastanti. Prima ha dichiarato che mentre alle 18,30 di lunedì era in un'osteria di Venaria ha visto entrare uno sconosciuto il quale, dopo aver chiesto ad alta voce «Chi è Marcello?» gli si è avvicinato avvertendolo di aver trovato il Turati svenuto sul ciglio della strada, accanto alla Mandria.

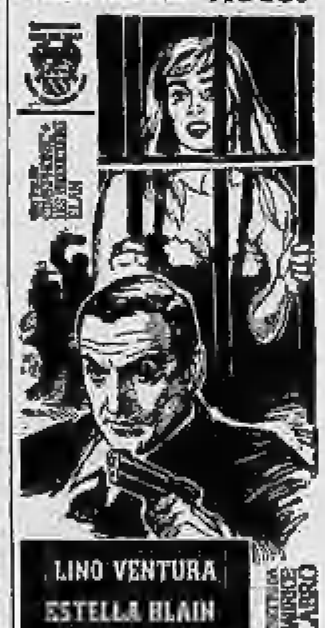
Pensando che fosse stato investito da un'auto, il Mancini portò l'amico a casa ma vedendo che le sue condizioni si aggravavano, decise di farlo ricoverare al Maria Vittoria. Più tardi, ai carabinieri, il Mancini affermava semplicemente di aver trovato il Turati svenuto nell'auto. Ha tuttavia aggiunto di supporre che si tratti di una vendetta per questioni di donne.

L'ipotesi della vendetta è accreditata dal contegno dello stesso ferito anche se gli abiti leggeri che indossava al momento dell'aggressione sembrano escludere che il giovane fosse diretto in quel momento a un convegno amoroso.

OGGI
Nuovo ROMANO
LA SPIA CHE RUBÒ I SEGRETI ATOMICI DEL 3° REICH

LA BARONESSA DI FUOCO
• OPERAZIONE SIGFRIDO •
DAWN ADDAMS
JOACHIM FUCHSBERGER

Domani all' Astor



LINO VENTURA
ESTELLA BLAIN
PAUL FRANKEUR
LA BELVA SCATENATA

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni 14 - TORINO
Telefono 511-524

VITTORIA: Ingresso 400
JERRY LEWIS
C'era una volta un piccolo naviglio
UNA PRODUZIONE HAL WALLIS
REGIA NORMAN TAUROG
DINA MERRILL - DIANA SPENCER - MICKEY SHAUGHNESSY - ROBERT MIDDLETON

DOMANI ★ CORSO ★ DOMANI

RICHARD EGAN
DOROTHY McGUIRE
SANDRA DEE
ARTHUR KENNEDY
TROY DONAHUE
SCANDALO AL SOLE
TECHNICOLOR
DELMER DAVES

I magazzini Monte Bianco di via Po 40, nel comunicare la cessazione della loro attività
INVITANO LA CLIENTELA A RIVOLGERSI PER I LORO ACQUISTI DI: GOLFS - PULLOVERS GIACCHE - CAMICETTE LANA - MAGLIERIA INTIMA - BIANCHERIA
Ai magazzini MILMAR
VIA LAGRANGE 7 (angolo via Giolitti)

Meravigliose! LENTI CORNEALI INVISIBILI
più piccole della vostra iride
VEDRETE MEGLIO, E SENZA OCCHIALI!
DIMOSTRAZIONE E APPLICAZIONE IN ESCLUSIVA PER IL PIEMONTE DA:
FULCHERI OTTICO SPECIALISTA
VIA XX SETTEMBRE 39

Teatro ALFIERI
ULTIMI 3 GIORNI
di rappresentazione della Compagnia
Mondaini - Vianello - Bramieri
con CARLO RINCHI
e i PAUL STEFFEN DANCERS

DORIA
Successo di critica e di pubblico
Il nostro agente all'Avana
ALEC GUINNESS

MOBILI ARTIGIANI
Corso Vitt. Eman. 16 - TORINO - Tel. 80-351 - Corso Cairoli 14
Uno dei più vasti e completi assortimenti di mobili in ogni stile - poltrone - salotti
FABBRICAZIONE PROPRIA
FACILITAZIONI PAGAMENTO

I fidanzati arrivano a teatro

La principessa Margaret e Antony Armstrong-Jones ieri sera all'arrivo al Covent Garden (Telefoto a «Stampa Sera»)

LA PRIMA COMPARSA IN PUBBLICO DELLA COPPIA IERSERA A LONDRA

Trionfale debutto del fortunato Tony al braccio di Margaret raggiante di gioia

Le duemila persone che gremivano il Covent Garden non avevano occhi che per il fidanzato della principessa - Molti calorosi applausi alla coppia, mentre la Regina madre si teneva in disparte - Fuori del teatro una folla entusiasta stava per rompere i cordoni di polizia mentre la tv riprendeva l'ingresso dei promessi sposi nella sala - Curiosa coincidenza: il balletto in programma rappresentava la storia di una ragazza che ad un giovane ricco preferisce uno povero

Nostro servizio particolare

Londra, mercoledì sera.

Tony Armstrong-Jones ha superato a pieni voti il primo, difficile esame di Corte, e adesso a Buckingham Palace, sotto l'esperta guida del principe Filippo, perfezionerà il corso di «reale designato». Il ventinovenne «fotografo di società» ha portato iersera a teatro la fidanzata: c'erano duemila persone ad acclamare ma, soprattutto, a curiosare, e si guardava più a Tony che alla principessa Margaret o alla Regina madre. Salvo qualche lieve incidente, inevitabile in chi non è abituato alla popolarità, tutto è andato bene.

I duemila erano davvero frenetici, e Tony — che non è un gigante — è parso allarmato quando una massa di donne urlanti si è lanciata contro i cordoni di polizia. Pareva che le londinesi entusiaste volessero fare a pezzi il fidanzato, anche se strillavano le sue lodi. Ma i bobbies hanno retto l'assalto, e Armstrong-Jones si è ripreso subito. «Meg» gli ha rivolto un incantevole sorriso: la prima prova era superata.

Era veramente graziosa, Margaret Rose; forse mai il *Royal Ballet* ha avuto una presidente così carina. Lo spettacolo di iersera era appunto organizzato a favore del fondo di beneficenza del corpo di ballo reale. Il programma pareva scelto apposta: si rappresentava *La fille mal gardée*, la storia di una ragazza che preferisce un giovane povero ad uno ricco. Naturalmente era pura coincidenza, lo spettacolo era stato scelto venerdì scorso quando nessun estraneo ancora sapeva del fidanzamento; ma chi prese allora la decisione deve essersi sentito iersera alquanto imbarazzato.

Margaret e Tony facevano davvero una bella coppia, come dicevano gli entusiasti tutto attorno. Lei aveva i capelli acconciati «all'italiana» (cioè rigonfi) e sulla scollatura dell'abito da sera ad ampia gonna aveva una splendida collana di brillanti. Tony portava impeccabilmente il *frac* con una gardenia bianca all'occhiello. La regina madre Elisabetta, giunta al *Covent Garden* sulla stessa *Rolls Royce* dei fidanzati, aveva magnifici gioielli; la gente affollata dietro il cordone di 130 poliziotti ha ammirato soprattutto il prezioso diadema.

La *British Broadcasting Corporation* ha ripreso per televisione la scena dell'arrivo. Ha spiegato il telecronista ai milioni di spettatori che un mese e mezzo fa Tony, sorpreso in teatro con la *Leica* alla mano mentre riprendeva le figure di un nuovo balletto, per poco non veniva cacciato in strada. Dovette spiegare che aveva ricevuto l'incarico proprio dalla direzione del teatro.

Naturalmente iersera, entrando al «Covent Garden», non ha avuto rimbrotti. L'ovazione che aveva ricevuto davanti al teatro è stata seguita da un caldo applauso dei fortunati che erano riusciti ad assicurarsi un posto in teatro. Tutti rivolti verso il palco reale, gli spettatori battevano le mani e lanciavano gioiose grida di saluto. La regina madre è rimasta un po' indietro, in modo che gli applausi fossero tutti per i giovani. E negli intervalli e alla fine della rappresentazione le acclamazioni si sono rinnovate; così Tony ha potuto fare un altro po' di allenamento alla parte d'uomo famoso.

Dopo lo spettacolo, la regina madre ha offerto una cena a «Clarence House»: si è protratta fin oltre la mezzanotte. Poi Tony ha detto arrivederci alla fidanzata, e ha lasciato la residenza di Margaret per raggiungere il suo nuovo appartamento, nell'ala nord-est di palazzo Buckingham a non più di duecento metri da «Clarence House».

Questa mattina deve essersi destato con le sensazioni dello studente il primo giorno di scuola: con la scusa della necessità di tenerlo in contatto con «gli incaricati dei preparativi nuziali», infatti, è abbastanza trasparente il desiderio della famiglia reale di averlo a palazzo Buckingham per istruirlo in tutto il complicato cerimoniale di Corte, nell'etichetta pubblica e privata che dovrà seguire. Tutti problemi che non aveva nel suo piccolo appartamento di Pimlico Road.

Tony è di famiglia di rango elevato; sebbene *commoner*, sa certamente stare in società: ma le minuzie del protocollo di Corte britannico sono infinite. Un esempio: «Clarence House» ha diramato una nota circolare sull'intervento della regina madre e di Margaret al balletto del «Covent Garden». Ma di Antony non si fa cenno.

n. r.

Smentite le nozze di Faruk con la diciassettenne olandese

Roma, mercoledì sera.

A proposito della notizia che la diciassettenne Thea Pfenning, di origine olandese, si sarebbe fidanzata con re Faruk, il sig. Lucien Gallas, una delle persone maggiormente vicine al re in esilio, ha dichiarato che «questa è la più bella storia del mondo». Lo stesso Lucien Gallas non ha esitato a smentire la notizia, che ha accolto da parte sua un'allegra risata, alla quale, ha garantito, avrebbe fatto riscontro anche quella di re Faruk non appena apprenderà la cosa. Attualmente Faruk si trova a bordo del suo panfilo *La Favorita* ancorato nel porto di Montecarlo.

«Sua maestà è un uomo simpaticissimo — aveva detto la signorina Pfenning, durante il corso della sua conferenza-stampa — spero che ci sposeremo presto».

«Questa signorina Pfenning, purtroppo a me sconosciuta, è veramente una ragazza simpaticissima ed eccezionalmente spiritosa — ha invece ribattuto l'uomo di fiducia del monarca —: racconta le più incredibili barzellette con una disinvoltura invidiabile...».

In una città che conta 60 mila abitanti

Esperimento in Svezia con le pasticche antipolio

Il nuovo vaccino non dà luogo a reazioni - L'unico inconveniente è che il paziente può diffondere intorno a sé il virus: il metodo sarà perciò seguito con molta attenzione

Nostro servizio particolare

Stoccolma, mercoledì sera.

(u. r.) Si sono iniziate a Eskilstuna le vaccinazioni antipoliomielitiche per bocca, secondo un nuovo metodo scoperto di recente dai dottori svedesi Kurt Kaljser, Rolf Lundström e Henning Näsén. Il vaccino viene sciolto in un bicchiere di sciroppo che può essere tranquillamente bevuto dal paziente perché non provoca nessuna reazione.

Saranno per il momento vaccinati due gruppi di bimbi: tutti quelli intorno ai due anni e tutti quelli intorno ai quattro anni.

Come città cavia è stata scelta Eskilstuna, in quanto nella stessa si verifica da tempo la più alta percentuale di poliomielite di tutta la Svezia: si può anzi dire che il 30 per cento dei casi denunciati ogni anno, provengono da Eskilstuna, cittadina di appena 60.000 anime. La nuova vaccinazione sarà eseguita su bimbi che hanno già effettuato una iniezione preventiva di «virus morto» qualche tempo fa, e se darà risultati positivi verrà estesa a tutto il Paese.

Il nuovo vaccino imita la natura nel provocare l'immunità e, come si è detto, non dà luogo a reazioni; l'unico inconveniente è che il vaccinato può diffondere intorno a sé il virus, ed è appunto per questo che, almeno agli inizi, il metodo sarà seguito con molta attenzione e sarà applicato con circospezione.

Gli studi e le esperienze attuali indicano che i bimbi sino a due anni hanno tendenza a diffondere il virus, mentre quelli oltre i due anni sono, per così dire, meno «infettivi». Per questo, si sono divisi i bambini di Eskilstuna in due gruppi, in modo che si possa agevolmente compiere studi e ricerche. Pare quasi certo che l'attuale vaccino, costituito da virus «vivi», non venga in avvenire somministrato a bambini sotto ai due anni, per i quali si potrà continuare con i virus «morti».

L'attuale vaccino ha in ogni modo il potere di difendere contro l'infezione e la paralisi poliomielitica e, quello che è più importante, impedisce che il bacillo della poliomielite si installi nel corpo.

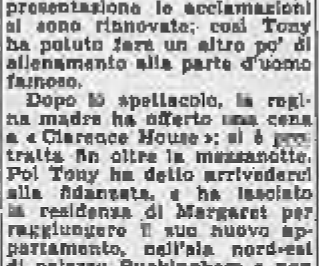
Nel mentre, a Stoccolma, le autorità hanno annunciato che la campagna in grande stile per la vaccinazione poliomielitica secondo i metodi tradizionali, ha dato in tutta la Svezia ottimo esito: risultano fino ad ora vaccinati oltre quattro milioni di svedesi e si calcola che per l'estate prossima praticamente tutti i 7 milioni di abitanti siano vaccinati; dopodiché si spera che i risultati del nuovo metodo che si sta sperimentando ad Eskilstuna siano favorevoli e sia così possibile procedere alla vaccinazione per bocca, come seconda «iniezione» di tutta la popolazione. Indubbiamente il vaccino per bocca risulterà in pratica più agevole da somministrare e, in definitiva, meno costoso.

Provocato in un coniglio l'infarto «artificiale»

MOSCA, mercoledì sera.

L'Istituto terapeutico dell'Accademia delle scienze mediche dell'Urss ha realizzato un importante esperimento: gli specialisti sono riusciti a provocare artificialmente l'infarto del miocardio in un coniglio.

Il prof. Evgeny Chasov, che ha diretto l'esperimento dopo due anni di ricerche, ha affermato in un suo rapporto che gli studi di elaborazione, attualmente in corso, potranno consentire la formulazione di nuove teorie sull'origine dell'infarto del miocardio.



Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Toro, in trigono a Saturno e quadrato a Urano; sestile con Mercurio. Intelligenza spesa bene. Invenzioni e genialità messe al servizio di buone cause. Vi sentirete disposti a lottare e vincere. Proposte d'amore e di sincero affetto. Se per avventura esercitate una qualsiasi attività indipendente, avrete soddisfazione da essa. Tipi: Toro, Scorpione e Pesci.

Toro - *Lavoro:* passeggere difficoltà per ragioni di quattrini. Tuttavia vi sentirete disposti a lottare e vincere a tutti i costi. *Vita affettiva:* i malintesi si chiariranno e le apprensioni svaniranno. Basta che vogliate. *Salute:* prendete [illegible] precauzioni per la vostra alimentazione. Pericoli di intossicazione.

Scorpione - *Lavoro:* attenzione particolare ai vostri soci e collaboratori. Riconciliatevi e qualche contrasto, ma sarà bene fare in fretta. *Vita affettiva:* siate più vibranti se volete conquistare. Rassicurate con una buona parola chi ha dubbi su di voi. *Salute:* se volete star bene, non abusate dei piaceri della tavola. Sorvegliate i reni e le ginocchia.

Pesci - *Lavoro:* usate prudenza e silenzio nei vostri affari. Pericolo di farsi illudere con seguito di delusioni. Agite da soli. *Vita affettiva:* l'amore vi darà qualche apprensione, ma non adombratevi per questo, la vostra fiducia è ben riposta. *Salute:* vi sentirete forti e vibranti. Qualunque attività, anche pesante, vi sembrerà una piuma.

Previsioni per l'Ariete: le vostre energie rischiano di essere buttate al vento a causa di una cattiva collaborazione. Se farete da soli avrete soddisfazione in tutto. **Gemelli:** badate al fuoco suscitato da una persona innamorata e gelosa. Se vi spaventate gli avversari trionfano. **Cancro:** il silenzio dovrà fortificarvi. Qualcuno vuole farvi perdere la reputazione. **Leone:** spostamenti, gite favorevoli, scritti benefici. Sviluppi brillanti in tre settori. Potete anche pretendere. **Vergine:** se vi soffermate troppo a lungo su una stessa situazione, perderete del tempo prezioso. Svagatevi, ma al tempo stesso cercate di andare avanti. **Bilancia:** fate una epurazione con i fiocchi; qualcuno cerca di sgambettarvi. **Sagittario:** per ricuperare le vostre energie dovete fare delle cure spirituali. Ogni altra soluzione sarebbe poco efficace. **Capricorno:** indecisione e bisogno di solitudine. Fate bene a seguire tale istinto. **Acquario:** il vostro portafoglio è in pericolo: spendete il meno possibile se volete arrivare a tutto. Ottima occasione di collocare le vostre risorse.

T. Palamidessi

I TRE TEATRI "STABILI" DI MILANO

Nel campo dello spettacolo la matematica è un'opinione

Il miracolo del «Convegno»: riesce a vivere nonostante i tempi e la limitata capienza - Al contrario al «Piccolo», malgrado gli «esauriti» e le «tournées», il bilancio è sempre cospicuamente passivo

Nostro servizio particolare

Milano, marzo.

Per terminare la nostra rapida rassegna dell'attività teatrale milanese, bisogna ricordare che la capitale lombarda conta attualmente tre teatri cosiddetti stabili perché vi agiscono sempre i medesimi complessi e con una certa stabilità. Si tratta del Piccolo Teatro di via Rovello, del Convegno e del Sant'Erasmo, capaci rispettivamente di circa 700, 480 e 300 posti. Tutti e tre sotterranei, questo va da sé. Soltanto la Scala e il Gerolamo, il massimo e il minimo, hanno oggi a Milano la platea al livello stradale. Senza dubbio che si deve scendere nelle viscere della terra, nelle catacombe, nelle cripte. Forse perché ogni sera si possa ripetere a Milano (come si dice facciano a ogni ora di notte i frati trappisti) «Fratello, ricordati che si deve morire».

Il Sant'Erasmo è il famoso teatro a pista centrale, che fu ideato e propugnato dal povero, carissimo Carlo Lari. Personalmente, devo confessare di non avere mai compreso appieno le ragioni per cui, dopo duemila e più anni che gli attori recitano col pubblico di fronte essi ora debbano tutto ad un tratto avere gli spettatori tutt'in giro. Nello scorgere i personaggi della rappresentazione costantemente in mezzo a noi, non più separati dalla famosa o famigerata quarta parete, non più isolati su quella pedana (o quel patibolo) che è il palcoscenico, io provo un'impressione di disagio, come di chi veda il proprio simile comportarsi in maniera stravagante o penosa. Ma il pubblico milanese — soprattutto quello femminile — non condivideva le mie perplessità e il Sant'Erasmo, finché fu diretto da Lari ed ebbe per principale esponente artistica Lida Ferro, potè contare su un discreto numero di affezionati. A prescindere dalle indiscutibili doti d'interprete della signora Ferro, io non so tuttavia esimermi dal pensare che, alla base del successo della «pista centrale», ci fosse un piccolo equivoco; la convinzione, cioè, che per via di quell'assenza di palcoscenico e di scene non si dovesse nè potesse recitare che un repertorio estremamente cerebrale. E viceversa, invece, fra gli autori preferiti da Lari e da Lida Ferro si andava — a parte Paul Claudel — da Goldoni a Viola e perfino ad Augusto Novelli; le ottime signore milanesi erano molto fiere di riuscire a far le cerebrali senza troppa fatica.

Dopo la morte di Lari, comunque, il Sant'Erasmo annaspò tra uno spettacolo e l'altro (ha ospitato anche due opere liriche in una di Gian Carlo Menotti), finché ha trovato un modus vivendi accogliendo una compagnia dialettale milanese. Ogni pretesa cerebrale è scomparsa, ben s'intende. [illegible]

Il teatro del Convegno apre le sue porte a un tiro di sasso da piazza della Scala, nello stesso palazzo in cui sorge il circolo più «esclusivo» di Milano, il Clubino. Il teatro è stato fondato, è gestito ed è diretto da Enzo Ferrieri [illegible]

Evidentemente l'amore viscerale che Ferrieri nutre per l'arte scenica ha in sé la capacità di forzare anche le circostanze avverse. Si racconta di San Giuseppe Cottolengo che affidasse virtualmente le sorti delle proprie istituzioni benefiche alla Divina Provvidenza, nella sicurezza che, quando fosse giunto il momento del bisogno, Essa ci avrebbe pensato. Bene, in campo teatrale credo che Enzo Ferrieri si comporti come il Cottolengo, fidando, non a torto, in una provvidenza che è certo umana anziché divina. D'altronde Ferrieri è milanese e non fu forse d'un milanese l'ammirevole motto «Tirem innanz»! Va bene che allora si trattava di andare al capestro o davanti a un plotone d'esecuzione, mentre Ferrieri, sia pure con non minore eroismo, «tira innanz» sulla via dei battimani, che non gli mancano mai.

Non mancano mai neppure agli spettacoli allestiti dal Piccolo Teatro di via Rovello, il Piccolo Teatro per antonomasia e per eccellenza, l'impero, pardon, la repubblica governata da Giorgio Strehler e Paolo Grassi. La capienza del «Piccolo», come abbiamo detto, si aggira e forse supera i 700 posti e conviene dire che la sala è spesso gremita. E' anzi una delle cose che più intriga la gente della Milano teatrale. Ma come (si dice) è raro vedere il «Piccolo» vuoto o semivuoto, lo Stato gli dà un sacco di quattrini, il Comune gli dà un mucchio di denari, quando il suo complesso artistico va in tournée all'estero incassa ovunque, almeno a leggere i giornali, ciclonico entusiasmo ed enorme interesse e dunque tali viaggi si devono risolvere in altrettanti guadagni, senza di che se ne potrebbe fare a meno, eppure alla fine d'ogni annata teatrale il bilancio è sempre cospicuamente passivo.

L'amore, diceva quel poeta, ha delle ragioni che la ragione non conosce. Probabilmente il teatro ha delle apposite ragioni aritmetiche che la matematica ignora.

Ma la cosa che più intriga il semplice osservatore è il pubblico, sia del «Piccolo», sia del Convegno. Entrambi si direbbero addomesticati, vorrei dire ammaestrati. Dalla ribalta giungono battute che con novanta probabilità su cento in un altro teatro passerebbero tra la generale indifferenza. Qui, no. Qui c'è sempre un nutrito gruppetto pronto ad accoglierle, a gustarle, a deliberarle e soprattutto a sottolinearle. Le risate, i «bravo», gli applausi prorompono quando uno meno se lo aspetta. Soltanto gli attori hanno l'aria di aspettarseli, sembrano sapere a priori ciò che piacerà e fino a che punto piacerà. Se il normale frequentatore di teatri si guarda in giro, al «Piccolo» o al «Convegno», non vede le solite facce. Qualche volta sembra perfino d'essere in un'altra città. Ho visto seguire l'Opera da tre soldi di Brecht col testo alla mano, come fanno i musicofili che ascoltano i concerti sbirciando gli spartiti tenuti in grembo.

In platea si conoscono i nomi di tutti gli interpreti, nessuno escluso, e si commenta l'entrata e l'aspetto perfino di quello che ha da dire due sole parole e magari le dice in modo che «già» si sentono poco. Negli intervalli la gente si appiglia per i corridoi e l'atrio con una grigia gravità, spesso in netto contrasto con le arroventate ovazioni tributate al finale di atto. Accade qualcosa di simile in certe rappresentazioni d'opera liriche, quando i cultori, dopo avere espresso esplosivamente la loro ammirazione gridando «Guerra guerra» e agitando minacciosamente [illegible], si chetano tutti ad un tratto e si accigliano fra le quinte con l'aria del più profondo disinteresse per quel che avverrà in seguito.

Sono teatri affatto particolari. La speculazione vi è del tutto bandita. Non vi si danno spettacoli per fini di lucro: sono templi dell'arte drammatica e ogni recita è un sacrificio che vi si fa a quello, come una vittima che s'immola in suo onore. Talvolta è lo spettatore che fa da vittima. Tanto peggio per lui.

Dino Falconi

Divisa caki per il giovanissimo divo del rock

L'«urlatore» Celentano recluta del Car di Casale

Il suo arrivo vivamente atteso da una folla di ammiratrici - Leggenda e realtà: il più indiavolato dei cantanti è un ragazzo estremamente mite - La sua fortuna è forse legata anche alla rassomiglianza col comico Jerry Lewis

Nostro servizio particolare

Casale, mercoledì sera.

Le ragazze di Casale Monferrato sono all'erta da stamane. Attendono con trepidazione l'arrivo del «re del rock and roll italiano», il più originale degli urlatori, Adriano Celentano. Il ragazzo milanese, dopo essersi presentato al suo distretto, è stato destinato al Car monferrino, per l'istruzione militare. Vi giungerà a giorni.

Smetterà i panni tipici del mestiere, pantaloni bianchi attillatissimi, maglioni dai colori vivaci alla «college» americano, per indossare quelli più anonimi e dimessi del 6° Car (Centro addestramento reclute). Soprattutto rimetterà nella custodia la sua fiammante chitarra elettrica, testimone di mille frenetici trionfi e la voce irruente, come se fosse provocata da una tonsillite acuta.

Soltanto in un particolare Celentano sarà in regola coi regolamenti militari: nella capigliatura tosata alla Jerry Lewis. D'ora in poi, l'unico a potere gridare sarà il sergente d'istruzione. Adriano Celentano, già detentore del titolo di «ugola di ferro» sarà costretto a reprimere i propri istinti vocali, cedendo benevolmente al graduato la facoltà dell'urlo.

Le scene di frenesia collettiva che si accompagnavano ad ogni suo «numero», diverranno sempre più rare. Solo in «libera uscita», il divo del «rock» potrà elargire gli ambiti quanto malfermi autografi. Si ripete, a breve distanza di tempo, il destino toccato già al suo illustre predecessore Tony Dallara. Ma, anche Celentano nutre speranze, quando sarà venuta l'ora del congedo, in un festival di Sanremo e in una seconda «Romantica» che riesca a rinverdire l'interesse del pubblico.

Adriano Celentano, che d'ora in poi sarà la recluta Celentano Adriano, non si duole eccessivamente per questa sorte. Non che egli dimostri uno spirito innato di amor patrio, ma gli affari, sino a questo momento, sono andati benino. Ha messo da parte un gruzzoletto e terrà con sé quanto basta per non dimenticare gli agi.

Anchè se non fuma (o quasi), la recluta Celentano non mancherà di compiere una visita di dovere alla diva di «Lascia o raddoppia» Maria Luisa Garoppo, che ebbe a definirsi, bontà sua, la «mammina del Car».

Molti avranno ascoltato almeno una volta alla radio, alla televisione, o nei juke-boxes: «Il tuo bacio è come un rock», «Teddy girl», «La felicità», «I ragazzi del juke-box» ecc. Le reazioni saranno state più o meno varie. Certamente tutti avranno immaginato questo ragazzo indiavolato, forsennato, irruente, una specie di flagello inviato da Dio. Ebbene, Adriano è sicuro di non catalogare neppure un giorno di rigore. E' il più timido dei cantanti; nasconde sotto le sue «epilettiche» esibizioni un carattere mite. Se domandate alla madre, tipica popolana milanese, un parere sul suo ragazzo, risponderà che è il più buono dei tesori di mamma. Adriano è il cocco e non certo perché è l'artefice della sua fortuna.

Il divo dei giovanissimi odia i blue-jeans ma è costretto ad indossarli per esigenze del suo «genere»; quando può, compare in uno dei due smoking, uno nero e uno bianco, che ne fanno una figura anacronistica. Urlare in smoking non è certo l'atteggiamento ideale.

Da ragazzo, (poiché s'usa scrivere la biografia dei cantanti) pare amasse il pugilato, la pallacanestro e i pattini. Il colpo di fortuna gli venne dalla rassomiglianza con l'attore comico americano Jerry Lewis. Prese ad imitarlo anche negli atteggiamenti. Nelle feste dei coetanei i suoi numeri ottenevano uno strepitoso successo. Perché non tentare con un pubblico più vasto?

L'occasione favorevole giunse di lì a poco. Stava maturando la generazione degli urlatori. Nomi come quelli di Mina, Joe Sentieri, Jenny Luna, Renato Sambo non erano ancora apparsi sulla via del successo. Celentano si accodò alla schiera che ha contribuito a distruggere i nervi del pianismo. Capì subito che il ritmo da sfruttare era il rock and roll. Ma cantare i successi americani era come imitare i grandi interpreti d'oltre oceano. Nacque così l'idea di italianizzare il rock.

A parte la logica, le sue creazioni si imposero per dinamismo presso il pubblico dei giovanissimi. Ogni canzone fu un successo e in brevissimo tempo. La recluta Celentano sarà, senza dubbio, un buon camerata. Date le polemiche suscitate al tempo di Dallara è improbabile che egli possa usufruire delle ore libere per prendere parte a spettacoli.

Tutt'al più li organizzerà per i compagni della caserma. Le luci della ribalta si spengono. Si accendono quelle debili della camerata. Niente orchestra: ma una sola tromba, quella che d'ora in poi suonerà la sveglia, il rancio e il silenzio. Soprattutto il silenzio.

Ugo Salvatore

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-122

Alfieri: 21,15 Riv. Mondaini-Vianello-Bramieri con Carlo Ninchi e i «Paul Steffen Dancers». Ultimi 5 giorni.

Carignano, Comp. Baseggio: 21,15 «Sior Nicoleto mezza camisa e i so amori in cale dell'Oca» di Goldoni

Conservatorio: 21,15 Orch. Corelli.

Teatro delle «10»: riposo.

Teatro dell'Oficina (C. Alberto 24, t. 528-049): ore 21,15 «Opera seria» di De Calzabigi; 39ª replica.

Teatro Stabile: 21,15 «Qui non c'è guerra» di Dessì con L. Brignone, F. Scelzo, M. Brignone, L. Rossi.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 150 posti): alle 17,15 e 21,15 «Casco d'oro» di J. Becker (1951)

Arlecchino Dancing: oggi riposo. Domani: 21,30 Orch. Andrea Tosi. **Fassio:** Café chantant. Modici 113. **Trocadero:** riposo.

Columbia Dance: 22-4 Attrazioni. **Estoril Club:** Bonacelli. Attraz. **Le Perroquet** (via Goito 16): Attrazioni, Orchestra Jean Willy. **Palazzo Sassat** (t. 44-270): Ristorante, danze. Ap. 20 fest. 16 tè danz. **Tavernetta** (nuova gestione): Attrazioni internazionali.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Un militare e mezzo» in eastmancolor, Renato Rascel, Fabrizi, Virna Lisi, Robert Alda.

Astor: «Il ponte» di B. Wicki.

Corso: «Il discepolo del diavolo» con Burt Lancaster, Kirk Douglas, Laurence Olivier e Janette Scott.

Cristallo: «Il mattatore» V. Gassman, Dorian Gray, Anna Maria Ferrero, P. De Filippo. Ult. 22,25.

Doria: Il nostro agente all'Avana, A. Guinness, Burl Ives, M. O'Hara.

Ideal: «Il mattatore» V. Gassman, Dorian Gray, Anna Maria Ferrero, P. De Filippo. Ult. 22,25.

Lux: «La dolce vita» di Federico Fellini. Orario: 15 - 18,15 e 21,45

Reposi: «Giganti del mare» cinescope metrocolor con Gary Cooper e Charlton Heston. Ultimo 22,25.

Romano: «La baronessa di fuoco» Addams, Fucksberger. Posti 400

Vittoria: «C'era una volta un piccolo naviglio» con Jerry Lewis. Ingresso lire 400.

Ariston: «Gastone» col., A. Sordi, De Sica, A. M. Ferrero, C. Alonso.

Arlecchino: «Adorabile infedele» scope col., Gregory Peck, D. Kerr.

Augustus: «Laila la figlia della tempesta» in eastmancolor, Erika Remberg e Joachim Hansen.

Nazionale: «Juke box urli d'amore» Mina e i solitari, A. Celentano, Yanes Johs. Viet. min. 16 anni.

Torino: Settimo sigillo, di Ingmar Bergman con M. Von Sydow. Ap. 15

Alexandra: «La bella addormentata nel bosco» scope col. W. Disney.

Capitol: «La bella addormentata nel bosco» scope col. W. Disney.

Faro: «La bella addormentata nel bosco» scope colori Walt Disney.

Fiamma: «Grande paese» sc. tech., G. Peck, J. Simmons. Ap. 14,30.

Hollywood: «Picchiarello e Cilly Willy al 2° festival» cart. anim. col.

Maffei: «Vita dolce con la dolce vita» riv. Ferrero-Banfi 16,15-21,15.

Fim: «Stirpe dei vampiri». Viet.

Massimo: «Cominciò con un bacio» tech., Ford, Reynolds. Viet. min.

Principe: «Picchiarello e Cilly Willy al 2° festival» cart. anim. col.

Gemson: «Picchiarello e Cilly Willy al 2° festival» cart. anim. col.

Statuto: «Cominciò con un bacio» tech., Ford, Reynolds. Viet. min.

Adriano: «Maschera di Frankenstein» tech., C. Lee, P. Cushing.

Alcione: Bacio dello spettro. Viet., e Riv. Antonio e Mario De Vico: canta Luciano Virgili 18,15 e 21,15.

Alpi: «Tesoro degli Atzechi» con Villard Parker e Mara Corday.

La Perla: «Tentazioni del signor Smith» sc. tec., Jurgens, Reynolds

Regina: Audace colpo soliti ignoti.

Asti: «Anche gli eroi sono assassini» colori, Paul Henreid. Ap. 10.

Olimpia: Diana la cortigiana, col.

Pat: «Veli di Bagdad» V. Mature.

P. Nuova: «Soldato sconosciuto» e «Trafficanti di Hong Kong». Ap. 10

San Felice: «Commandos» James Garlner e Dahlia Chourneau.

Esperia: Allarme a Scotland Yard con Dennis Shaw e Kay Kalland.

Giardino (t. 390-246): «10 secondi col diavolo» Chandler, J. Palance.

Italiano: «Assassinio per procura»

Mirafiori: «La ribelle».

N. Rita: «Tarzan e Safari perduto»

Viareggio: «Il bacio dello spettro» con Francis Lederer. Viet. minori

Eliseo: «Annibale» scope tech. con Victor Mature e Rita Gam.

Fréjus: «Desiderio sotto gli olmi» Sophia Loren e Anthony Perkins.

Nuovo: «Mostro della nebbia».

San Paolo: «Frenesia del delitto» scope, Orson Welles e D. Varsi.

Belgio: «Il letto racconta» tech.

Corallo: «Santa Giovanna» Seberg.

Eridano: Paracadutisti all'assalto.

Gropa: «Sicilia sprizzante».

Radium: «Capo della gang» Ford

V. Veneto: «Cerchio rosso delitto»

Astra: «Rivolta dei cow boys» in tech., J. Mahoney e Maria Hyer.

Bernini: «Lama alla gola».

Eliseo: «Esperimento dr. K». Viet.

Excelsior: «Messaggiera di fuoco» con Gary Cooper.

Massaua: «Tutta la verità» con S. Granger, D. Reed, G. Sanders.

Odeon: «Duello a Ritter Ridge» tech., Lex Barker e Mara Corday.

Nizza: «Storia di Rick Martin» con K. Douglas, L. Bacall e D. Day.

Adua: «Furia Rio Apache» Duff.

Aurora: «Carica dei cosacchi» col.

Brescia: «Volto del fuggiasco» col.

Fortino: «Club dei gangster».

Maior: «La notte brava» Rosanna Schiaffino, F. Interlenghi. Vietato.

Nord: «Cenere sotto il sole» con Frank Sinatra e Tony Curtis.

Palermo: Nipote Sabella, Rascina

Sociale: «Annibale» Mature, Gam.

Zenit: «Notti bianche» M. Schell.

Cabiria: «Desiderio sotto gli olmi» Sophia Loren e Anthony Perkins.

Colosseo: Carmela è una bambola con Marisa Allasio, Nino Manfredi

Continental: «Frankenstein contro uomo lupo» Lon Chaney, I. Massey

Flora: «Torre bruciata» in tech.

Italia: «Soldati a cavallo» tech. di J. Ford con J. Wayne, W. Holden

Lingotto: «Il fantastico Gilbert» Gilbert Bécaud, Françoise Arnoul.

Moderno: «Morte corre al di là del fiume» e «Giganti della jungla».

Piemonte: «Ponticello sul fiume dei guai» vistavision technicolor con Jerry Lewis e S. Hayakawa.

San Carlo: «Picchiarello e soci».

Spezia: «Sierra Baron» scope.

Diana: «La cambiale» V. Gassman, Rascina, Totò, Tognazzi, Vianello

Dora: «Il generale Della Rovere» V. De Sica, H. Messemer, G. Ralli.

Roma: «Cordura» sc. tech., Gary Cooper, R. Hayworth, Van Heflin.

Alba: «Raffiche sulla città».

Ambra: «Armi segrete 3° Reich»

Apollo: «Il generale Della Rovere» De Sica, J. Moreau, Raoul Drago.

Edera: «Operazione segreta».

Lucciola: «Fidanzati della morte»

Lutrario: «X 9 agente Interpol».

Splendor: «Conquistatore dell'Oregon» sc. tech., Fred MacMurray

Riduzioni E.N.A.L. — Ariston, Augustus, Vittoria, Adriano, Asti, P. Nuova, Europeo, Cibrario, Radium, Fortino, Odeon, Massaua, Flora e Ambra; Teatro dell'Oficina e Teatro Stabile (bigl. alla Cassa). Per venerdì: Teatro Alfieri: Comp. «Mondaini-Vianello-Bramieri» e Teatro Carignano: Comp. «Cesco Baseggio» (bigl. all'E.N.A.L.). — Iscrizioni a gite: a Napoli e Capri (8-10-11-12 aprile); in Grecia (dal 14 al 24 aprile); in Spagna e Portogallo (dal 9 al 25 aprile).

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/38364, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, addoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, il doppio della tariffa di rubrica.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio casella aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della casella in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 300 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono seguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Le corrispondenze indirizzate ad una casella non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inoltrate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

COMMERCIALI L. 100 per parola

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

LOCALI PER VILLEGG.

(Continua a pag. 5)

IN UNA TOMBA SCAVATA NELLA NUDA TERRA

Sepolta la salma di Adriano Olivetti

Autorità e personalità stamane ai funerali. Al centro della foto il figlio, la moglie e il fratello dello scomparso (Moisio)

Quarantamila persone ai funerali

Una folla di operai e contadini di tutto il Canavese giunti ad Ivrea in pullman - Rappresentanze degli stabilimenti di Massa e Pozzuoli e delle filiali sparse nel mondo - Commosse allocuzioni del figlio dello scomparso, dell'amministratore delegato dott. Pero, del sottosegretario Spagnolli, dell'on. Ferrarotti, del Sindaco e di sindacalisti - L'intervento delle autorità piemontesi e dei più alti esponenti dell'industria italiana

DAL NOSTRO INVIATO

Ivrea, mercoledì sera.

Le spoglie di Adriano Olivetti riposano nel Cimitero di Ivrea in una tomba scavata nella nuda terra. Tutta la popolazione del Canavese, circa quarantamila persone — operai, contadini, dirigenti e lavoratori delle fabbriche «Olivetti» di Ivrea, Agliè, Torino, Massa, Pozzuoli e delle filiali sparse nel mondo, esponenti dell'industria, della politica e della cultura — hanno tributato all'illustre scomparso una grande, sentita manifestazione di affetto.

Con pullman e automobili la folla aveva cominciato a giungere ad Ivrea fin dalle prime ore del mattino. Nella notte la salma, composta al centro del «Salone dei Duemila» all'interno dello stabilimento di via Jervis, era stata vegliata da gruppi di lavoratori e, per ultimi, dai membri del Consiglio comunale eporediese.

Intorno alla bara, di legno chiaro, sulla quale era deposto un cuscino di rose della famiglia e la sciarpa tricolore che l'ing. Olivetti aveva portato quando era sindaco di Ivrea, si erano raccolti i parenti e gli intimi, la vedova signora Grazia con la figlioletta Laura, i figli dott. Roberto, Livia e Anna, le sorelle Silvia ed Elena, il fratello ing. Dino, cognati e cognate.

Accanto ad essi il sottosegretario al Commercio Estero, onorevole Spagnolli, gli onorevoli Ferrarotti, Carlo Donat-Cattin, Vigorelli, Castagno, il prefetto di Torino, Saporiti, il presidente della Fiat, prof. Valletta con il dott. Pestelli, il presidente della Provincia di Torino, prof. Grosso e centinaia di altri.

Prima che l'imponente corteo funebre muovesse dalla fabbrica verso il Duomo, nel salone sono stati pronunciati brevi ed accorati discorsi di rimpianto e cordoglio.

Il vice-presidente ed amministratore delegato della «Olivetti», dottor Giuseppe Pero, ha definito l'ing. Olivetti «una delle più complesse personalità del nostro Paese: pioniere d'azienda, sociologo, urbanista, uomo politico, filosofo, animatore di attività culturali, artistiche e scientifiche».

«Espressioni di cordoglio sono giunte da ogni parte — ha detto — non soltanto da chi, come noi, aveva un rapporto più o meno diretto di collaborazione con l'ingegner Adriano, ma anche da parte di personalità in ogni campo delle attività umane. Possiamo dire veramente che tutta la Nazione è in lutto per la scomparsa del nostro presidente, ma è evidente che nessuno quanto noi può rimpiangerne la perdita e deprecare che sia venuta a mancarci una guida autorevole ed affettuosa.

«A tutti i dirigenti, impiegati ed operai della società incombe l'obbligo, anzi dirci un sacro dovere, di essere fedeli all'insegnamento e all'esempio che ci ha lasciato e di continuarne, ciascuno secondo le proprie forze, l'opera di sviluppo dell'"Olivetti"».

Un rappresentante dei lavoratori anziani della azienda, Giuseppe Chiantore, ha espresso la gratitudine degli operai decorati con «spilla d'oro» per ciò che l'ingegner Adriano ha compiuto a favore dei suoi collaboratori.

Un esponente del Consigli di gestione dell'«Olivetti», signor Fornengo, ha ricordato le parole, dettate dall'ing. Olivetti, per lo statuto dei Consigli, parole che rappresentano il suo testamento spirituale: «Rendere i lavoratori coscientemente partecipi all'indirizzo generale dell'azienda e migliorare le condizioni materiali e morali delle persone che vi partecipano».

«E' in questa visione — ha concluso — che da ieri sera mesti sfilano le migliaia di dipendenti dinanzi alla sua bara, per tutti sacra, e oggi ci inchiniamo, promettendo di ricordarlo sempre».

Dopo un breve indirizzo di un rappresentante delle commissioni interne delle fabbriche, ha preso la parola l'on. Ferrarotti, il deputato del movimento Comunità. Il parlamentare, singhiozzando, ha detto:

«Egli era un uomo che viveva delle gioie e dei dolori degli altri, della nostra stessa vita, dei nostri problemi, anche quelli più intimi. Era un uomo generoso. Ci lascia un'eredità che non è valutabile in termini comuni, un indimenticabile patrimonio dello spirito. Il solo modo per onorarne la memoria è di rispettare il suo insegnamento».

Anche il figlio dell'ing. Olivetti, dott. Roberto, ha voluto ringraziare la folla per le commosse manifestazioni di affetto: «L'amore che voi state dimostrando ci dà un grande conforto, e dà a me personalmente la forza di sopportare questo momento. La vita che mio padre ha speso ha un alto significato e avrà davvero un senso se noi continueremo quanto ha fatto».

A nome del Governo e degli organi direttivi del comitato Unrra-Casas, il sottosegretario sen. Spagnolli ha detto a sua volta:

«Più che penetrarne l'opera poderosa e ricercare oggi lo spirito animatore che spinse Adriano Olivetti ad esprimere il suo pensiero, l'ardore del suo agire nei campi più diversi dell'industria, della politica, della sociologia, della cultura; a ricercare nuove vie di fratellanza umana, di ordinato e armonioso convivere della società, il nostro animo si porta a ripensarlo in questo momento, a rivederlo dinanzi a noi, nell'espressione di accorato sforzo nella ricerca del bene.

«La sua calda umanità, l'acuta sensibilità ai problemi degli umili e dei bisognosi, ai problemi della rinascita su nuove basi delle strutture sociali ed economiche del Paese, trova maniera di esprimersi vigorosamente nell'attività a favore dei danneggiati dalla guerra e delle zone sottosviluppate del Sud; anche all'Unrra-Casas egli si adoperava nella concreta sperimentazione di quei principii umani e cristiani che gli erano congeniali. Il messaggio che promana dalla sua opera costituirà un esempio prezioso nel tempo per additare le vie del progresso nella fratellanza e nella giustizia».

Il sen. Spagnolli ha espresso quindi il cordoglio del Presidente del Consiglio, on. Segni, e del Ministro dei lavori pubblici, on. Togni.

Il corteo si è quindi lentamente mosso dallo stabilimento. Erano le 10,30. Lo precedevano gli allievi delle scuole elementari e professionali, le bande, una selva di labari e bandiere, alcune reclute da Alpini (poiché l'ing. Adriano era stato Alpino), gonfaloni dei quattordici Comuni del Canavese, la «mazza» del Comune di Ivrea recata da inservienti in costumi settecenteschi, un drappello di rappresentanza della Fiat con un gruppo di lavoratori anziani, un centinaio di corone arrivate da ogni parte d'Italia e dall'estero; il sacerdote officiante don Fiorina, parroco di San Grato, e il clero; seguiva il feretro, portato a spalla da membri del Movimento Comunità e da operai della «Olivetti».

La folla faceva ala al passaggio. I negozi e gli uffici della città erano chiusi, le fabbriche deserte; agli edifici pubblici erano esposti i tricolori abbrunati o a mezz'asta. La lunga processione si è snodata per via Jervis, corso Nigra, è passata sul ponte Dora, davanti al moderno monumento dedicato all'ing. Camillo Olivetti, padre di Adriano, si è inoltrata nel corso Cavour e nelle strade piccole e tortuose della città vecchia. Dinanzi al Municipio, il sindaco professor Umberto Rossi ha rivolto il suo saluto.

«Abbiamo desiderato che nel suo ultimo viaggio il grande figlio di Ivrea sostasse un attimo davanti al palazzo nel quale, nel 1956, fu acclamato sindaco di questa città che egli amava profondamente e che ha contribuito con tutte le sue energie a rendere prospera.

«Molte opere già ultimate e ancora in corso portano la sua firma, sono state da lui volute e concepite. Era il nostro più ascoltato consigliere. Ivrea ha perduto l'uomo più illustre, che l'ha fatta conoscere in tutto il mondo. Egli ci lascia un'eredità che noi abbiamo il dovere di mandare a compimento».

Alle 11,20 il mesto corteo ha raggiunto la cattedrale, davanti alla quale altre migliaia di persone erano in attesa. Mons. Adamini, parroco di San Salvatore, ha celebrato la Messa in suffragio e ha pronunciato una orazione funebre, ricordando il caldo affetto che sempre gli eporediesi hanno nutrito per lo scomparso: «Il tributo che gli rivolgiamo noi tutti è un segno sia pur tenue della grande riconoscenza per il bene che ha fatto».

Il sacerdote, in preda alla commozione, ha ricordato un discorso rivolto dallo scomparso nel dicembre '55 ai lavoratori anziani della sua azienda, che concludeva con mistiche parole: «In questa epoca l'ansioso desiderio di rinnovamento e di salvezza raggiunge una più grande intensità, onde la luce di un'epoca nuova, per un ordine più giusto e più umano, si accende ancora sempre dietro la Croce, che rimane pur sempre l'asse immobile intorno al quale ruota la storia».

Quindi la bara si è avviata verso via Aldo Balla, corso Massimo d'Azeglio ed è entrata nel cimitero poco dopo mezzogiorno. La fossa nella quale è stato raccolto l'ing. Adriano Olivetti è la prima scavata nel verde prato d'una nuova ala del camposanto.

Attorno alla tomba la folla dolente ha sostato a lungo in preghiera.

Gino Nebiolo

La bara dello scomparso, portata a spalla, lascia gli stabilimenti Olivetti verso il Duomo di Ivrea ove sarà celebrata la Messa funebre (foto Moisio)

Due auto si scontrano all'uscita di Borgosesia

Borgosesia, mercoledì sera.

Verso le 11 di stamane alla periferia di Borgosesia, lungo la strada provinciale per Vercelli, una Fiat «600» guidata dal trentottenne Elio Lazzeri, da Vercelli, abitante in via Torino 22, che rientrava in città, è sbandata in curva deviando a sinistra. In quel momento dalla direzione opposta giungeva una Fiat «1100 familiare» guidata dal trentottenne Marco Scribante, socio della società Ceramica Pozzi, residente a Gattinara e con a bordo tale Lorenzo Spinelli, pure da Gattinara. Le due auto si sono scontrate frontalmente con violenza. L'utilitaria è stata ridotta a un ammasso di rottami contorti e da essa a fatica sono stati estratti i due occupanti, ricoverati insieme allo Scribante all'ospedale di Borgosesia. Mentre gli altri due se la sono cavata con lievi ferite e contusioni, per il Lazzeri i medici temono gravi lesioni interne.

La nuova tegola giudiziaria caduta sul capo di Ignazio Melone

Potrebbe essere incriminato di sostituzione di persona (per essersi presentato a Guglielmina Picci con il falso nome di Mario Marinelli) e di atti osceni (per avere egli medesimo ammesso, durante il recente processo, di essersi intrattenuto con la Picci nella pineta di Castelfusano) - L'amaro commento del difensore avv. Romano: "Sarebbe una enormità; sarebbe un'assurda forma di persecuzione"

Nostro servizio particolare

Roma, mercoledì sera.

«Non è possibile. Sarebbe veramente enorme. E' una forma di persecuzione assurda» questo è stato l'unico commento dell'avv. Giuseppe Romano, difensore di Ignazio Melone, quando ieri pomeriggio è stato messo al corrente che la Procura della Repubblica stava compiendo una indagine per accertare se nell'atteggiamento assunto dal vigile «più famoso d'Italia», nei confronti della domestica friulana Guglielmina Picci, vi siano gli estremi per giustificare un procedimento penale.

Può darsi che tutto finisca in una bolla di sapone e che la pratica venga definitivamente chiusa. Comunque, un fatto è certo: esiste la eventualità che Ignazio Melone, condannato lunedì pomeriggio, a Frosinone, per favoreggiamento, ricettazione, e concorso nella violazione alla diffida che imponeva a una ragazza di non risiedere a Roma, sia costretto a tornare in aula del Tribunale, per difendersi dall'accusa di sostituzione di persona e da quella di atti osceni. E questo per un episodio che, almeno sotto un certo aspetto, era già stato preso in esame dai giudici di Frosinone.

Per quale motivo Ignazio Melone corre il pericolo di un nuovo processo? Per essersi presentato sotto il falso nome di Mario Marinelli alla domestica friulana Guglielmina Picci, alla quale si spacciò per scapolo e con la quale si fidanzò, per poi allontanarsi, senza lasciare più tracce di sé, quando, nel giugno 1959, ebbe occasione di incontrare un'altra ragazza con cui, anni prima, s'era fidanzato: Maria Porretta.

E' stato, questo, un episodio del quale a lungo si è parlato nel corso del processo celebrato a Frosinone e conclusosi l'altro giorno con la condanna del vigile a un anno e sette mesi complessivi. E' stato un episodio che diede origine anche a una grave imputazione: avere, cioè, il Melone tentato di indurre alla prostituzione la domestica; ma, secondo i giudici tale accusa non era giustificata, tant'è che l'imputato ne è stato prosciolto perché il fatto non costituisce reato. In sostanza si trattava di questo: il vigile in un paio d'occasioni, avrebbe detto alla ragazza che le prostitute guadagnano molto, da trenta a quarantamila lire per sera.

Guglielmina Picci, di ventotto anni, conobbe Ignazio Melone il pomeriggio del [illegible] febbraio 1959. Era una domenica e per la domestica friulana una giornata di libertà. In una sala da ballo, le piacque subito quel giovanotto alto, bruno, galante che le si presentò dicendo di essere un vigile urbano e di chiamarsi Mario Marinelli. In verità, Ignazio Melone nella sua tattica era monotono. Qualche anno prima si era comportato nella stessa maniera con Maria Porretta: allora si presentava per Mario Marinelli. La domenica successiva il vigile conquistò quello che voleva conquistare. Guglielmina ha detto ai giudici che si arrese al Melone in un momento di debolezza, anche perché non era facile resistere alla sua abilità in materia di avventure d'amore.

Questa volta, però, il vigile andò troppo oltre: si fidanzò ufficialmente pur essendo già sposato e padre di un figlio. Dopo quattro mesi capì che sarebbe stato meglio filare via all'inglese. E così fece. Guglielmina Picci lo cercò all'indirizzo che il suo «fidanzato» le aveva dato e naturalmente non lo trovò; si precipitò al comando dei vigili urbani e neanche lì le seppero dare notizie precise, dato che un vigile Mario Marinelli non esisteva.

Chi fosse realmente il Mario Marinelli che lei conosceva, Guglielmina Picci riuscì a stabilirlo soltanto alla fine di agosto, quando cioè fu pubblicata sui giornali la fotografia di Ignazio Melone. Allora tornò a precipitarsi al comando dei vigili urbani, poi nella redazione di un settimanale, «Lo specchio», e infine in questura.

Ora quel suo «esposto», presentato nella prima settimana di settembre, ha cominciato a muoversi. Il comando dei vigili urbani, infatti, l'ha riversato in un rapporto che è finito, come s'è detto all'inizio, appunto sul tavolo del Procuratore della Repubblica. Che cosa possa accadere, è impossibile prevedere, anche se da numerosi elementi si è indotti a supporre che tutto finirà nel nulla.

Più complessa, invece, per Ignazio Melone, si potrebbe presentare la situazione, se la Procura della Repubblica esaminerà il caso sotto un altro punto di vista e precisamente questo: Ignazio Melone dichiarò nel corso del processo celebrato a Frosinone di essere stato con Guglielmina Picci nella Pineta di Castelfusano ad Ostia; vi sono gli estremi per attribuire al vigile urbano anche il reato di atti osceni.

Guido Guidi

Contro la sentenza Melone ha presentato ricorso il P.M.

FROSINONE, mercoledì sera.

Il P.M. ha proposto appello contro la sentenza di condanna di Melone, Lavinia e Zonta, per tutti i capi di imputazione.

Il segnale di «auto ferma»

Interessante sentenza sul «triangolo rosso»

Roma, mercoledì sera.

Il pretore di Cortina d'Ampezzo ha pienamente accolto la tesi di un automobilista che era stato posto in contravvenzione nel territorio dell'Ampezzano per essere stato trovato sprovvisto del famoso «triangolo rosso», e si era opposto al pagamento dell'ammenda.

Il pretore nell'udienza di lunedì scorso, ha accolto la tesi del ricorrente stabilendo nella sua sentenza «che il non essere provvisto del triangolo non basta per configurare la contravvenzione. L'obbligo concerne soltanto l'uso del triangolo nei casi di sosta forzata, e solo in questi casi gli agenti di polizia possono elevare contravvenzione contro colui che ne risulta sprovvisto».

La minorenne sedotta

Contestata l'amnistia al calciatore Ghiggia

Roma, mercoledì sera.

I difensori di Maria Perinelli nella causa contro il calciatore Alcide Ghiggia, hanno presentato un'istanza alla Procura della Repubblica perché venga negato il visto favorevole alla sentenza con cui il pretore di Roma ha dichiarato non doversi procedere contro Ghiggia per essere il reato estinto per amnistia.

Nella memoria presentata dai difensori, si rileva che il pretore avrebbe imputato a Ghiggia il reato di sottrazione di minorenne, il che non sarebbe esatto in quanto i fatti formanti l'oggetto della querela presentata da Assunta Filippi, madre della Perinelli e da questa stessa, avrebbero dovuto portare alla contestazione del reato di corruzione di minorenne. Gli stessi difensori affermano inoltre che i fatti non sarebbero coperti da amnistia in quanto la Maria Perinelli avrebbe avuto rapporti con il giocatore fino al luglio del '59.

Anche l'autista ha allargato le braccia

Il "povero" milionario non si fa vivo a Canelli

Nessuna delle piste seguite finora dalla generale curiosità ha portato al vincitore degli oltre 57 milioni del Totocalcio

Canelli, mercoledì sera.

(f. m.) E' rientrato ieri dalla Francia, dove si trovava con una gita turistica, l'autista Luigi Morra, presunto vincitore di uno dei tre soli «tredici» (vincono oltre 57 milioni e mezzo) totalizzato domenica al Totocalcio. Egli però ha smentito subito di essere il destinatario della pingue somma realizzata con una schedina da 100 lire recante la scritta «La speranza d'un povero». Ha giocato sì nella mattinata di venerdì proprio al bar Torino, ma alcune ore dopo che era stata presentata la schedina 62 TA 12677 che ha azzeccato i tredici risultati esatti.

Pertanto anche questa nuova pista è caduta e a sessanta ore di distanza dalla prima notizia della vincita, nessun elemento è in mano ai cronisti, ai molti curiosi e ai titolari della ricevitoria, atto ad identificare il più volte milionario.

Rimane sempre aperta la possibilità che il vincitore non sia di Canelli, ed a questo proposito si avanza l'ipotesi che possa trattarsi di un agricoltore della zona di Bubbio. Infatti la mattina di venerdì, tra le 7,15 e le 7,45, quando fu effettuata la giocata secondo i calcoli dei titolari del bar Torino, un uomo fu visto riempire una schedina, consegnarla e poi salire sull'autocorriera diretta appunto a Bubbio. Ora nessuno conosce quell'uomo e difficili si rivelano i tentativi per giungere alla sua identificazione. Non si esclude che costui sia il possessore della schedina vincitrice e che ignori ancora la fortuna che l'attende.

Gaio ma riservato il camionista di Aosta

Aosta, mercoledì sera.

Il vincitore dei 57 milioni del Totocalcio non si è tradito neppure durante la notte scorsa e la mattinata di oggi. Negli ambienti sportivi della città, dove la grossa vincita è variamente commentata, si continua a sostenere che il possessore della schedina è l'autista Umberto Moralili, il quale da lunedì a mezzogiorno sta vivendo effettivamente la giornata da multimilionario.

Ma il camionista non si decide ad esibire la schedina. Si era prospettata anche la eventualità che la «busta della fortuna» fosse rimasta invenduta alla cassa del bar, nel qual caso vincitrice sarebbe stata la proprietaria del locale. Ma la signora Olliett, interpellata, ha smentito l'ipotesi, affermando che in questo caso non sarebbe riuscita a mantenere il segreto. La giornata di oggi potrebbe però riservare qualche colpo di scena.

Annegato un reduce nel bacino d'una centrale

St. Vincent, mercol. sera.

Nelle prime ore di stamane il cadavere di un uomo è stato rinvenuto nella vasca della centrale elettrica di St. Clair. L'annegato è certo Giuseppe Pession, di 49 anni, occupato presso la Sip. Il Pession è un ex-sergente degli alpini, reduce dalla prigionia in Germania. Non si è potuto stabilire per ora se si tratti di disgrazia o se invece il Pession abbia voluto porre fine ai suoi giorni.

Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore

Tra due coniugi, a Milano

Drammatico litigio per "La dolce vita"

L'uomo ha poi aperto la chiavetta del gas per togliersi la vita

Milano, mercoledì sera.

Un giovane barese dopo aver litigato con la moglie a proposito di opinioni discordanti sul film *La dolce vita*, rimuginando amari pensieri ha tentato ieri di togliersi la vita con il gas. L'allarme nel casseggiato ove vive la coppia, in via Caterina da Forlì 104, è stato dato alle 22,30. Da una delle due stanze al piano terreno, ove abitano i coniugi Tota, giungevano le grida disperate della donna, Rosa Cappabianca, di ventisei anni. Un acre odore di gas cominciava a diffondersi sul pianerottolo. Gli inquilini hanno chiamato la «Volante» e sono entrati a forza nell'abitazione. In cucina, semiasfissiato con gli occhi spenti giaceva il marito, Vincenzo Tota, di ventitré anni; la consorte si trovava invece in camera da letto: la sua presenza di spirito, le grida con cui aveva destato gli inquilini del casseggiato, avevano salvato la vita a entrambi.

In Questura, dopo lungo tergiversare, i coniugi hanno finito per fornire la versione esatta dell'accaduto. Spinti da forte curiosità, avevano voluto recarsi a vedere il film più discusso dell'anno: *La dolce vita*. Al ritorno a casa avevano litigato. La donna sosteneva che si trattava di una storia amorale, lui diceva che era un film educativo.

La coppia dopo il litigio era andata a dormire; ma poco dopo l'uomo si è alzato ed ha aperto la chiavetta del gas. «Ero sconvolto da pensieri terribili», ha detto. E' stato ricoverato al reparto neurodeliri dell'ospedale di Niguarda, a disposizione dell'autorità giudiziaria. Il Tota è disoccupato e soffre di esaurimento nervoso. I coniugi hanno due figli in tenera età, che ieri sera erano in casa della nonna materna.

VENDITE A RATE

ABBIGLIAMENTO FART, piazza Adriano 12. Tessuti confezioni, calzature, radio T.V., elettrodomestici, orologeria, mobili — Senza firmare cambiali.

CUCINE Gasfire, C.G.E., Triplex, Krefft, ecc., lavatrici, lucidatrici, aspirapolvere, assortimento, grandi marche, cambi, riparazioni, manutenzioni, prezzi migliori. Corso Vittorio 86 (monum.)

ELETTRODOMESTICI vasto assort. ai migliori prezzi. Facil. L'Elettrica piazza Madonna degli Angeli 2, telef. 553-078

FRIGO Bosch, Norge, C.G.E., Emerson, Federal-Ate, Fiat, Frigidaire, General, Indes, Karson, Ilex, Siltal, ecc., nuovissimi modelli, cambi, riparazioni, serietà. Corso Vittorio 86 (monumento)

FRIGORIFERI Concessionaria Bosch. Tutte le migliori marche nazionali ed estere. L'Elettrica, piazzetta Madonna degli Angeli 2 (angolo via Carlo Alberto)

LAMPADARI Il più vasto assortimento in Piemonte oltre 3000 modelli ogni stile e prezzo. Facilitazioni Casa del Lampadario, p.za Mad. degli Angeli 2, tel. 553-078

LAVATRICI A.E.G., Candy, Castor, C.G.E., Constructa, Fiat, Frigidaire, Gripo, G.R.R., Hoover, Indes, Miele, Zerowatt, dimostrazioni a richiesta, cambi. BRICCO, corso Vittorio 86

MACCH. CUCIRE Assortimento radio, televisione cucine economiche, gas, elettriche, qualità, prezzo, facilitaz. F.lli Lotti — Via Mazzini, 41

MACCH. CUCIRE Kreyssler, Pfaff, altre marche, ass. mobiletti, compro, vendo, cambio, riparo, rateizzo Canavesio, c. Re Umberto 11, tel. 519-077

MOBILI Armadioni a 2 porte 34.000 con sopralzo 38.000; » 3 » 38.000 » » 53.000; » 4 » 45.000 » » 60.000. Lucidati a macchina. Via Montevideo 4, Torino

MOBILI Armadioni con 3-5-4 porte con sopralzo: lire 34.000, 38.000, 55.000, 45.000, 60.000. Lucidati a macchina. Tutti i mobili, scrivania, ecc. Via Sestriere 13 (Borgo Sanpietro) - Montalieri.

MOBILI Carabella. Vasta esposizione. Garanzia scritta. Lunghe rateazioni. Cambio mobili usati. TORINO - Via Garibaldi 4 - Telefono 531-107

MOBILI Ai Magazzini VI-BI - Corso Monte Grappa 67, tel. 779-069: Camere letto, pranzo, mobili a letto, armadioni sofà e salotti. Prezzi imbattibili. Lunghe rateazioni. Nessuna cambiale in banca

PRESTITI contro cessioni quinto stipendio conredenti a parastatali e privati. Liquidazioni rapide. Compagnia Finanziaria Italiana - Via Balbis 3 - Telefono 534-055

TELEVISORI Dumont, Admiral, Watt, Radio e tutte le migliori marche - Facilitazioni. L'Elettrica, piazza Madonna degli Angeli 2, tel. 553-078 - 531-477

T.V. Bell, Braun, Blaupunkt, Dumont, Emerson, Nordmende, Philips, Wega, Telefunken, ecc. Radio T.V. Registratori Grundig, fonovaligie. Cambi. Concessionario: BRICCO - Corso Vittorio 86 (monumento)

T.V. Ai Magazzini VI-BI - Corso Monte Grappa 67, telefono 779-069. Per i soli mesi di febbraio-marzo-aprile 1960 troverete con sole L. 300 al giorno televisori delle migliori marche.

ESCLUSIVISTA MACCHINE CUCIRE VIGORELLI AUTOMATICHE 24 RATE LOTTI VIA MAZZINI 41

TEODORA

Artabane e Prejecta

XXX. — Ex-cortigiana diventata imperatrice di Bisanzio, Teodora annienta i suoi nemici e colma di favori i suoi amici. Sotto la sua influenza Giustiniano emana numerose leggi in favore delle donne sposate che, in verità, godevano di ben pochi diritti ed erano oggetto di facili soprusi da parte dei mariti.

Sempre sforzandosi di proteggere le donne contro i loro mariti, quando questi abusino del loro potere maritale, Teodora ha un grande rispetto per la santità del matrimonio. Lo si può constatare nell'episodio di Artabane. Questi è un giovane e bell'armeno imparentato con la famiglia reale degli Arsacidi, e che, venuto a mettere la sua spada al servizio dell'impero, è uno degli ufficiali più popolari dell'armata d'Africa. Un giorno scoppia una rivolta militare contro il governatore generale Areobindo (questo barbaro è un magnifico ragazzo di cui

Teodora si era una volta invaghita e che aveva poi, in fin dei conti, allontanato dalla Corte facendogli dare un incarico in Africa). Areobindo viene ucciso dagli insorti nelle cui mani cade la sua giovane e ricca moglie Prejecta, una nipote di Giustiniano. Artabane interviene, e siccome è amato e rispettato dai soldati, riesce a strappare loro l'affascinante vedovella, che prende sotto la sua protezione. Artabane s'innamora di Prejecta. E costei non è insensibile alle attenzioni dell'ardito ufficiale che l'ha tanto cavallerescamente liberata. Areo-

bindo viene ben presto dimenticato dalla sua giovane vedova... E Prejecta non tardò molto a coronare i desideri del bell'armeno. Sotto l'ardente cielo d'Africa i due giovani appassionati trascorrono alcune settimane di perfetta felicità. E Prejecta, entusiasta del suo amore, scrive a suo zio l'imperatore per comunicargli che ama Artabane e intende sposarlo. Giustiniano e Teodora non sollevano alcuna obbiezione a questo progetto. L'imperatore autorizza persino i due innamorati a venire a Costantinopoli. E, per non tenerli separati, Giustiniano e Teodora nominano Artabane comandante in capo delle

truppe straniere della guardia, prefetto della milizia e console. Artabane e Prejecta al colmo della gioia si recano al Sacro Palazzo Imperiale per ringraziare l'imperatore e l'imperatrice e per domandar loro di voler fissare la data del matrimonio. Ma, all'improvviso, una donna irrompe nella sala in cui si trovano l'imperatore, l'imperatrice ed i loro protetti. «Io sono la legittima moglie di Artabane. Esigo delle spiegazioni!», esclama sdegnata. Ed è vero: Artabane l'ha sposata, tempo addietro, in Armenia; si era subito separato da lei e, in seguito, non aveva più saputo nulla di lei. Ma ciò non elimina il fatto che quella donna sia legata ad Artabane dal vincolo del matrimonio. Artabane è costretto ad ammettere la cosa. Giustiniano e Teodora, tanto sorridenti poco prima, hanno assunto un'espressione severa... Ed Artabane, terreo, attende la loro decisione...

SEGUE: Il convento della contrizione

ANNUNCI ECONOMICI

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 100 p. p.

(Continua da pag. 4).

A Sanremo «Hôtel Parco» soleggiato, tranquillo, ideale soggiorno al mare.

LA Colonna S. Giuseppe, Cogne, ...

[illegible]

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 100 per parola

[illegible]

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 70 per parola

[illegible]

CAMERE MOBIL. PENS. L. 70 per parola

[illegible]

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

[illegible]

DIPLOMATO diciannovenne, patente, secondo impiego, miti pretese offresi. Telefonare 794-046. A13044

DIRETTORE cartoleria ... offresi ad importante industria ... Scrivere: «Pubblicità Stampa 7003 — Torino». A14609

VENTIQUATTRENNE ragioniera stenodattilografa cerca impiego. Tel. 518-177.

VENTITREENNE disegnatore meccanico e figurinista in carrozzeria, miti pretese cerca impiego. Telefonare 364-872.

VENTITREENNE pratica lavori ufficio, contabilità, ... Telefonare 596-331.

DISEGNATORE particolarista esperienza lavoro, militesente, cercasi. Presentarsi: Sant'Ambrogio 21. A16192

DISEGNATORE militesente cercasi per rilievi topografici ... Scrivere: «Pubblicità Stampa 4472 — Torino». A13547

OFFERTE IMPIEGO L. 100 per parola

[illegible]

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

[illegible]

DOTT. ENRICO WYSS Via Po 43 - Telefono 82-855 MALATTIE VENEREE E PELLE Orario: 9-12 (festivi 9-12)

(Continua a pag. 7)

LATUDE

La scrittura rivelatrice

III. — Il 28 aprile 1749, un giovane si presenta affannato ai cancelli del palazzo di Versailles e chiede di vedere la Pompadour asserendo di avere delle dichiarazioni gravi da farle. Al capo cameriere della favorita accorso egli dichiara che ha potuto ascoltare, non visto, i discorsi di due individui, la sera prima, nei giardini delle Tuileries. I due avrebbero tramato contro la Pompadour; egli li vide poi imbucare alla posta un misterioso pacchetto. Il pacchetto arrivò veramente il giorno dopo a palazzo. Il dottor Quesnay, incaricato di esaminarlo, si accorge che si tratta più di uno stupido scherzo che di un attentato, non pertanto fa il suo rapporto al re e alla sua favorita e quest'ultima, che nel presunto attentato vede la mano del ministro esiliato Maurepas, vuole che si faccia luce sulla cosa. Viene pertanto ordinata un'inchiesta. Il giovane che ha rivelato il complotto aiuterà la polizia. Il giovane è un ex-allievo chirurgo che abita in un misero tugurio con un aiuto farmacista, un tipo equivoco.

Saint-Marc, agente metodico, comincia a indagare sul passato di Danry, e apprende che il giovane è nato il 23 marzo 1725 a Montagnac, nella Bassa-Linguadoca, da una domestica chiamata Jeanneton Aubrespy e da padre ignoto, che potrebbe anche essere stato (ma la cosa non è certa) uno dei padroni di Jeanneton, Henri Vissec, de la Tude, cavaliere di San Luigi, luogotenente colonnello d'un reggimento dei dragoni. Al bambino era stato dato solamente il nome di Jean-Henri. La madre, lavorando e sacrificandosi, riuscì a far dare al figlio

una certa istruzione, che permise a Jean Henri di divenire, a 17 anni, allievo chirurgo nell'armata della Linguadoca comandata dal maresciallo di Noailles. Non volendo portare il nome della madre, Jean-Henri assunse un nome fittizio dai suoi due di battesimo: Danry. Nel 1743, seguendo le truppe del maresciallo di Noailles, il giovane andò a fare la campagna sulle rive del Reno e del Meno. Nel 1747, Danry, addetto all'ospedale ambulante dell'armata delle Fiandre, assistette alla presa di Berg-op-Zoom. Una volta firmata la pace a Aix-la-Cha-

pelle, Danry, tornato alla vita civile, alla fine del 1748 si trovò praticamente sul lastrico, possedendo come unico bene un certificato del commissario delle guerre Guignard de la Garde, attestante «la buona condotta e la capacità del signor Danry (testuale) allievo chirurgo». Saint-Marc viene anche a sapere che a Parigi Danry, fanfarone e battagliero, si comporta come il suo amico, l'aiuto farmacista Binguet, frequentando ragazze e compagnie poco edificanti, e poiché non paga la pigione, è minacciato di sfratto dal tugurio che abita

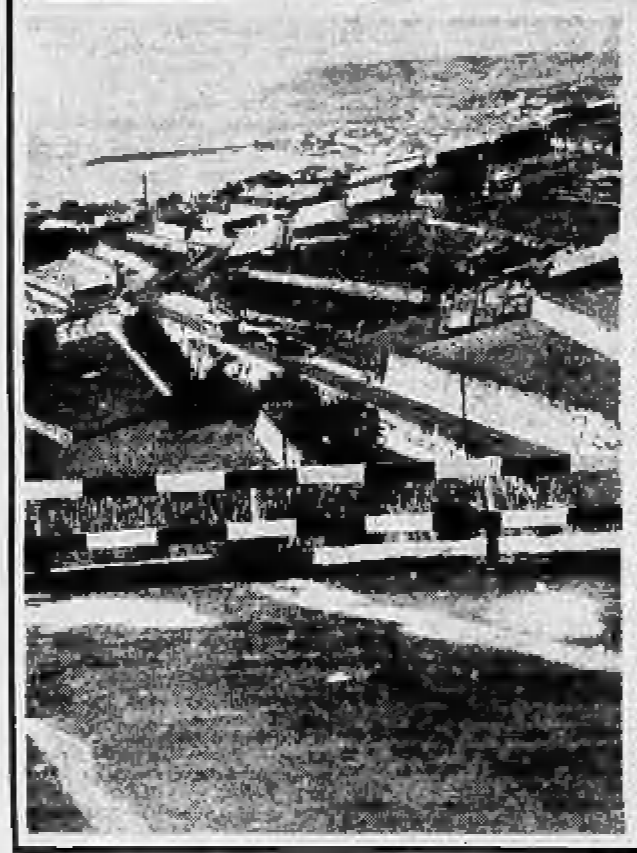
nel vicolo del Gallo. Saint-Marc, facendo rapporto al luogotenente della polizia Berryer, dice: «Questo Danry è povero, estremamente, quindi esposto alle mene di tutti gli intrighi. Non potrebbe essere stato lui, con l'aiuto del suo amico farmacista a preparare quella specie di scherzo contro la Pompadour? Ritengo pertanto che non si dovrebbe attendere a lungo ad arrestare Danry e Binguet e procedere ad una perquisizione in casa loro». Berryer dapprima riflette un po', poi dà carta libera a Saint-Marc. L'ufficiale torna da Danry

e gli dice: «Voi meritate una buona ricompensa. Volete avere la cortesia di redigere, per il ministro della casa reale, un racconto dettagliato degli avvenimenti ai quali senza volerlo siete stato mescolato?». Danry ha la penna pronta e in più gli piace molto scrivere. Il rapporto è presto fatto e Saint-Marc se lo porta via, poi nell'ufficio del luogotenente di polizia, egli confronta la scrittura di Danry con quella che ha segnato l'indirizzo della famosa scatola dalle «lacrime batave». Le due scritture sono identiche.

SEGUE: In arresto alla Bastiglia

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Questo il finale a sorpresa della "Sanremo,,



Mancano quindici giorni appena alla Milano-Sanremo, il tradizionale appuntamento ciclistico di San Giuseppe che conserva tutto il suo fascino di «classicissima» d'apertura della stagione anche se altre corse ora la precedono in calendario. Per l'edizione 1960 della «Sanremo» gli organizzatori hanno preparato, onde evitare il ripetersi del pericoloso volatone del foltissimo gruppo, un «finale a sorpresa» che riaccenderà la lotta proprio in vista del traguardo. All'ingresso di Sanremo (foto in alto) i concorrenti imboccheranno a destra la salita che porta alla Madonna della Guardia e a Poggio di Sanremo: km. 3,085 complessivi, con pendenze oltre il cinque per cento nel chilometro iniziale fino al Santuario e falsopiano fino a Poggio (metri 160,5 sul livello del mare). Da Poggio alla Via Aurelia i corridori percorreranno altri tre chilometri in ripida discesa a tornanti (foto in basso) e l'allacciamento con la Via Aurelia avverrà all'altezza del campo sportivo comunale di Sanremo, da dove la corsa, inoltrandosi in città per quasi due chilometri, andrà a concludersi sul tradizionale rettilineo d'arrivo di via Roma. L'anello Via Aurelia - Madonna Guardia - Poggio - Aurelia è di complessivi km. 6,085

Contro la Pro Patria, capolista nella serie C

Ore 15: allo Stadio torinese provano i calciatori azzurri

Ronzon forse mediano laterale - Lojacono ha vinto 700 mila lire con un "12,, sbagliando il pronostico sulla Juventus

Solita storia di ogni raduno azzurro: giocatori in anticipo (Buffon) altri in ritardo (Guarnacci), il c.u. Viani che non vuol fare dichiarazioni ai giornalisti tenendo «segreta» la formazione per il primo allenamento, arrangiamento all'ultima ora con la convocazione telefonica di Mora, che da Genova, anziché andare a Firenze per la «B» (come era stato stabilito in un primo momento) giunge stamane a Torino come rincalzo di Nicolè.

Viani ha già in mente la «sua» squadra per Barcellona e non la cambierà se non sarà costretto dalle circostanze. Farà alcuni esperimenti, tenterà alcune variazioni, ma è chiaro che il c.u. ha uno schema che non intende mutare: Buffon in porta, Fontana e Sarti terzini, Guarnacci, Maldini e Colombo nella mediana (Ronzon sarà provato come ala sinistra ma non è detto che la soluzione possa essere adottata subito), Nicolè, Boniperti, Brighenti, Lojacono e Stacchini all'attacco. La chiamata «in extremis» di Mora è dovuta soltanto alla probabile indisponibilità di Brighenti per la prova di oggi. Il centravanti padovano potrebbe riposare nella ripresa, lasciando il suo posto a Nicolè, a sua volta sostituito da Mora. Soluzione provvisoria, dicevamo, perché la formazione per la partita del 13 marzo sarà quella che abbiamo più sopra enunciato.

Rimane da decidere l'inclusione di Ronzon con la maglia azzurra n. 6. Da tempo Viani sognava questa variante allo schieramento-tipo, ma la buona forma di Emoli e di Colombo lo avevano sconsigliato a tentare l'esperimento già a Napoli contro la Svizzera. L'infortunio di Emoli e la scarsa forma di Colombo permettono ora il tentativo. Ronzon è il prototipo del giocatore «di centro campo» che piace a Viani, un generoso nella lotta, un duro nei contatti, obbediente agli ordini. E' possibile pertanto il suo esordio in nazionale «A» a Barcellona.

La partita con la Pro Patria (inizio ore 15 allo Stadio Comunale a cui il pubblico potrà accedere pagando lire 500 oppure lire 300) non dovrebbe portare molte difficoltà alla squadra nazionale. Si tratta di un allenamento e come tale va considerato.

Bisogna infatti convenire che è merito del nuovo C. T. se anche nella Nazionale esistono ormai i «titolari», giocatori che hanno sempre fatto bene in azzurro, ed ai quali si ricorre anche se le circostanze momentanee del campionato consiglierebbero altre soluzioni. Ecco così giustificate le convocazioni di Fontana e di Maldini, di Colombo, di Nicolè ed anche di Brighenti. Viani in breve non vuol correre avventure (l'esperimento di Ronzon non è che un tentativo) specialmente per questa trasferta in Spagna.

* *

La partita di oggi vedrà impegnati tutti gli azzurri presenti a Torino. Giocheranno cioè anche il portiere fiorentino Sarti, il terzino Losi, il centromediano Cervato, e l'attaccante Mora. La rosa degli «azzurrabili» è completa: non sono previste novità neppure per la prossima settimana.

* *

Lojacono è sempre allegro, ama lo scherzo, nel clima azzurro poi si trova a meraviglia. A Boniperti, Colombo, Benito Sarti e specialmente al suo «amicone» Cervato, l'argentino chiede notizie di Sivori. Poi di botto aggiunge: «Con voi sono arrabbiato. Domenica ho fatto dodici al totocalcio, sbagliando proprio la vostra partita. Ho dovuto accontentarmi di 700 mila lire, mentre potevo prendere parecchi milioni. Ma cosa avete fatto?».

Il discorso passa ai motivi della sconfitta juventina in casa con l'Atalanta, un discorso di tecnica «interessata». Lojacono comunque tiene ben stretta nel portafogli la schedina vincente. Anche per un calciatore di grido 700 mila lire (guadagnate senza fatica) formano per sempre una somma rispettabile.

Giulio Accatino

Visi lieti al raduno degli azzurri: da sin., Maldini, Lojacono, Colombo, Brighenti e Fontana

I grigi in ritiro ad Acqui per la gara con la Juventus

Probabili i rientri di Rivera e Migliavacca

Acqui, mercoledì sera.

I calciatori dell'Alessandria sono da ieri in ritiro collegiale ad Acqui in vista del prossimo impegnativo confronto di campionato che li vedrà opposti alla Juventus, sul terreno del «Moccagatta». La comitiva era stata preceduta di un giorno da Migliavacca che si sta sottoponendo ad una cura di fanghi. Gli atleti grigi in raduno collegiale sono: i portieri Stefani ed Arbellani, i terzini Nardi, Giacomazzi e Boniardi, i mediani Saldero, Pedroni, Girardo, gli attaccanti Oldani, Rivera, Forin, Tacchi, Maccacaro. Fanno parte della comitiva anche l'istruttore ginnico professor Romanò, l'allenatore in seconda Robotti e il massaggiatore Taverna.

Il morale dei giocatori alessandrini non è logicamente troppo elevato. Domenica scorsa sono stati sconfitti a Bologna nei minuti di recupero ed ora, sul loro cammino, si prospetta la grande ombra della Juventus cui l'insuccesso interno ad opera dell'Atalanta deve aver suonato una «sveglia» molto efficace.

Pedroni comunque ha predisposto per i suoi uomini un piano di lavoro molto intenso: specie Rivera e Migliavacca (che dovrebbero rientrare in formazione appunto nel match con i bianconeri) saranno oggetto di particolari cure onde metterli in perfette condizioni di forma. Pedroni avrà poi da risolvere anche il problema del mediano da schierare a destra: egli ha a disposizione Boniardi e Saldero ed oggi non è ancora dato di sapere quale dei due preferirà. Circa la formazione che i grigi metteranno in campo contro la Juventus, si saprà qualcosa di preciso domani, dopo il confronto d'allenamento che l'Alessandria sosterrà probabilmente con la squadra dell'Acqui.

Oggi è la volta buona per il recupero Novara-Catania

I novaresi incompleti: assenti Miazza, Stella, Mentani ed Albini

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Novara, mercoledì sera.

Per Novara-Catania questa è l'occasione buona! Per tre volte gli isolani hanno risalito la Penisola per questo incontro che per impraticabilità del campo ha dovuto essere sempre rinviato. Quello odierno è il quarto tentativo di disputare regolarmente il confronto ed è un tentativo che andrà certamente a buon fine.

Le migliorate condizioni atmosferiche potevano favorire la preparazione delle due squadre, ma soltanto il Catania ha potuto adeguatamente approfittarne, poiché i novaresi, essendo giunti da Catanzaro soltanto all'alba di ieri, dopo un viaggio faticoso, si sono limitati a fare una capatina sul campo.

Più impegnativo invece è stato l'allenamento dei siciliani, che per un'ora buona si sono esibiti in esercizi atletici, palleggi e tiri in porta. Di Bella, trainer del Catania, annunciando la formazione, ha accennato a una incognita che risolverà soltanto al momento di scendere in campo.

Ancora più critica la situazione del Novara. Facchini, allenatore degli azzurri, non potrà disporre oltre che di Miazza, squalificato, degli infortunati Stella, Mentani e Albini. A sostituire gli assenti sono stati chiamati Corbani, Fecola e Scaglia.

Relegato all'ultimo posto in classifica con 13 punti, il Novara sembrerebbe irrimediabilmente condannato alla retrocessione. Eppure c'è ancora una speranza. Nei prossimi quindici giorni sono in programma quattro partite casalinghe: quella odierna col Catania, secondo nella classifica di serie B, poi domenica il Brescia e otto giorni dopo il Parma e quindi l'altro recupero con il Modena. Vincendo tutti gli incontri (ma non è facile), o anche aggiudicandosi 7 degli 8 punti in palio, gli azzurri riuscirebbero ad agganciarsi alle penultime.

NOVARA: Lena; Corbani, Scaccabarozzi; Testa, Udovicich, Passarin; Renosto, Fecola, Mancino, Celle, Scaglia.

CATANIA: Gaspari; Michelotti, Boldi; Ferretti, Grani, Corti; Compagno, Macor, Bussin, Biagini (Caceffo), Morelli. La partita inizia alle 14,45. Arbitro: Angonese.

Piero Barbé

Oggi in programma una tappa di 131 km. con traguardo a Oristano

Ignazio Aru, ragazzo di Cagliari nuovo "leader,, del Giro della Sardegna

Finalmente un sardo che vince a casa sua: ha ventidue anni, è figlio d'un "appuntato,, dei Carabinieri, non è ancora un personaggio, ma potrebbe diventarlo - Polemiche sulla tattica dei francesi

DAL NOSTRO INVIATO

Cagliari, mercoledì sera.

Oggi, per gli sportivi di Cagliari è festa. Il Giro di Sardegna finalmente è arrivato nell'isola e manco a farlo apposta proprio un sardo ha dato con successo la scalata al primo posto in classifica. Ignazio Aru, il ventiduenne autore della prodezza, è diventato all'improvviso l'eroe del giorno, la corsa che finora si era trascinata in un clima d'interesse un po' ridotto, si è accesa di una fiammata d'entusiasmo.

Ci voleva, questo Aru. Per adesso, è soltanto un tipo. Se continua però a restare sulla scena ancora per qualche tempo, corre il rischio di diventare un mezzo personaggio. Quando un ragazzo di Cagliari, sconosciuto quasi a tutti, riesce ad imporsi proprio a Cagliari e in modo assolutamente onesto, senza che cioè (tanto per parlar chiaro) sia intervenuta nessuna «combine», una festa di paese», ebbene, secondo noi, quel ragazzo ha dei numeri ed ha la fortuna dalla sua.

Ieri, subito dopo aver effettuato il giro d'onore, non si lasciarono perdere in chiacchiere, lo indirizzarono di furia in albergo. I giornalisti, a forza di gomiti fra la folla, andarono in cerca di notizie, usando una certa attenzione a chi era propenso a propalare particolari senza dubbio attraenti, ma decisamente poco attendibili. Ci dissero, per esempio, che Aru apparteneva a una famiglia poverissima, che aveva dovuto sopportare tempi duri, difficili, angosciosi. Si presero il gusto di informarci che il giovanotto veniva dalla montagna, che il suo mestiere era quello di pastore di pecore. Storie, ferissime storie, che nelle buone intenzioni di chi parlava avrebbero dovuto rappresentare vivaci macchie di colore.

Ma non c'era bisogno di inventare fandonie. Bastava la realtà, dal momento che la vita di Aru, pur senza eccessivi colpi di scena, ha quei piccoli particolari che servono ad attirare sia pure inconsciamente l'attenzione. Suo padre potrebbe essere un contadino, un operaio, un disoccupato. No, suo padre è un appuntato dei carabinieri che presta servizio proprio presso la Legione di Cagliari. Non basta: il nostro giovanotto, pur avendo soltanto 22 anni, non ha trascorso fino ad ora un'esistenza troppo monotona. Cominciò a scuola. Scuola nautica, ad essere pr[illegible] Aru, che già sognava [illegible]ciclista, dovette staccarsi [illegible]sto. Si trasferì in un istituto di meccanica agraria. Nello stesso tempo si allenava e partecipava a qualche competizione ciclistica. Che botte, ragazzi! Ignazio perdeva, ma perdeva sempre, la sua regolarità nel buscarle divenne cronometrica e proverbiale.

Eppure un giorno Aru trovò chi prese ad interessarsi di lui. Franco Pretti, l'ex azzurro di marcia, si era lasciato cogliere dal «pallino» del ciclismo, seguiva le corse, studiava se fra i ranghi dei dilettanti sardi qualcuno non ci fosse che valesse la pena di osservare con attenzione. Aru lo impressionò favorevolmente. La gente si mise a ridere. Aru? Sì, Aru! Pretti è tutto d'un pezzo, fargli cambiare convinzione non è divertente. Tirò il giovanotto in un canto, gli parlò chiaro. Si era, allora, nel '55. Aru cominciò a vincere fra i dilettanti. Nel '59 passò professionista, andò a correre sul Continente, pagò il tirocinio dell'esordio. Sconfitte, sconfitte, sconfitte. Fino a ieri. Ieri, il primo successo. Un successo «indovinato», nemmeno a costruirlo apposta lo si sarebbe potuto far meglio.

Oggi Aru, questo sardo felice, parte per la quarta tappa vestito della maglia bianco-rossa e blu di capo classifica. Gli porteranno degli attacchi? Resisterà all'offensiva? Se crolla, pazienza: per lui si sarà trattato di ventiquattro ore di gloria e di gioia da ricordare a lungo. Se tiene duro, il discorso può essere un tantino diverso; chissà che il giovanotto qualche numero non lo abbia sul serio. Si parte da Cagliari, si va ad Oristano: 131 chilometri senza salite. Gli assi mordono il freno.

E, sotto sotto, si intrecciano polemiche velenose. Di turno, ad incassare le critiche, sono gli uomini della Fynsec. A Formia, vinse De Roo, ieri è venuta la volta di Graczyk. Due successi su tre tappe. Gli avversari insinuano: «Quelli della Fynsec si infilano nelle fughe e non tirano un metro, all'arrivo sono più freschi e riescono ad imporsi».

Aru sarà il capo classifica del Giro di Sardegna 1960, uomini nuovi, cioè, vengono sulla scena. Ma il ciclismo ama ripetere le vecchie storie. Per una faccenda del genere, in un Tour dell'immediato dopoguerra, capitò un mezzo finimondo. Il ciclismo ripete le sue storie. Solo, le inquadra in modo diverso. Adesso si parla di tattiche. E De Roo e Graczyk piaccia o non piaccia ai loro rivali, vincono e finiscono pure per avere ragione.

Gigi Boccacini

Il Cenisia gioca a Inveruno

Tre altri recuperi calcistici hanno luogo oggi, oltre Novara-Catania. In serie B si giocano le seguenti gare: Como-Marzotto (arbitrerà Righetti) e Lecco-Messina (arbitro Pellizzo). In serie D il «match» Inveruno-Cenisia sarà diretto da Boccardo.

Convocato all'ultimo momento

Anche il juventino Rossano fra i «probabili olimpici»

FIRENZE, mercoledì sera.

Questa sera si trovano a Firenze i giocatori convocati per la Nazionale «B», per la squadra dei «Probabili Olimpici» e per la Juniores. Al posto di Mora, che è stato prescelto per la rappresentativa maggiore (oggi giocherà a Torino nel secondo tempo) ci sarà Rosanelli, del Palermo. Tra i P. O. figurerà anche il juventino Rossano, che Viani ha invitato all'ultimo momento.

Come è noto, le tre rappresentative azzurre disputeranno domani in mattinata e nel pomeriggio due allenamenti: i «Juniores» formeranno due squadre; la Nazionale «B» si schiererà contro i calciatori prescelti per le Olimpiadi.

Rivincita del match in cui i francesi si imposero per 3-2

Tv notturna da Madrid: Real-Nizza alle 20,45

Teleschermi accesi, stasera all'ora di cena, in casa degli sportivi: la tv (in collegamento eurovisivo) mette in onda alle 20,45 uno spettacolo calcistico di eccellenza: il confronto (in programma a Madrid) tra le squadre del Real Madrid e dell'Olympique di Nizza, nel quadro della Coppa dei Campioni.

Oltre all'interesse specifico che questo incontro porta con sé, dato che dal «match» in questione uscirà una delle compagini finaliste della Coppa, la partita riveste, per noi italiani, altri particolari motivi. Saranno infatti in campo nella formazione iberica parecchi atleti che verranno prossimamente chiamati a vestire la maglia rossa della «nazionale» spagnola che affronterà quella azzurra il 13 marzo.

Questi atleti sono gli attaccanti Herrera, Di Stefano, Pepillo, la formidabile ala sinistra Gento, e poi il giovane mediano Ruiz ed il mediocentro Santamaria. Un vero e proprio schieramento di campioni, grazie ai quali la squadra madrilena cercherà di rimontare lo svantaggio inflitole quindici giorni or sono dai francesi a Nizza con il punteggio di 3 a 2. Per riuscire nell'impresa di qualificarsi per il turno successivo della «Coppa» i giocatori del Real Madrid debbono superare quelli dell'Olympique con almeno due reti di scarto.

Il Real Madrid giocherà nella seguente formazione: Dominguez, Marquitos, Mariè; Vidal, Santamaria, Ruiz; Herrera, Pepillo, Di Stefano, Puskas, Gento. L'Olympique di Nizza allineerà: Lamia; Martinez, Chorda; Cornu, Gonzales, Milazzo; Foix, De Bourgoing, Barrou (o Ferrès), Alba, Nuremberg.

Gento, del Real Madrid

Vera Schenone vince a Courmayeur il titolo dello slalom per "cittadini,,

Dal nostro corrispondente

Courmayeur, mercoledì sera.

Alle 9,30 di stamane si sono presentati alla partenza una quarantina di concorrenti che prendono parte allo slalom speciale femminile (juniores e seniores) e maschile (juniores) che apre i campionati italiani delle specialità alpine per sciatori cittadini in programma a Courmayeur sulle nevi del Piano Checrouit.

La neve è nelle migliori condizioni. Le piste sono state perfettamente battute dai maestri di sci della Scuola nazionale del Monte Bianco e dagli alpini. Il percorso è velocissimo, per la sua brevità, oltre che per la neve: 300 metri di lunghezza, 100 metri di dislivello, con 40 porte nella prima «manche» e 41 nella seconda.

La torinese Schenone, favorita tra le sciatrici, non ha deluso l'aspettativa: brillante la sua affermazione. Rispettate in pieno le previsioni anche per la Odiard e per la Carla Ucelli che si sono piazzate rispettivamente seconda e quarta, mentre ha nuovamente stupito la sedicenne Lidia Barbieri Saccounghi, brillantissima terza.

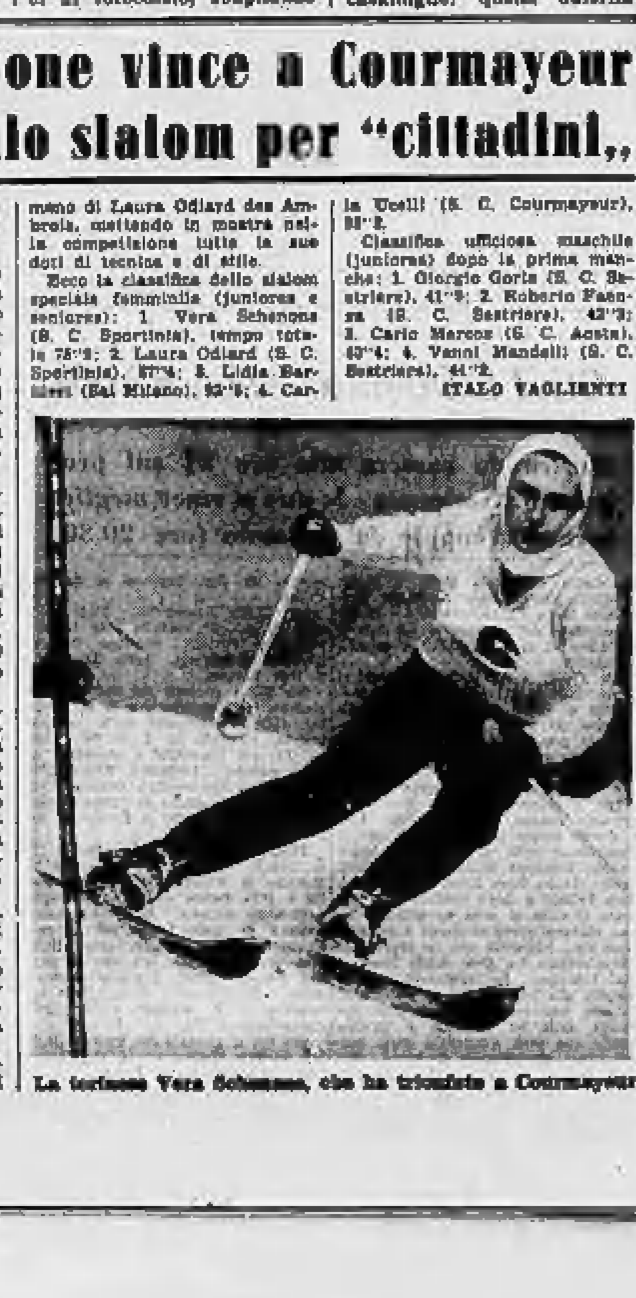
In campo maschile, è mancata l'affermazione del tradizionale Luigino Pozza; si è invece imposto Giorgio Goria, dello Sci Club Sestriere. Il miglior tempo assoluto, di tutte le prove, è stato quello di Vera Schenone.

L'azzurra ha impiegato complessivamente quasi 3 secondi meno di Laura Odiard des Ambrois, mettendo in mostra nella competizione tutte le sue doti di tecnica e di stile.

Ecco la classifica dello slalom speciale femminile (juniores e seniores): 1. Vera Schenone (S. C. Sportinia), tempo totale 78"2; 2. Laura Odiard (S. C. Sportinia), 81"4; 3. Lidia Barbieri (Sci Milano), 82"9; 4. Carla Ucelli (S. C. Courmayeur), 85"2.

Classifica ufficiosa maschile (juniores) dopo la prima manche: 1. Giorgio Goria (S. C. Sestriere), 41"9; 2. Roberto Fasana (S. C. Sestriere), 42"3; 3. Carlo Marcoz (S. C. Aosta), 43"4; 4. Vanni Mandelli (S. C. Sestriere), 44"2.

ITALO VAGLIENTI



La torinese Vera Schenone, che ha trionfato a Courmayeur

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

(Continua da pag. 4)

TRENTACINQUENNE cerca occupazione fabbrica magazziniere guardia notturna. Telefonare 768-434. A14803

TRENTACINQUENNE offresi magazziniere o sorvegliante oppure pratico lavorazione gomma. Telef. 296-183. A15088

TRENTAQUATTRENNE [illegible] offresi lavorante di fiducia cauzionando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7103 — Torino».

TRENTENNE referenziato offresi pulizia scale, uffici oppure ad ore. Tel. 501-752, lunedì. A15073

TRENTENNE vende pasticcere specializzato referenze libero offresi serio lavoro. Telefonare 689-601, ore 17-18.

TRENTENNE volonteroso occuperebbesi mezza giornata fattorino, magazzino oppure saldatore elettrico. Telef. 683-088.

TUTTOFARE trentenne autoelettricista libera offresi giornata persona sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7089 — Torino». A15008

TUTTOFARE fidata capace offresi giornata. Telefonare dopo ore 19: 664-669.

TUTTOFARE 35enne con referenze offresi a giornata. Telefono 826-369. A12422

UNGHERESE 30enne referenziato cerca qualsiasi lavoro, decoroso, ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2153 — Torino». A12944

VENTENNE pratica lavori ufficio libero subito. Telef. 260-834. A12998

VENTIDUENNE presenza referenze lunga pratica atelier, trattamento clientela, offresi presso negozio abbigliamento in genere. Telefonare 792-480. A15068

VENTITREENNE brillante energico fiducia presenza conoscenze. Telef. 790-580.

TERRICIATORE operaio giovane cerca lavoro disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4476 — Torino».

VOLONTEROSISSIMO dattilografo pratica paghe, ragazzo aiuto ufficio o magazzino offresi a ore serali. Telef. 743-506.

VOLENTEROSO venticinquenne cerca lavoro. Telef. 611-873. A14770

OFFERTE LAVORO L. 100 per parola

ABILE cameriera tuttofare, sana, cercasi. Presentarsi: Enea, corso Vinzaglio 12.

ABILE operaio carpentiere tracciatore nozioni di meccanica assumiamo. Presentarsi: via Caprera 128. A12422

ABILE tuttofare giornata 9-19, massimo 40enne, cercano coniugi soli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4483 — Torino».

AGGIUSTATORE meccanico pratico limatrice cercasi con libero. Telefono [illegible] 686-391. A15000

AGGIUSTATORI e meccanici specializzati assumiamo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2260 — Torino». A14736

AIUTANTE sarta cercasi. Telef. 367-208.

APPRENDISTA ragazza 14-15enne arrotini elettrici. Telefono ufficio 743-941, posti 791-879. A14190

APPRENDISTA rilegatoria 14-15enne licenza avviamento, cercasi. Gilli. Moncrivello 38. A13807

APPRENDISTA meccanici assumonsi. Indicare età, studi fatti ed eventuali occupazioni precedenti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7075 — Torino».

APPRENDISTA [illegible] sarta per negozio non per commissioni cercasi. Telefonare 513-722. A14482

APPRENDISTE commessa sartoria cercasi elettrici provetti assumonsi. Telefonare 70-237. A15229

APPRENDISTI tornitori 14enni licenza avviamento cercasi officina meccanica (Lucento). Scrivere: «Pubblicità Stampa 4488 — Torino». A15539

APPRENDISTI avviamento professionale assume industria meccanica prossimità Lingotto. Precisare età, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4396 — Torino». A15313

ASSUMIAMO apprendiste quattordicenni lavori leggeri plastica. Cottolengo, 6. Tommaso 27. A12946

CERCANSI operai saldatori elettrici e apprendisti fabbri. Telefonare 585-235.

CERCANSI 2 apprendiste commesse bella presenza. Presentarsi Termofusione Nicchiano, negozio via S. Secondo 36, Torino. A15338

CERCASI abile tuttofare dalle 8 alle 11 referenziata. Presentarsi Galileo Ferraris n. 45 pomeriggio dalle 16 alle 18.

CERCASI abilissima lavorante tintoria. Telefonare 591-835. A15340

CERCASI abilissima lavorante sarta uomo. Telefonare 41-385. A14543

CERCASI abilissima stiratrice per lavanderia lavoro assicurato. Telefoni [illegible] 753-844.

CERCASI apprendista stiratrice lavanderia elettrolavaggio. Telef. 559-094.

CERCASI aggiustatore e fresatore prima categoria, età massima anni 35. Asti, via Caprera 126/6. Telef. 383-126.

CERCASI apprendista donna negozio colori ferramenta. Telefonare 290-078.

CERCASI apprendista e macchinista pelletteria. Telefonare 563-498. A12998

CERCASI apprendista tagliatrice serie 20enne confezioni [illegible] via Milano 7.

CERCASI apprendista stiratrice 16-18enne. Ferodi, via Tripoli 184, telefono 384-437. A15162

CERCASI cameriera stiratrice [illegible] Telefonare Agip. [illegible] 641-721.

CERCASI da importante industria operatori per torni automatici Bechler-Traub disposti lavorare a turni, ottima retribuzione, massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4257 — Torino» indicando età oppure telefonare 528-081.

CERCASI donna giornata pratica cucina. Telefonare dalle 9 alle 12 al 681-292.

DIMOSTRATRICI cercansi per propaganda in drogheria, alimentari Torino, Cuneo, Aosta. Abbisogna presenza, attitudine, serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3474 — Torino». A13642

DITTA commerciale dolciaria cerca praticissimo capo-contabile preferibilmente celibe 30-38enne, disposto trasferirsi Toscana. Buona retribuzione, alloggio. Scrivere referenze, età, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4417 — Torino». A14250

DITTA elettromeccanica cerca aggiustatori stampisti di prima e seconda, tornitori di seconda e rettificatori. Scrivere indicando età, posti occupati a: «Pubblicità Stampa 4494 — Torino». A14999

DITTA grossista cartoleria cerca commesso pratico inviare precise referenze. Sacal, Principe Tommaso 4. A15300

FABBRICA vernici assume un operaio specializzato e due apprendisti massimo diciassettenni. Telef. 690-272, ore 9-12.

FABBRICA torrone cerca pasticcere buone condizioni anche per lavori vari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6850 — Torino». A15001

FABBRICA pelletteria assume ragazze sedicenne robuste, militesente. Presentarsi Ormea 98. A13001

FALEGNAMI abili mobilieri 18-30enni cercansi, Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6481 — Torino».

FAMIGLIA medico cerca tuttofare fissa referenziata. Telefonare 783-207 ore 19-21 o scrivere: «Pubblicità Stampa 3248 — Torino». A13921

FAMIGLIA signorile cerca domestica ottime condizioni, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

FAMIGLIA sana [illegible] assume donna servizio fisso o giornata. Telefonare [illegible]. A14788

IMPORTANTE industria metalmeccanica torinese cerca operai tornitori, fresatori, radialisti, rettificatori interni ed esterni, piallatori, aggiustatori calibristi. Indicare posti occupati, referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7103 — Torino».

IMPORTANTE impresa costruzioni assume perito elettrotecnico motorista elettrauto et gommista. Scrivere referenziando Casella Postale 21, Courmayeur.

IMPRESA edile assume idraulico lattoniere costruzione manutenzione impianti. Telefonare 31-342, Moncalieri 146.

INGROSSO tessuti cerca giovane commesso di magazzino militesente. Scrivere referenziando: «Pubblicità Stampa 4255 — Torino». A13877

(Continua a pag. 8)

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Capitano tutte a lui

Umberto Melnati, protagonista sul video della nuova serie «Capitano tutto a me», si riposa in un intervallo delle sue fatiche televisive in compagnia del prediletto barboncino

Scambio di cortesie alla vigilia di CAMPANILE SERA

Un vitello di sei quintali è partito stamane da Cortona

E' il dono che la città toscana offre ai rivali di Fidenza

Cortona, mercoledì sera.

Cortona invierà in dono a Fidenza un vitello di sei quintali di peso e di mezzo milione di valore, della pregiata razza «Chianina», proveniente dai rinomati allevamenti di Santa Caterina. «Bista», così si chiama il mansueto animale, partirà stamattina a bordo di un camion, infiocchettato e tirato a lustro come quei capi di bestiame che gli allevatori mandano alla Fiera di Verona. Lo accompagneranno un bifolco e un veterinario, che avranno cura di lui fino al momento della consegna.

Il dono ha un duplice significato: vuol rappresentare un simbolo (Cortona è in Val di Chiana, terra rinomata per la produzione di carni da macello e in particolare per i suoi vitelli che forniscono bistecche tenere e sugose d'un sapore superlativo che non si riscontra in animali d'altre regioni) e vuol rappresentare anche una specie di consolazione per gli abitanti di Fidenza che, se sconfitti come tutti qui si augurano, potranno togliersi l'amaro di bocca con le bistecche che «Bista», vittima innocente di «Campanile sera» fornirà in quantità ragguardevole.

L'anticipazione della data (Cortona doveva entrare in lizza il 17 marzo) aveva creato sulle prime qualche preoccupazione: una affrettata organizzazione, si pensava, avrebbe potuto ridurre di molto le possibilità di affermazione. Ma poi tutto si è appianato: la buona volontà dei cortonesi ha fatto il miracolo e ora non si nutrono più preoccupazioni. Ventitrè sono le commissioni di esperti che il comitato esecutivo, composto pure di ventitrè membri, ha messo insieme. In totale centottanta «esperti». La sola commissione principale, naturalmente, comparirà sul video e sarà a diretto contatto col palcoscenico. Portavoce il maestro Giuseppe Favilli. Gli altri esperti andranno ad affollare il «pensatoio» o, come l'hanno ribattezzato i cortonesi, «l'arengo».

I due designati a recarsi a Milano al teatrino della Fiera, per rispondere alle domande a [illegible], sono il professor Mario Fattorini per la cultura e lo studente universitario Franco Sandrelli, per l'attualità. Riserva il dottor Piervincenzo Bertelli.

MOSTRE D'ARTE

Sette artisti europei

La mostra che domani pomeriggio verrà inaugurata all'Associazione Arti figurative [illegible] Cesare Augusto 11 non presenta molte opere ma i sette nomi del catalogo — Dubuffet, Fautrier, Fontana, Mathieu, Riopelle, Spazzapan e Wols — consentono di porla su un piano di eccezione. Questi pittori formano un'esigua pattuglia che se non può bastare a dare un panorama completo di quanto anche soltanto l'Europa, sotto questo profilo, può offrire, è più che sufficiente a ricordare il peso, o meglio il valore, della «qualità» contro il «numero».

Ecco dunque sette artisti di quelli che, oggi, contano. Wols, col [illegible] la «Composizione blu» del '51, per dire l'angoscia di una colta aspirazione che s'affida tutta alla lena espressività del segno (quasi specchio d'una logorante vicenda) e all'esaltante senso del colore; Fautrier, con le immagini che dal '28 in poi sembrano uscite dalle tenebre accresciute nella loro luce quasi fosforescente; e Dubuffet che il dramma sa nascondere sotto il velo di un'ironia che scava. Ma giustamente la mostra si amplia accogliendo altre suggestive forme di un estro pittorico: dallo espressionismo [illegible] di Spazzapan alla versatile inventiva di Fontana, dalle forme strutturali che caratterizzano la plastica evidenza delle immagini di Riopelle, al gesto di Mathieu che quasi si stabilisce nella bruta stesura del colore.

● L'inaugurazione della mostra postuma del pittore Luigi Spazzapan ordinata ad Ivrea a cura del Centro culturale Olivetti che avrebbe dovuto inaugurarsi domani, è stata rinviata al 10 marzo.

an. dra.

LE PRIME TEATRALI

Spettacolo goldoniano con la compagnia di Baseggio

Sior Nicoleto meza camisa e i so amor in cale dell'Oca è il titolo che Emilio Zago diede alla Buona madre goldoniana. E' un po' lunghetto, ma assai grazioso, tanto da rendere perdonabile l'arbitrio commesso dal grande attore veneto, il quale si valeva di questo ingenuo accorgimento per sciogliere la diffidenza del pubblico verso Goldoni. Nulla di male che lo stesso titolo sia stato ripreso dalla compagnia di Cesco Baseggio, che ha rappresentato la commedia ieri sera al Carignano.

E' stato uno spettacolo gaio e festoso e non si poteva desiderare di più per chiudere in sera lieta questo elevato Carnevale: Baseggio e i suoi valenti colleghi hanno colorito con tanta vivacità i personaggi goldoniani, da conquistarsi, sin dalle prime battute, la simpatia del pubblico.

La «buona madre», ansiosa di collocare con un onesto matrimonio il figlio Nicoleto, sventato e un po' fanfarone e quell'acqua cheta della sorella, era l'ottima Margherita Seglin e Cesco Baseggio un vecchio galantuomo, ancora [illegible] gli acciacchi; mentre a Gino Cavalieri è toccata la parte più spassosa: in abiti femminili [illegible]

[illegible]

a. b.

Segreti il luogo e la data delle nozze del figlio di Chaplin

New York, mercoledì sera.

Sydney Chaplin, di 35 anni, figlio del celebre attore Charlie Chaplin, e la ballerina francese Noelle Adams, di 26 anni, hanno chiesto la licenza di matrimonio presso un giudice di pace di New York. La coppia non ha rivelato la data, né la località in cui si sposeranno. Sydney Chaplin recita attualmente in un teatro di Broadway.

— STASERA ALLA TV —

Critici e vecchie glorie presentano "Il ventaglio,,

E' l'innovazione introdotta nella discussa rubrica che va in onda stasera alle 22,15 - Il cambiamento d'orario dovuto alla ripresa diretta d'una partita di calcio

Milano, mercoledì sera.

«Questa settimana abbiamo molta carne al fuoco. I nomi di artisti importanti ci sono, e abbiamo anche studiato alcune innovazioni che dovrebbero interessare il pubblico della rubrica». Così ci ha detto il giovane regista Vito Molinari, alla vigilia della nuova puntata della discussa trasmissione Il ventaglio.

Nella puntata di stasera, i telespettatori potranno accostarsi ai soliti generi presentati dalla rubrica: lirica, jazz, rivista, musica leggera e operetta. Per la lirica, l'esibizione sarà incerta sino all'ultimo minuto. Dovrebbe cantare il Rodolfo Valentino dell'opera, Franco Corelli, interpretando un brano della Fanciulla del West di Puccini: «Or son sei mesi», ma finora la tv non ha raggiunto un accordo con la casa Ricordi che detiene i diritti d'autore sull'opera.

Per il jazz, si presenta la nota tromba Chet Baker, che si esibisce in un locale notturno milanese: poiché egli non ha un proprio complesso, i dirigenti della sezione rivista della tv si sono preoccupati di affiancarlo con i più bei nomi del jazz italiano, da Franco Cerri a Mascetti, i quali, nei pochi giorni di prova, hanno già raggiunto un sufficiente grado di affiatamento.

Molto forte è il campo della rivista: il corpulento Aldo Fabrizi, la non meno poderosa Ave Ninchi, Vicky Ludovisi (la biondina spogliarellista del film «Audace colpo dei soliti ignoti»), Giulio Marchetti e Gilberto Mazzi, reciteranno in uno sketch di Amendola e Mac, «Roma proibita».

L'operetta è rappresentata da una selezione ballata, cantata e recitata del Cavallino bianco, interpretata da Edda Vincenzi, una cantante della «Piccola Scala», nel personaggio dell'ostessa, e da Sandro Tuminelli (Leopoldo).

La musica leggera vedrà un confronto fra melodici, rappresentati dall'usignuolo Luciano Tajoli, e urlatori, che si varranno dell'aggressività della loro maggiore esponente, Mina (Nessuno, Tua, Tintarella di Luna). Il balletto di Gisa Geert sarà rinforzato dai fidanzati Helen Sedlak e Paolo Gozlino, mentre suonerà l'orchestra Bertolazzi.

Stavolta vi sarà una decisiva innovazione nella presentazione dei brani. Anziché attori o volti della televisione, i presentatori saranno critici ed esperti del ramo, oppure «vecchie glorie» del genere. Così, per il jazz, parlerà il critico Roberto Leydi; per la rivista, il giornalista Mario Casalbore. La operetta sarà rappresentata da una celebre attrice e soubrette del passato, Rosy Barsony, mentre per la musica leggera, vedremo sul teleschermo il primo presentatore e l'ultima presentatrice di Sanremo, Nunzio Filogamo ed Enzo Sampò.

Un'ospite d'onore al tutto riguardo è prevista per la lirica, ma la sua presenza è condizionata al fatto che possa venir eseguito il brano pucciniano: si tratta di Carmen Melis, che fu la prima interprete de La fanciulla del West, la prima Minnie. E' una vecchietta arzilla e arguta, la quale vive a Como, in una casa trasformata in un sacrario di ricordi musicali, e che vi sa raccontare gustosi aneddoti su Puccini, su Toscanini, sui grandi compositori e sui direttori d'orchestra più famosi.

Camillo Brambilla

OGGI SUL VIDEO

13,30-16,05: Telescuola: corso di avviamento professionale a tipo industriale. Primo e secondo corso.

17-18: La tv dei ragazzi: «Il cavallino», giornalino settimanale per i piccoli. Presentazione di Mizzi. Pupazzi di Maria Perego.

18,30: Telegiornale e Gong.

18,45: «Il fuggiasco», originale televisivo di Fusan e Gangarossa. Interpreti: Armando Francioli, Vira Silenti, Franco Silva e altri. Regia di Guglielmo Morandi (registrazione).

19,30: Ore serene.

19,45: Ritratti contemporanei: Virgilio Guidi, a cura di Alberto Martini. Regia di Pier Luigi Tognocchi.

20,15: Tempo europeo: Operazione «Pezzata olandese». Regia di Carla Ragionieri.

20,30: Telegiornale.

20,45: (Eurovisione): Incontro di calcio: Real Madrid-Nizza.

22,15: Il ventaglio: panorama di spettacoli a cura di Corbucci e Grimaldi. Scene di Gianni Villa. Orchestra diretta da Mario Bertolazzi. Regia di Vito Molinari.

23,30: Telegiornale.

I programmi di domani

Ore 13,30-16,05: Telescuola - 17-18: La tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,45: Vecchio e nuovo sport - 19: Passaporto - 19,30: Quattro passi tra le note - 20: La tv degli agricoltori - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: Campanile Sera - 22,10: Giovani d'oggi - 22,55: Telegiornale.

La Schneider a Milano con il fidanzato

La giovane attrice tedesca Romy Schneider è giunta a Milano dalla Svizzera, dove ha una magnifica villa, per trovare il fidanzato Alain Delon. L'attore ha in questi giorni iniziato la lavorazione del film «Rocco e i suoi fratelli», di Luchino Visconti, accanto a Claudia Cardinale e Renato Salvatori

STASERA AL CINEMA

Maresciallo e marmittone

Amene schermaglie di caserma fra il grosso e vociante Fabrizi e il timido ma furbo Rascel

UN MILITARE E MEZZO, di Steno, con Aldo Fabrizi, Rascel, Vera List. Italiano, a colori. (Cinema: Ambrosio).

E' raro che i film di caserma non facciano ridere; e sotto la regola d'una facile ilarità cade anche questo filmetto del prolifico Steno, che contrappone al grosso e vociante Fabrizi, nei panni del maresciallo, il timido ma furbo Rascel in quelli della recluta.

Una recluta sui generis, con occhiali da miope, congenita incompatibilità alla naja, e per ragioni di famiglia e di lavoro costretto a tenere il piede in due staffe: a continuare cioè, pur da soldato, a badare ai suoi interessi di piazzista in prodotti farmaceutici. Di qui una girandola di stratagemmi ed equivoci grazie a cui l'ometto riesce nell'assurda impresa di fare insieme il soldato e il commerciante. Ma la vicenda è appena un pretesto per farci assistere alle lunghe e spesso amene schermaglie dei due protagonisti, dove Fabrizi mette la nota clamorosa dell'esasperazione, e Rascel quella felpata dell'industre pazienza.

Si ridacchia e si ride; e qualche battutina di attualità conferisce al copione un vago sapore di satira antimilitaristica. Le figliuole dei due protagonisti danno occasione a due romanzetti incrociati, con scambio di fidanzati e altre scontate complicazioni.

l. p.

IL MATTATORE (Cristallo, Ideal) — Italiano, comico. Travestito nei più impensati modi, un truffatore inganna parecchi, poi una ragazza lo mette nel sacco e lo sposa. Un Gassman versatile e divertente.

IL DISCEPOLO DEL DIAVOLO (Corso) — Inglese, drammatico. Da una commedia di Shaw. Durante la guerra per l'indipendenza del Nord America, un pastore evangelico (Burt Lancaster) che si muta in audace soldato. Altri attori: Kirk Douglas, Laurence Olivier.

IL NOSTRO AGENTE ALL'AVANA (Doria) — Inglese, satirico. Informatore segreto scrocca l'altrui fiducia inventando notizie fasulle; poi ammazza uno e finisce commendatore. Alec Guinness, Burl Ives, Maureen O' Hara. Bianco e nero.

LA DOLCE VITA (Lux) — Italiano. Cinemascope in bianco nero. Federico Fellini, attraverso una serie di episodi che hanno il loro fulcro nella celebre via Veneto, traccia un vasto e spietato affresco del sottobosco del cinema, del giornalismo e dell'alta società nella Capitale.

I GIGANTI DEL MARE (Reposi) — Americano, drammatico, scope a colori. Enigmi da risolvere in una vicenda centrata su scorbutico ufficiale dagli oscuri precedenti [illegible] Gary Cooper, Charlton Heston.

LA BARONESSA DI FUOCO (Romano) — Prima visione. Tedesco, drammatico. Dawn Addams [illegible] spia nella lotta impegnata durante la guerra intorno ai segreti atomici del III Reich.

C'ERA UNA VOLTA UN PICCOLO NAVIGLIO (Vittoria) — Americano, comico. [illegible] (Jerry Lewis) [illegible] prima notte nuziale.

I CONCERTI

La «Società Corelli» stasera al Conservatorio

(L. c.) - Poco più di otto anni or sono apparve, per la prima volta al nostro Conservatorio, un nuovo complesso strumentale costituito di soli archi e che aveva tratto la denominazione da una delle prime e più geniali figure della musica strumentale: il grande Corelli, detto l'Arcangelo del violino, perchè, nella seconda metà del Seicento, riuscì a sistemare le basi dell'arte violinistica, dando particolare rilievo non tanto alle risorse virtuosistiche dello strumento (come già si compiacevano qualche suo contemporaneo), quanto a quelle espressive. In più l'autore musicista di Fusignano, oltre a dare organicità, equilibrio e varietà alla forma della «sonata», plasmava mirabilmente e con caratteri definiti una forma strumentale ben più complessa: quella del «concerto grosso», basata sulla contrapposizione di un piccolo gruppo di solisti («concertino») con la massa degli strumentisti («concerto grosso»).

La «Società Corelli» suscitò, fin dalla prima audizione, una favorevole impressione, che venne riconfermata due anni dopo, in un secondo concerto. Ritornando questa sera fra noi, per iniziativa dell'Unione Musicale Studentesca, la Società si presenta con un programma dedicato tutto a musiche dell'armonioso Settecento e, tranne il «Concerto grosso in sol min.» di Händel (il più celebre della magnifica op. 6 e che, dopo un nuovo «larghetto» ed «allegro», [illegible]

[illegible]

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Musica da camera alle ore 21 sul programma Nazionale - In due si vince meglio, torneo a coppie del Secondo (ore 20,30)

16: Canta Antonietta Stella - 16,20: Il Giro ciclistico della Sardegna: arrivo della tappa Cagliari-Oristano - 16,40: Le occasioni del microsolco: La musica che piace ai ragazzi - 17: Le [illegible] a Angelini.

Ore 17,30: «Noi siamo gli eroi», [illegible]

[illegible] musiche da Ugo Tognazzi e [illegible] Valori.

Ore 21,30: Radionotte - 21,45: Fantasia di motivi: cantano Tosi Dellara, Fernanda Furlani, Giuseppe Negroni, Giacomo Rondinella, Anita Traversi e il Duo Fasano.

[illegible]

MERCOLEDI' 2 MARZO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 457,2, Torino m.f. I) — Ore 14-14,15: Giornale - Borsa di Milano - 14,15-15,05: Trasmissioni regionali - 16: Per i ragazzi: «Il campanile di Val Mondanale», radioscena - 16,30: Risposte da «La voce dell'America» ai radioascoltatori italiani - 16,45: Università internazionale Guglielmo Marconi (da Londra): Isaac Deutscher: Il diario di Trotsky in esilio - 17: Giornale - Rassegna della [illegible] estera - 17,20: Corso di lingua tedesca - 17,40: Civiltà musicale d'Italia: [illegible] musicale tra il sei e il settecento.

Ore 18,15: Rubrica di quesiti legali - 18,30: Classe unica. Giuseppe D'Alessandro: I microbi e noi; Ugo Enrico Paoli: I poemi omerici - 19: Congiuntura e prospettive economiche di Ferdinando [illegible]

[illegible]

GIOVEDI' 3 MARZO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 11: La radio per le scuole - 11,35: Vita musicale in America - 12,10: Giostra di motivi - 12,25: Album musicale - 13: Giornale - Orchestra Angelini - 14: Giornale - Borsa Milano - 16: Programma per i piccoli - 16,30: Fiera de l'Eccole - 16,45: Arti e mestieri degli animali - 17: Giornale - 18: [illegible] - 18,30: Classe unica - 19,30: Club - 20: Tangisi e valzer celebri - 20,30: Giornale - 21: «I cavalieri di Ekebù», opera di R. Zandonai - Giornale - Musica da ballo - 24: [illegible] notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - 10: Scegliete la vostra canzone d'amore - 11: Musica per voi che lavorate - 11,30: [illegible]

[illegible]

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO L. 100 per parola

(Continua da pag. 7)

[illegible] stradale assume [illegible] ed autista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2268 — Torino». A12913

INDUSTRIA [illegible] qualificato [illegible] da banco, lavoro continuativo. Telefonare 660-632. A13186

INDUSTRIA [illegible] cerca apprendiste e aiutanti [illegible] 14-18 anni. [illegible]

INDUSTRIA internazionale elettrodomestici cerca persone serie desiderose lavoro con ambizioni di guadagno e carriera. Manoscrivere specificando età, studi, [illegible] di nascita, curriculum, [illegible] offerte prive dati richiesti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2194 — Torino».

INDUSTRIA [illegible] costruttrice macchine utensili, assume operai specializzati, provetti aggiustatori montatori, fresatori e tornitori, per nuovo stabilimento nella Torino-Casale. Precisare referenze, attitudini e posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4497 — Torino». A14265

LABORATORIO biancheria [illegible] assume abili cucitrici [illegible] e [illegible] [illegible]

TUTTOFARE pratica bar cercasi. Telefonare 511-433. A10094

UOMINI [illegible] [illegible] 15,30, via Pesaro 17. A10094

[illegible] fare [illegible]. Telefonare 590-510 ore 10-14. A10776

VEDOVA con bambina [illegible] cerca [illegible] fissa, referenziata. Tel. 563-740 ore 18-20. A13180

[illegible] [illegible] Scrivere: «Pubblicità Stampa 5415 — Torino».

PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 per parola

ASSUMIAMO viaggiatore già introdotto clientela liquori. Referenze, documentazione introduzione. ALI Distillerie, Castelli.

AZIENDA alimentare cerca piazzisti capaci vendita suo prodotto nazionale per Torino città e provincia. Presentarsi [illegible] via Mondovì 17-19, Torino ore 15.

CERCANSI [illegible] [illegible] mobili. Alpet, via Campania 15 c.

CIOCCOLATO importante fabbrica dopo [illegible] Torino assume direttamente [illegible] rendita veramente interessanti. Casella 353 P. SIP, Milano. 32164

CONCESSIONARIA importante [illegible] americana [illegible] imprese [illegible] Torino Piemonte. Scrivere «Pubblicità Stampa 2357 — Torino».

DISPONENDO [illegible] locali, [illegible]

[illegible]

(Continua a pag. 10)

U L T I M E   N O T I Z I E

Gaitskell in un dibattito alla Camera

Il capo dei laburisti chiede bombe all'idrogeno

Questa dotazione renderebbe l'Inghilterra "autosufficiente,, in caso di pericolo I socialisti dissidenti vorrebbero invece la dispersione dell'armamento atomico Schiacciante maggioranza dei conservatori contro una mozione di sfiducia

Nostro servizio particolare

Londra, mercoledì sera.

Nel corso di un dibattito in Parlamento su una mozione di sfiducia al governo, il «leader» laburista britannico Hugh Gaitskell ha asserito ieri che la Gran Bretagna dovrebbe poter disporre di proprie bombe all'idrogeno per il caso in cui gli americani, temendo rappresaglie sulle proprie città, esitassero ad impiegare queste armi in difesa dell'Europa.

Gaitskell ha presentato ai parlamentari alcune situazioni esemplificative nelle quali Gran Bretagna e Stati Uniti potrebbero non trovarsi d'accordo, essendo intanto il Regno Unito minacciato dai sovietici.

«In quel caso — ha detto il leader laburista — se la Russia sapesse che noi abbiamo il potere di infliggerle danni gravi, dovrebbe ben tenere conto di questo fattore».

Gaitskell ha criticato il programma difensivo del governo britannico, con l'asserire che esso dà troppo scarsa protezione al Paese, in raffronto alla grande quantità di denaro che per esso si spende.

I deputati conservatori al termine del dibattito hanno respinto con 330 voti, contro 197, una mozione di sfiducia per il governo. (Lo scarto è stato dunque di 133 voti).

L'insolita forza di maggioranza è dovuta in parte al fatto che la questione della sfiducia al governo in materia di difesa ha trovato divisi in due opposte fazioni i laburisti stessi. Furono proprio i laburisti, quando erano al potere, ad iniziare la politica atomica militare del paese, perciò oggi il partito respinge la possibilità di un abbandono unilaterale di queste armi, da parte dell'Inghilterra.

Il deputato laburista John Strachey, ex ministro della Guerra ha sostenuto — come Gaitskell — che le basi per missili fisse rappresentano una forma di provocazione piuttosto che un «deterrente» contro un possibile attacco sovietico.

Parlando in particolare delle basi per missili americani del tipo «Thor», il deputato ha sostenuto che sarebbe meglio che il governo inglese ci ripensasse. Egli ha affermato che i missili «Thor» sono grossi, lenti a partire, dispongono di un combustibile liquido e non sono protetti.

Strachey si è detto in favore dei sommergibili dotati di «Polaris» come mezzi per assicurare il migliore «deterrente» per la Gran Bretagna.

Un gruppo laburista ribelle capeggiato da Shinwell — anch'egli ex-ministro della guerra — non ha voluto votare per la mozione laburista, ed ha chiesto la completa dispersione dell'armamento atomico britannico.

Il leader del partito, Gaitskell, durante il suo intervento verbale ha anche attaccato le iniziative tedesche per ottenere alcune basi militari in territorio spagnolo.

«Da parte dei laburisti — egli ha detto — c'è ancora una sana nausea per il governo fascista della Spagna. Perchè mai dovremmo permettere alla Germania di avere basi di qualsiasi specie in quel Paese?

«Nè ci soddisfa la spiegazione che dette basi servirebbero per ospedali e per depositi di materiali... Che guerra credono di dover combattere i tedeschi, con i depositi e gli ospedali situati a centinaia di chilometri dal loro territorio, o cioè in terra spagnola?».

u. p.

Soraya e il principe Orsini nello stesso albergo in Austria

SANKT ANTON, merc. sera.

La principessa Soraya è giunta ieri in questo rinomato centro sciistico austriaco dove già si trova dalla settimana scorsa il principe italiano Orsini.

Il principe Orsini si è ritirato nella sua camera al secondo piano dell'«Hotel Post» venti minuti prima dell'arrivo di Soraya alla stazione.

Gli amici del principe hanno però ricevuto cordialmente l'ex regina di Persia quando è giunta allo stesso albergo, dove aveva prenotato una camera al terzo piano.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

Titolo	1	2
VALORI DI STATO		
[illegible] 3½	75 20	75 —
[illegible]	75 10	74 90
[illegible]	71 50	71 50
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
AZIONI, PER COSTASTI		
TESSILI E MANIFATTI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
ASSIC. FINANZ.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	2000
[illegible]	1465	1590
METALMECCANICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	2470	—
[illegible]	916 —	911 50
[illegible]	999 50	1002 50
[illegible]	1181	1175
[illegible]	1718	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	24 50	24 60
[illegible]	—	—
[illegible]	902 —	903 —
[illegible]	—	—
[illegible]	2527	2572
[illegible]	1680	—
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1500	—
[illegible]	1243	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2055	2063
[illegible]	1807	1705
[illegible]	2090	2085
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	92 —
[illegible]	—	—
[illegible]	265 —	263 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	1000
[illegible]	24000	24000
[illegible]	2540	2500
[illegible]	4010	4010
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
CHIMICI		
[illegible]	1065	1072
[illegible]	—	1600
[illegible]	—	3500
[illegible]	—	—
[illegible]	4000	4080
[illegible]	2165	2165
[illegible]	2775	2740
[illegible]	3272	3500
[illegible]	—	1150
[illegible]	321 —	320 —
IMMOBILIARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	940 —	940 —
[illegible]	—	—

A TORINO. — L'apertura prospetta una situazione di sostenutezza, soprattutto per le Fiat e la Viscosa. Su queste voci converge un largo denaro, mentre i rimanenti settori del mercato sono trascurati e in genere stazionari.

Altri elementi di sostenutezza emergono più tardi e riguardano le Montecatini, gli assicurativi e le Acque Potabili.

Il listino è compilato sui livelli massimi della giornata.

Titoli di Stato e obbligazioni stazionari.

Dopoborsa incerto su prezzi resistenti.

Diritti: Nebiolo 3,05; Ilva 82.

Cambi ufficiali nominali: dollaro Usa 620,60; dollaro canadese 650,50; franco svizzero lib. 144,50; [illegible] 90,70; corona norvegese 87,00; corona svedese 121; fiorino olandese 166,10; franco belga 12,50; franco francese (nuovo) 126,87; sterlina 1750,50; marco germanico 150,85; scellino austriaco 24,14.

A MILANO — La vicenda della crisi ministeriale non mortifica il mercato azionario, che prosegue egualmente la sua strada. La riunione di ieri non era che il preludio alla seduta di oggi, più animata e più brillante della precedente.

Fra scambi attivi e interessamento vivace, i principali titoli oggi conseguivano ulteriori progressi. Così le Fiat, Viscosa, Pirelline, Generali, Cantoni e Lanerossi beneficiavano di ulteriori, sensibili plusvalenze.

Le Generali chiudevano intorno a 91.800, la Fiat aveva una cinquantina di lire di vantaggio su ieri, la Viscosa si avvicinava alle seimila lire.

Anche i titoli elettrici apparivano meno mortificati del solito.

Nel settore del reddito fisso, mercato regolare con qualche lieve correzione di prezzo.

Diritti: Ilva 82,75; Nebiolo 3,00.

Ecco le quotazioni di oggi: Mediobanca 65.000; Bastogi 2228; Finelettrica 1874; Finmare 609; Finsider 1172; Millet 5565; Olm 7650; Invest 4450; La Centrale 16.100; Sviluppo 2925; Assic. Generali 91.800; Fond. Incendio 18.655; Assicurat. Italiana 114.000; Ras 44.100.

Ferr. N. Ord. 4210.

Cotonificio 16.600; Cantoni 30.750; Olcese 2755; Cucirini C. C. 16.825; De Angeli 5400; Cascami Seta 12.050; Gavazzi [illegible]; Lanificio Rossi [illegible]; Lanif. e Canap. 1661; Rossari e Varzi 34.900; Rotondi 34.000; Tosi 7880; Snia Viscosa 5865; Un. Manifatture 1980; [illegible] 880.

Dalmine 2473; Ilva 912; Metalli 7250; M. Amiata 3065; Montecatini 3390; Montepolli 1632; Sicie 5455.

Bianchi 604,50; Fiat 2572; Nebiolo 24,50.

Sade 1006; Cieli 4078; Dinamo 5850; Edison 4315; Edison Volta ord. 2750; Edison Volta pref. 2200; Bresciana 4000; Sarda 7330; Valdarno 4900; Emiliana 3655; [illegible] 3785; Magneti Marelli 1800; Ercole Marelli 206; Orobia 2000; Romana Elettr. 4800; Sme 600; Sip 2050; Meridelettr. 1792; Siel 4030; Tecnomasio 2200; Tel A 4780; Tel B 4950; Terni 490; Unes 1254; Viscola 5245.

Dist. Italiane 4865; Eridania 4920; Romana Zucc. 925; Anic 2730; Italgas 1855; Liquigas 1142; Mira Lanza 3183; Saffa 6050.

Aedes 4950; Beni Stabili 4995; Immobiliare 252; Rinascente 8850; Silos Genova 4950.

Cartiere Burgo 13.750; Ciga 7800; Eternit 5000; Italcementi 31.650; La Rinascente 457; Pirelli S.P.A. 7790; Pirelli e C. 5080.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 5785-5875; sterlina oro nuova 5800-5850; marengo 4225-4475; sterlina unitaria 1750-1770; dollaro carta 625,50-628,50; franco svizzero 144,50-145; franco francese 125,50-127,50; oro [illegible] 710-715; argento 12,80-20,20.

A GENOVA. — Borsa discreta, intonata all'aumento.

Alcuni prezzi: Centrale 16 [illegible]; Costa 7800; Generali 91.800; Ras 44.250; Meridionali 3330; Nai 22.000; Viscosa 5885; Finsider 1170; Cotoni 2925; Ilva 915; Fiat 2576.

A FIRENZE. — Mercato sostenuto, con diffuso miglioramento in tutti i settori e in modo particolare per le Viscosa.

Prezzi: Ferrovie Meridionali 3330; Centrale 16.060; Fondiaria Incendio 18.750; Fondiaria Vita 21.450; Viscosa 5880; Montecatini 3390; Magona 1181; Fiat 2572; Valdarno 4120; Immobiliare 841.

LE DEPOSIZIONI ALL'UDIENZA NEL PROCESSO DEL MILIARDO SFUMATO

Paralizzava ogni controllo contabile il diabolico Ghelardi

Alcuni avvocati e magistrati lasciano il Tribunale dopo l'udienza di ieri (Telefoto)

Tratteneva per anni nel suo ufficio i documenti amministrativi, sfasando così i rendiconti - Infatti il consuntivo del Comune di Savona è giunto a stento al 1956 - Ampie scuse all'avv. Monteverde da parte del focoso testimone che inveì contro di lui

Nostro servizio particolare

Savona, mercoledì sera.

Preludio d'udienza laborioso e, sotto sotto, agitato. Nello studio del Presidente si svolgono scambi di opinioni cui partecipano i difensori del Ghelardi e il Pubblico Ministero. Che cosa accade? La verità è che il [illegible] incidente di ieri, sviluppatosi sul quadrilatero Ghelardi-Pubblico Ministero - avvocato Monteverde - rag. Millanta, funzionario a riposo della Prefettura, ha incominciato ad operare stamane, come una bomba a scoppio ritardato.

Ecco che cos'è accaduto. Ieri mattina, quando lo scontro fra l'anziano funzionario in pensione e l'avv. Monteverde raggiunse la punta della concitazione, si verificò uno strano fenomeno. Indignato dall'accusa di mendacio il rag. Millanta balzò in piedi e, portatosi al limite estremo dell'emiciclo, cominciò ad inveire volgendo le spalle ai magistrati; in questa posizione lanciò l'invettiva «mascalzone». Per un singolare gioco acustico accadde che la parola, giunta chiarissima al pubblico, non fu percepita nè dal Presidente nè dal P. M. Lo stesso avv. Monteverde non l'udì.

Ma l'esatto svolgersi dei fatti, constatato anche dai più diretti interessati ad udienza finita e documentato dai resoconti dei giornali, è stato giudicato tale da imporre un chiarimento. Lo dichiara l'avv. Monteverde appena aperta l'udienza.

Avv. Monteverde — *Ho appreso dai giornali che il rag. Millanta ieri mattina mi avrebbe indirizzato una grossa parola. Se io l'avessi intesa, la mia reazione sarebbe stata ben diversa, per tutelare la dignità della toga. Sono costretto ora a richiedere un pieno, esauriente chiarimento per poter rimanere qui ed assolvere al mio mandato.*

Pubblico Ministero — *Io pure da questo posto non ho raccolto quella parola. Se mi fosse giunta mi sarei immediatamente preoccupato di ergermi a difesa della dignità della toga, che è sacra. Il patrono di causa nell'esercizio delle sue funzioni è un pubblico ufficiale e la sua dignità deve essere protetta. Ho disposto a che il rag. Millanta alle ore 11 si trovi nel mio studio per un chiarimento.*

Comincia ora la sfilata di un gruppo di testimoni che rievocano il funzionamento della tesoreria comunale. Per primo prende posto sulla sedia dei testi il rag. Carlo Scotto, addetto all'ufficio di tesoreria della Cassa di Risparmio fin dal 1928.

Presidente — *Quali erano le funzioni del suo ufficio?*

Teste — *Curavamo noi i pagamenti e le riscossioni. L'ufficio di ragioneria ci inviava gli ordini di incasso e di pagamento. Noi eseguivamo le operazioni ed alla sera inviavamo al Comune il rendiconto della situazione giornaliera con tutti i documenti giustificativi.*

Presidente — *In qual modo avveniva l'invio?*

Teste — *Veniva qualcuno della ragioneria a ritirarlo: o un usciere o un impiegato.*

Presidente — *Accertavate che la documentazione giungesse davvero al Comune?*

Teste — *No.*

Presidente — *Qualche volta consegnavate personalmente al Ghelardi quel rendiconto giornaliero?*

Teste — *Può darsi. In tal caso saremmo stati ancora più sicuri che le carte erano in buone mani: quelle del capo di tutta la ragioneria (ilarità).*

Presidente — *La Tesoreria aveva i ruoli delle imposte per controllare l'ammontare dei proventi?*

Teste — *No, non li abbiamo mai avuti. Se fossero stati a nostra disposizione, le irregolarità sarebbero state subito scoperte.*

Il rag. Scotto prosegue spiegando che non ci furono mai motivi di sospetto perché nessuna osservazione giunse dal Comune.

Presidente — *In occasione di ogni operazione di cassa la ragioneria avrebbe dovuto inviare alla tesoreria non solo gli ordini di pagamento o il denaro entrante, ma anche tutte le carte contabili.*

Teste — *L'invio di queste carte contabili avveniva sempre con enorme ritardo. Dopo lo scandalo ci siamo chiesti come mai questo accadesse. La verità è che ormai da venti anni quel sistema si era radicato ed era accettato.*

Il teste soggiunge che codesto stato di cose fu fatto presente al prof. Callandrone, assessore alle finanze, il quale diede ordine che si cambiasse sistema. Ma questo ordine ricevuto dal Ghelardi, non fu mai attuato.

Dalla deposizione di questo teste emerge una circostanza importante: si è capito dopo lo scoppio dello scandalo che quel ritardo nell'invio delle carte contabili era una delle astuzie del ragioniere-capo: i documenti giungevano a tale distanza dall'epoca delle operazioni cui si riferivano, da rendere impossibile, un efficace controllo. Lo sfasamento generale si era ripercosso anche sui conti consuntivi annuali del Comune che venivano compilati con molto ritardo. Un esempio, solo ora è stato redatto il consuntivo del 1956.

Su queste medesime circostanze depongono due altri funzionari della tesoreria: i ragionieri Ferdinando Berutti e Giuseppe Bonaglia. Ed ecco incominciare la sfilata dei testi che debbono lumeggiare il movimento degli assegni e delle firme false del Ghelardi.

Si tratta degli assegni non trasferibili, che l'ex-ragioniere capo riusciva a fare emettere dall'esattoria con i noti metodi truffaldini. Depongono i signori Andrea Assanti, Paolo Ferrari, Oreste Malvisi. Di particolare interesse è la deposizione del gioielliere Emilio Ostorero di Torino. Egli fornì monili al Ghelardi e ne ebbe in pagamento assegni della Banca Popolare di Novara.

Presidente — *Nella documentazione di causa, risultano mandati di pagamento staccati dal Comune di Savona e recanti la vostra firma.*

Teste — *Quelle firme sono false. Non furono tracciate da me e non poterono esserlo da mio padre che morì nel 1940.*

Altro teste della medesima serie è il sig. Angelo Pisani, che scontò cambiali ipotecarie al Ghelardi e fu pagato con quei famigerati assegni.

Ora l'udienza viene sospesa ed il P. M., dott. Torres, raggiunge il proprio ufficio per condurre in porto l'operazione Millanta: proprio ora il focoso testimone è giunto in Tribunale. Poco dopo il rappresentante della legge prende la parola e dà notizia in aula delle spiegazioni fornite dal protagonista dell'incidente di ieri. Egli ha dichiarato che quando si sentì qualificare «mentitore» s'indignò e si rivolse verso l'avvocato, esclamando: «Chi è lei che mi dà del mentitore?».

Proseguendo, ha chiarito che non aveva mai conosciuto prima d'allora l'avv. Monteverde; solo dopo l'incidente ha saputo essersi scontrato con lui, apprendendo contemporaneamente che è un valoroso professionista del foro di Genova. Nella concitazione del momento egli reagì con parole che «sinceramente non sono in condizioni di precisare, ma devo escludere di avere detto mascalzone. Scattai come una molla, ma non ebbi l'intenzione di oltraggiare, nè di offendere l'avv. Monteverde, che ha fama di essere galantuomo».

Questo è il succo del chiarimento fornito dal teste. L'avv. Monteverde dichiara di esserne pago e così l'incidente viene chiuso.

Furio Fasolo

Gravissima sciagura a un passaggio a livello in California

Tremendo rogo di un treno in corsa Trenta persone morte tra le fiamme

Il convoglio investe un'autocisterna di benzina che esplode avvolgendolo di fuoco - Nove vetture deragliano imprigionando i passeggeri con le loro lamiere contorte e rese roventi dall'incendio - Alcuni viaggiatori hanno dovuto attendere fino ad un'ora prima di essere estratti dai rottami incandescenti - I feriti, di cui una parte gravi, sono cinquantacinque

Nostro servizio particolare

LOS ANGELES, merc. sera.

Un treno di lusso della Compagnia ferroviaria «Santa Fè» ha investito ieri sera, ad un passaggio a livello presso Bakersfield, un'autocisterna carica di benzina. In seguito allo scontro, il carburante è esploso e sia l'autoveicolo che il treno si sono incendiati. Una trentina di persone, secondo le prime notizie, sono rimaste uccise e 55 altre sono ferite.

Lo sceriffo della contea di Kern, nella cui giurisdizione è avvenuta la sciagura, ha dichiarato che «fino ad ora abbiamo notizia di almeno due morti». Egli ha aggiunto che tutte le ambulanze disponibili nella zona sono state inviate sul luogo del disastro. Tre ospedali di città situate nella regione di Bakersfield hanno comunicato di avere ricoverato oltre quaranta feriti e che ne attendono altri. Molti dei feriti versano in condizioni preoccupanti, poiché sono stati gravemente ustionati dalla benzina in fiamme.

Il capostazione di Bakersfield, Lewis Martin, ha detto ai giornalisti: «E' una sciagura molto grave, questo è certo. Non abbiamo ancora particolari, ma sappiamo che si tratta di cosa molto grave». Un agente della polizia stradale della California, tale Don Bignell, che è stato fra i primi a prestare soccorso ai feriti, ha detto a sua volta: «E' stato uno dei maggiori disastri che io abbia mai visto in questa regione».

Il convoglio, il «San Francisco Chief», composto di undici vetture, era partito da San Francisco alle 12,30 locali (ore 21,30 italiane) ed era diretto a Chicago. Esso avrebbe dovuto arrivare a Bakersfield alle 17,35 locali, ma alle 17,15 avveniva l'investimento ad un passaggio a livello situato circa sei chilometri ad ovest di Bakersfield. L'esplosione del carburante ha incendiato la motrice e numerose vetture trasformandole in uno spaventoso rogo. Le prime nove vetture sono deragliate e si sono rovesciate in un largo fossato che costeggia la ferrovia.

Chiamate d'emergenza sono state inoltrate per radio in tutta la zona per l'invio di «tutte le ambulanze ed i medici disponibili». I tre maggiori ospedali di Bakersfield, che conta oltre 100 mila abitanti, sono immediatamente posti in condizione di ricevere un gran numero di feriti. Appena un'ora dopo il disastro, quaranta feriti vi erano già ricoverati. Al *Memorial Hospital* ne sono stati trasportati 25 ed un portavoce ha dichiarato che «altre ambulanze giungono ogni minuto». Il *Kern County Hospital* ne ha ricoverati dieci, «la maggior parte dei quali in gravi condizioni», e ne attende molti altri. Anche il *Mercy Hospital*, il quale ha comunicato di averne ricoverati «sei gravemente feriti ed ustionati», ha segnalato: «Ne attendiamo molti altri».

La pattuglia di agenti della polizia stradale che ha raggiunto per prima il luogo del disastro ha reso noto che uno dei morti è il conducente dell'autocisterna. Egli è rimasto orrendamente carbonizzato e due ore dopo la sciagura non era stato ancora possibile identificarlo. L'esplosione ha abbattuto i pali delle linee telefoniche della «Santa Fè» che collegano Los Angeles a Bakersfield. A causa dell'interruzione delle comunicazioni, gli uffici della compagnia ferroviaria a Los Angeles non sono in grado di fornire particolari sulla sciagura.

I feriti più leggeri sono stati trasportati a Bakersfield a bordo di autobus della compagnia. Oltre una decina di distaccamenti di vigili del fuoco di Bakersfield e della contea di Kern sono stati inviati d'urgenza sul posto per domare le fiamme che stavano divorando le vetture deragliate. Solo le due ultime carrozze sono rimaste sui binari.

A misura che giungono nuovi particolari, il disastro assume carattere di sempre maggiore gravità. Le prime quattro vetture del «San Francisco Chief», giacciono rovesciate in un ammasso di rottami carbonizzati. Le squadre di soccorso hanno dovuto impiegare la fiamma ossidrica per liberare i feriti rimasti prigionieri fra le lamiere sfasciate.

L'investimento è avvenuto mentre il treno correva ad alta velocità. L'urto è stato quindi tremendo. Con una terrificante esplosione, la benzina è stata lanciata a varie decine di metri di distanza ed ha gettato spruzzi di fiamme sulle prime quattro vetture che si sono rapidamente incendiate. Migliaia di curiosi sono accorsi sul posto, attratti dal boato dell'esplosione e dal bagliore dell'incendio che era visibile ad oltre sei chilometri di distanza, ostacolando l'opera di soccorso e il passaggio delle ambulanze. La polizia stradale ha dovuto faticare parecchio per mantenere sgombre le strade.

Uno dei passeggeri della «San Francisco Chief», tale Tommy Fisher, di 42 anni, ha fatto il seguente agghiacciante racconto: «Il treno ha investito in pieno, sul lato destro, l'autocisterna. Tutto il convoglio è parso come lanciato da una mano gigantesca in una fornace. E' stato orribile. Siamo rimasti bloccati nella nostra vettura per quasi un'ora. Io non ho fatto che pregare perché i soccorritori giungessero in tempo a salvarci prima che le fiamme, che vedevamo sempre più vicine, ci investissero. Grazie a Dio, ce l'hanno fatta». Il Fisher se l'è cavata con un taglio non molto profondo all'orecchio destro.

u. p.

Tasse arretrate

Sartre deve pagare 25 milioni al Fisco

Parigi, mercoledì sera.

Anche se Jean Paul Sartre è troppo filosofo per inquietarsi delle sue questioni con il Fisco, egli rischia di avere grossi guai se non si decide a pagare circa duecentomila nuovi franchi (quasi 25 milioni di lire), per tasse di diversi anni.

Sartre non dispone attualmente della grossa somma, ma per metterla insieme fa assegnamento sul cinematografo. Ha pensato infatti di mettere in scena un film dal soggetto «Freud e la psicoanalisi»

Martedì grasso quasi austero a Parigi

Poche le maschere, niente vacanza a scuola, nessun ballo importante - Varietà dei camuffamenti offerti (quasi invano) dai negozi: era in vendita fra l'altro anche l'effigie posticcia e caricaturale di De Gaulle

Dal nostro corrispondente

Parigi, mercoledì sera.

Il «martedì grasso» a Parigi è passato inosservato. Le vecchie maschere che si scorgevano sui boulevards erano bambini di quattro o cinque anni, che scendevano tenendo la mano alla mamma, con l'abito di [illegible] di Pierrot o da moschettiere.

Nessuna festa da ballo particolare ha ricordato che nel passato il martedì grasso era un giorno di baldoria, di musica, di travestimenti e di licenza [illegible].

Quest'anno non era neanche giorno festivo per gli allievi. Le scuole erano aperte, [illegible] le vendite delle maschere di cartone [illegible] i bottegai si lamentano: «Andiamo verso il fallimento».

«Sempre le stesse», hanno risposto i bottegai [illegible] che i bimbi sotto i dieci anni preferiscono quelle che rappresentano un animale, i ragazzini fra i dieci e i quindici anni scelgono i loro attori cowboy preferiti, e le ragazzine, naturalmente, vogliono Brigitte Bardot, Gina Lollobrigida o Sophia Loren. Da quindici anni in su chi si vuole mascherare per fare uno scherzo ai genitori o alla moglie, si contenta di un nasone finto o di un paio di baffoni.

L'anno scorso mancavano le maschere rappresentanti il generale De Gaulle. Dicevano che la polizia si era opposta, ma forse era semplicemente perchè i fabbricanti non avevano avuto tempo di metterle in vendita. Quest'anno, comunque, De Gaulle era in ogni vetrina, dove ha avuto a fianco Krusciov, Eisenhower e Macmillan. I bottegai proponevano la conferenza al vertice, ma pare che abbiano avuto scarso successo. In quanto agli altri uomini politici, come i comunisti Thorez e Duclos, il radicale Mendès-France, l'indipendente di destra Paul Reynaud, l'ex-ministro delle Finanze Antoine Pinay e tanti altri che in passato avevano un certo successo, quest'anno nessuno li ha voluti. Il Parlamento è svalutato e non merita neanche una mascherata.

Da Nizza invece le notizie informano che il carnevale ha avuto grandissimo successo: anche per i borsaioli, uno dei quali ha realizzato un bel colpo, sottraendo a un turista un portafoglio contenente oltre un milione di lire in biglietti.

L. Mannucci

Tremila senza tetto per un incendio a Manila

Manila, mercoledì sera.

Tremila persone sono rimaste senza tetto a causa dell'incendio che ha, la notte scorsa, semidistrutto il popoloso quartiere «Tondo» a Manila.

I danni ascendono a un milione di dollari.

Con una dichiarazione ad un quotidiano veneto

Il ministro Tupini interviene nella polemica sulla mostra di Venezia

Egli si è detto sorpreso della levata di scudi contro la nomina del dott. Lonero a direttore del festival cinematografico in sostituzione del dott. Ammannati

Venezia, mercoledì sera.

In merito alle polemiche sulla nomina del dott. Lonero a direttore della Mostra cinematografica di Venezia, il ministro Tupini ha dichiarato al *Gazzettino*:

«Sono veramente sorpreso di questa levata di scudi contro la nomina del dott. Emilio Lonero, che il senatore Ponti ha scelto come direttore della Mostra cinematografica di Venezia, perché, conoscendo tanto Ammannati quanto Lonero, ero e sono, sicuro che quest'ultimo non farà nè più nè meno di quello che Ammannati ha fatto quale direttore, riscuotendo la unanime fiducia, quale è apparsa da manifestazioni in suo favore da parte dell'opinione pubblica. Posso aggiungere che Ammannati ha assicurato che assisterà Lonero e che Lonero a sua volta ha dichiarato che si uniformerà alle direttive dello stesso Ammannati.

«La provenienza dal Centro cinematografico cattolico per me non ha avuto e non ha alcun valore, non solo perchè Lonero ha dato le dimissioni dal C.C.C., ma anche perchè conosco la buona preparazione di Lonero per tutto quanto attiene allo sviluppo e al potenziamento della cinematografia in Italia. L'indipendenza e la liberalità di Lonero mi sono abbastanza note e sono sicuro che egli spiegherà queste sue qualità nel nuovo compito di direttore della Mostra cinematografica di Venezia, alla quale sono lieto di poter augurare il più grande successo.

«Mi auguro che coloro i quali hanno dato le dimissioni dalla Commissione selezionatrice vorranno recedere dalla decisione presa, poiché la ritengo ispirata ad un timore che non ha ragione di essere».

La tragedia di Carmagnola

Ha massacrato i suoi genitori

(Segue dalla 2a pagina)

a rinunciare ai propositi suicidi.

«Ho ammazzato mia madre e ho massacrato anche mio padre — gridò al carabiniere. — Ma forse lui può ancora salvarsi. Andate subito!». Poi soggiunse: «Sono un assassino: mi spari». Per un momento il carabiniere pensò di trovarsi di fronte ad un ubriaco uscito da una festa di Carnevale (erano circa le 5,40 della notte), poi vide la camicia imbrattata di sangue e capì che era veramente avvenuta una tragedia. Accompagnò il ragazzo alla vicina caserma, chiamò il brigadiere.

Piangendo, quasi delirando, lo studente cominciò a raccontare quanto era avvenuto. Come il carabiniere seppe l'indirizzo, telefonò all'ospedale. L'infermiere Luigi Gavuzzi, che era di servizio, accorse sul posto con l'ambulanza. Antonio Agnese era in vita e venne subito portato all'ospedale dove è ricoverato con prognosi riservata per frattura della volta cranica, commozione cerebrale e varie ferite al petto. Finora lo sventurato non ha ripreso conoscenza ma le sue condizioni generali sono un po' migliorate e non si esclude di poterlo strappare alla morte. Giovanni intanto è ritornato normale. Ora che si rende conto di ciò che è avvenuto continua ad avere disperate crisi di pianto. Nel pomeriggio verrà forse trasferito alle «Nuove» ma non dovrebbe restarci a lungo. Dati i precedenti, si può ritenere che il Magistrato ordinerà una perizia psichiatrica. E' quindi possibile che lo studente non giunga neppure in Corte d'Assise: l'istruttoria potrebbe chiudersi con il riconoscimento della infermità mentale e col ricovero dell'omicida irresponsabile in un manicomio giudiziario.

s. r.

Delitto orribile presso Brindisi

Uccidono padre e figlia e ne incendiano i cadaveri

BRINDISI, mercol. sera.

Ignoti hanno ucciso questa notte in una casa isolata della contrada Ospedale delle campagne di Latiano, nelle vicinanze della masseria Mangiata, il contadino Vincenzo Barletta di 80 anni e sua figlia Carmela di 48 anni, quindi sono fuggiti appiccando il fuoco all'edificio.

Il cadavere del vecchio è stato trovato con la testa fracassata da colpi inferti con corpo contundente, le mani legate con un fil di ferro e la bocca imbavagliata. Il corpo della figlia era in una stanza attigua e quasi completamente carbonizzato.

I vigili del fuoco di Brindisi hanno provveduto in mattinata ad estinguere il fuoco che finiva di distruggere le masserizie. Mancano per il momento altri particolari sul truce episodio.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stamane a Ivrea: l'estremo omaggio ad Adriano Olivetti

Tutta la popolazione di Ivrea ha partecipato commossa stamane ai funerali dell'ing. Adriano Olivetti. Ecco l'imponente aspetto del corteo funebre (Foto Moisio)

Migliaia di persone ancora sotto le macerie di Agadir

Squadre di soccorso affluite dalle città vicine e reparti francesi e americani continuano a scavare febbrilmente fra le macerie delle case di Agadir sotto le quali si trovano ancora migliaia di persone. Il numero dei morti è impressionante, ma è impossibile per ora farne un bilancio esatto. Nella foto donne e bambini accampati all'aperto (Telefoto)

ANNUNCI ECONOMICI

ANNUNZI MATRIMON. L. 120 per parola

(Continua da pag. 8)

GENIA, cucina, distinta famiglia, villino, alloggio, sposerebbe 32-40enne impiego stabile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6305 — Torino ». A12993

SIGNORINA buona famiglia priva conoscenze, 33enne Torinese, bella affettuosa, amante casa, sposerebbe piemontese buona posizione. Serietà assoluta. Scrivere dettagliando. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2222 — Torino ». A14936

SIGNORINA 29enne dote 2.600.000 appartamento conoscerebbe scopo matrimonio alle presente sottufficiale statale impiegato fino 38-45enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4454 — Torino ». A10302

SIGNORINA 35enne, colta posizione finanziaria, elevata doti morali, fisiche, sposerebbe benestante, industriale, laureato, posizione sicura, moralità assoluta, ottima presenza. Cattolicissimi. Scrivere « Pubblicità Stampa 3223 — Torino ».

VEDOVA 60enne risposerebbe benestante a buon pensionato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3297 — Torino ». A14808

STATALE 30.000 mensili 1,64 torinese sposerebbe signorina torinese provinciale adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2370 — Torino ». A14775

TRENTACINQUENNE priva conoscenze adeguate, desidera conoscere scopo matrimonio 45enne fini [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6307 — Torino ».

TRENTADUENNE bella presenza sano operaio Fiat proprietari casa per alloggi sposerebbe signorina bella presenza anche conoscenza sociale, seria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6300 — Torino ». A13611

TRENTENNE torinese solo proprietario negozio, auto, sposerebbe affettuosa signorina disposta collaborare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6297 — Torino ».

VEDOVA sola bella presenza media età conoscerebbe scopo matrimonio distinto 55-60enne solo buoni sentimenti, disposta coabitare eventuale attività. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7067 — Torino ».

VENTOTTENNE alta presenza conoscerebbe signorina sposerebbe scopo quale matrimonio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7068 — Torino ». A15044

VENTOTTENNE carina sposerebbe affettuoso benestante. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7071 — Torino ». A15200

SMARRIMENTI L. 100 per parola

CAGNETTINA bianco nero, testina marrone nera, coda lunga zampe marron, smarrita, gratitudine. Telefonare 384-378.

INFORMAZIONI L. 100 per parola

ACCURATISSIME, riservatissime indagini, ogni assicurazione. Informazioni. [illegible]. Via Don Minzoni 14. Telef. 511-034.

CURE E TERAPIA L. 100 per parola

MANICURE pedicure callista massaggi disponibile. Telefonare 585-001, 585-361.

MASSAGGIATRICE trattamenti estetici igienici. Telef. 563-838. A13914

AUTOMOBILI L. 100 per parola

A acquisterei automobili tecnici specialisti. Formula vantaggiosissima, ecco automobile subito. Vetrano, Pomba 4 D.

A acquisterei, a proprietari autovetture, anticiperei, ritirerei, residenti Italia settentrionale, consegna finanziamenti lunghe rateazioni. Organizzazione ogni sede Comunale, corso Re Umberto 5. Informazioni. Via Don Minzoni 14.

A automobilisti immediatamente concessione prestiti mensili su autovetture anche ipotecate, targate Torino e Piemonte. Rimborsabili fino 18 mesi. Spesi minimi, serietà, segretezza. Fin.Co.Tor trasferita in piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telefono 47-846. 30343

A privato vende cambio 103 '57, 600 '58 motore nuovo; 600 31/58, 1400 '52 gas. Rivolgersi autorimessa. S. Anselmo 11. Telef. 682-769.

ABBIAMO Giulietta T.I., 103, 600, 500, belvedere. Cavalieri, Brescia 15.

A rate 103-1958 gas, 1400 motore, 600, 500 C, nuova 500, Appia, Giardinetta. Telefonare 46-007.

ABBIAMO pronta 500 sei mesi, vetture multiple, nuova 500, 103 H. 1100 familiare, Elena ecc. Appia 3a serie, TV, 1900 Fiat. Cambi, lunghe rateazioni premutazioni. Corso Francia 5.

ABBIAMO 10 ql. ELB, 103, 615, camioncino Leoncino furgone. Corso Napoli 46.

AFFIDATECI vendita vostra automobile, ricaverete il massimo contanti. L'Argus, piazza Carlo Felice 67. Telef. 46-007.

ALFA Romeo Giulietta, TI, Autounione Renault permuta vende permuta rateizza. Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telef. 553-484. 30342

AUTOCARRO Super Taurus ribaltabile cassone ferro vende. Via Verona 11.

ALL'AUTOSALONE « Tessiore » Roma 337 bis, telef. 42-535. Vendita, cambi, rateazioni vetture tutti tipi nuove seminuove, Alfa, Lancia, Fiat. 16

ANTICIPI prestiti a proprietari, acquirenti, automezzi, immobili. Piazza Sedoni 1 g. Telef. 531-382. 13593

APPIA II serie, Ardea, 103 Fiat, Giulietta tutte ottime occasioni. Piazza Adriano 5, telefono 31-110. 70

ARABELLA Lloyd 900 cc. novità assoluta trazione anteriore, prova, prenotazioni. Rimes, Gioria 34. 30278

AUTO Torino, corso Principe Eugenio 11, vi offre le migliori occasioni di veicoli usati. 30342

AUTOAGENZIA Torrelli Bianchina. 850, Dauphine vende, cambia, rateizza. Tiziano 30. A14907

AUTONOLEGGIANSI con senza autista nuove 600, 103, TV, 1400, 1900. Miguola, Principe Tommaso 12, tel. 60-584.

AUTONOLEGGIO Moderno nuove 500 pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-381. 7476

BELLISSIME occasioni Bianchina, Singer cabriolet, 103, 600 belvedere, 500 giardinetta, 500 camioncino e altre occasioni. Compra vendita cambi rateazioni. Auto Faro, Accademia Albertina 3, telefonare 852-882. 20948

BELVEDERE metallico ottimo vende privato. Telefonare 384-840 ore pasti.

BELVEDERE ottima 1964 vendesi. Telefonare 791-976. A13420

BELVEDERE perfetta '58 unico proprietario vende. Telefonare 593-761, 587-376.

CAMIONCINI trasporto mobili, 600, 1100 T, 615 furgoni trasporto bestiame 1100 T, 615, 642, 682. Carrozzeria Tesino, Agenzia Torino, Tassoni 47, telefonare 760-450. 246

CERCO se vera occasione 600 fuori serie 1957 minimo. Telefon. ore pasti 522-103.

COMPRO contanti qualunque automobile permuto, prenotazioni, consegna subito. Vigone 44. 7414

CONCEDIAMO in giornata sovvenzioni e finanziamenti su autoveicoli. Dituano, San Quintino 4 bis. 6741

DAUPHINE come nuova 1200 km. vendo. Gioria 34. Telef. 697-873. 30278

DKW 1000 seminuova, vende cambia rateizza Autosalone « Tessiore ». Telefono 42-535. 16

FIAT-Sava concessionaria, v. Nizza 20, telefoni 652-682, 652-662. Mostra Mercato comune autoveicoli nuovi e usati. Esposizione permanente, vasto assortimento autovetture serie e fuori serie. Cabriolet coupé, familiare, belvedere 500, 600, 103, 1100, 1400, 1900 normale granluce, Appia, Aurelia Granturismo, Aurelia B 12. Autoveicoli industriali: 1100 dieci quintali, 615, 636, vari camioncini furgoncini 103, 600, 500, Ardea. Cambi, rateazioni fino 18 mesi.

FINANZIAMENTI rateazioni autoveicoli. Massima discrezione. Usa, via Carlo Alberto 55, telefono 530-287. 8590

FINANZIAMO rapidamente auto case terreni, valutando massimo. Telef. 53-590, 53-591. 31477

FLAMINIA seminuova vende cambia rateizza. Autosalone « Tessiore », telefono 42-535. 16

FURGONE 615 vendo, motore nuovo, garanzie, facilito pagamento. Telefonare 982-036. 122

GIULIETTA T.I. 1959 accessori vendo cambio utilitaria. Telefonare 63-815.

LIQUIGAS, metano: impianti perfezionati collaudati; revisione riduttori qualsiasi tipo. Marcorelli 90. Telef. 33-108.

METANO Agip economia 60 per cento. Bombole uso gratuito, impianti perfetti, garanzia. SPEM centrale rifornimento. Via Botticelli 11, telef. 280-300, 289-936.

METANO, gas liquidi, nuovi impianti regolamentari. Lamar, Crescentino 38, telefono 30-453. 30574

NUOVA 500 privato vende a privato, chilometri 4300. Telefonare 368-382.

OCCASIONE vendesi Giulietta normale. Telefonare 361-961. A14020

OCCASIONE vende Dodge ribaltabile. Telefono 230-798, 284-865. A14641

OCCASIONISSIMA 600 1958 unico proprietario come nuova 480.000. Telefonare 380-212. A15610

OCCASIONISSIME assortimento 1100-103, 600, 500, Multipla, familiari Viotti, Giardinette, Topolini, 1400, Ardea, tanti altri tipi, vendiamo, permute rateazioni. Vigone 44. 68

O.M. Concessionaria esclusiva di vendita A. Wolf & C., via Tirreno 11, telefono 592-530, succursale corso Francia 31, telefono 755-989. 20874

PRIVATI 103 1958, 500 C, 600. Domodossola 68. A14935

PRIVATO acquisterebbe da privato 1100 familiare 1958-59 pagamento contanti, esclusi intermediari. Telef. 260-791.

PRIVATO urge vendere bellissima 500 C accessori, ottime condizioni. Telefonare 651-198. A13447

PRIVATO vende 1100 I carrozzeria sito posti Fissore. Scrivere: Romano, via Nolliano 46, Torino ». A16215

PRIVATO vende 600 km. 3600 lire 535 mila. Telefonare 296-833. A15098

PRIVATO vende 600 grigia 6 mesi. Telefonare 377-288 ore pasti. A16184

PRIVATO vende 600 otto mesi ottimo stato, pieglio. Telefono 395-173.

PRIVATO vende nuova 500, mesi 7. Telefonare 97-830 ore 8-12. A15325

PRIVATO vende nuova cinquecento grigio perla sei mesi. Telef. 341-002.

PRIVATO vende 600 1955, 1956, 1957, 1958. Via Torricelli 4. 80

PRIVATO vende 600 fine 1956 unico proprietario. Facilitazioni. Vercelli 211.

RENAULT Floride Dauphine pronta vende permuta rateizza Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. telef. 553-484.

ROMEO II varie versioni, facilitazioni, assistenza. Commissionaria Alfa Romeo. Cusinati, Fabro 10, telefonare 47-114.

VENDO facilitando Appia '54 sinistra. 500 C ottima, 1100 (103) '56. Principi d'Acaja 40 C. A14103

VENDO privato 500 bicolore mesi 10, chilometri 19.400. Telef. 270-214.

500 C ordine perfetto, vende dipendente Fiat eventuali facilitazioni. Telefonare

600 avorio interno rosso 11 mesi ottima vendo. Telefonare 763-180. A15365

600 blu media 6 mesi vendo. Tel. 797-108.

600 grigia perla km. 4000 ottima vende privato. Telefonare 70-321. A14717

600 otto mesi vende chiaro km. 5700 vendesi. Telefonare 394-522.

103 a gas bellissima vendo 430.000. Telef. 751-929. A12002

615 nafta furgonato Cariasco, perfetto ordine adatto ambulanti. Cavalieri, Brescia 15. 80

1100 lusso avorio km. 8000 privato vende. Telefonare 537-881. A15175

1200 spider seminuova vende, cambia rateizza Autosalone Tessiore. Telefonare 42-535. 16

1400 A, perfetta ordine privato vende. Telefonare 565-130. A15082

1600 nuova da immatricolare privato vende. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6264 — Torino » A15340

CICLI MOTO SPORT L. 100 per parola

ANNO nuovo Pegaso 60: trasporta due persone. Dimostrazioni, corso Orbassano 33. 30788

ANNO nuovo Pegaso nuovo. Ritiriamo ciclomotori, massima valutazione. Garavini, corso Orbassano 33. 30788

COMPRO Vespa Lambretta Ape 1957-58 qualsiasi condizione. Telefonare 521-443.

ASPIRANTI automobilisti permutiamo vostra moto con autovettura nuova o usata. Bonafous 2. 3115

BIANCHI Motom esposizione, prova, dimostrazioni, rateazioni. Gino, Antonio Cecchi 37. Telef. 279-861. 16

BSA tipo Star sidecar ottimo stato vendo. Telef. 271-880. A15610

GILERA Saturno sport, perfetta vendesi cambiasi, corso Raffaello 21. A15948

ITOM ultima novità lire 84.500, accessorio 89.500. Romero, Pianezza 61.

LAMBRETTA nuovi tipi 1960 per acquisti permute rateazioni rivolgetevi Agenzia Mariano, corso Lepanto 8, tel. 688-761.

LAMBRETTA 125, 150, 175 TV qualità marca, fanale sul manubrio, motore centrale, ripresa, velocità, sicurezza. Agenzia Rosso, Piazza Vigliardi Paravia 5 (angolo via S. Donato), telef. 779-848.

LAMBRETTE, furgoni ultimissime presentazioni, regolamentari codice, rateazioni, permute, occasioni. Franchino, Repubblica 34. Telef. 280-944. 31803

MOSQUITO 40 a rullo e Centrimatic. Gatelli 50 a catena, i ciclomotori del nuovo codice della strada, una due tre marce ai migliori prezzi. Motoleggere Garelli 70. Motocarrini Garelli 50 cc., portata q.li 2, senza targa, senza patente. Prenotateli. Rinco, corso Brescia 14. Telef. 273-619.

MOTOFURGONCINI grandi e piccoli, comode rateazioni. Cavalieri, via Nizza 35, corso Vittorio 26. 20835

MOTOFURGONCINO Motom '48, portata kg. 150, senza targa, senza patente, lunghe rateazioni, Agenzia di vendita Covelo, corso San Maurizio 39, tel. 88-988.

NUOVO motofurgone Piaggio 3,6 e 7 quintali esposto da Covelo. Consegna pronta, pagamenti rateali, occasioni. Giulio Cesare 155. 31435

PARILLA 175 anno 1958 come nuova affarone vendesi. Telef. 312-278. A14787

VESPA nuovi modelli 1960, vendita rateale (475 mensili, prenotatevi da Covelo, permute, occasioni vantaggiose. Giulio Cesare 155, telef. 21-125. 31436

VOLETE comperare cambiare vendere Vespa, Ape. Marconi, Unione Sovietica 189; Telefonare 392-638. 30140

20.000 minimo valutiamo vostra moto permutando con nuova Gilera 1960. Vendita rateali, Concessionaria Gilera, Giulio Cesare 156. Telefonare 21-606. 31435

ANNUNCI VARI L. 100 per parola

A macchine cucire si applicano motorini. Riparazioni garantite. Calcaterra, Re Umberto 11. Telefonare 519-077.

A prezzi eccezionali liquidiamo frigoriferi, lavatrici, televisori, radio, cucine e fornelli elettrici ed a gas, produzione 1958-59. L'Elettrica, via Carlo Alberto 20. 134

ABBIGLIAMENTO boutique Minaldi-Beneri, via Maria Vittoria 18, tel. 46-742. Specialità mantelli, tailleur sera, spose. Convenienza. 5883

ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, apparecchi oggetti vari. Tel. 705-846.

ACQUISTASI qualsiasi bottiglia damigiana carta ferro. Telef. ore pasti 273-522.

AL miglior offerente vendo bellissima guardaroba laccata. Occasionissima. Telefonare 596-415. A14811

AL Centro Radio, S. Secondo 48, frigoriferi a pallonciera, novità assoluta. Telefonare 558-353. 21839

AL Centro Radio, S. Secondo 48, cambiamo vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 18.000 lire) con nuova radio modulazione di frequenza, per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 9614

ANTIQUARIO vende poltrona letto 15.000, sofà 24.000, Acc. Albertina 28, cortile.

ATTENZIONE! Matrimoniali 60.000, cucine 30.000, Lagrange 28 (cortile). Principe Amedeo 11 C. 3610

BANCHI bar modelli recenti usati, prevendita, arredamenti completi. « Arte », Cottolengo 3. 6376

BELLISSIMA matrimoniale 6 porte vendesi 180.000 con bellissima sala pranzo stile moderno. Telef. 382-759.

BELLISSIMO soggiorno svedese 170.000, camera letto 190.000, divano letto gommapiuma 45.000-55.000. Tel. 883-396

CONCEDIAMO lunga rateazione finanziamenti su polizze prestiti. Tel. 501-612.

CESSATA attività vendo macchina maglieria 5/50 bobinatrice, tavoloni, sala pranzo. Facilitazioni. Tel. 41-608.

ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento, prezzi migliori. Facilitazioni pagamento: Lolli, via Mazzini 41. 3018

FIDANZATE visitate in Fiera gli stand Mobilificio S. Gaetano. Espone parte mobili di tinte e contorni, soggiorni e librerie svedesi, armadioni con rialzo 5 porte 105.000, 4 78.000, 3 59.300, 2 35.000, senza rialzo 5 porte 65.000, 4 47.000, 3 38.000, 2 25.000, costruzione e finitura accuratissime.

FRIGORIFERI abbiamo migliori marche e prezzi aziendali rilevanti, cambi. Grimaldi, Firenze 27. Telef. 272-868.

MOBILI Attenzione svendita eccezionale, piazza Vittorio 3, Napione 33. 307

MOBILI « Carabella » vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili, via Garibaldi 4. Telef. 521-107.

MOBILI « Casaserena », Vercelli 30, fabbricazione propria, vasto assortimento, lunghe rateazioni. Cambi, stabilisci. Telefonare 21-105. 1341

MOBILI, lavorazione di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova esposizione, via S. Anselmo 1. 6066

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 198.

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino 1, assortimento camere, sale, lettere, chippendale), moderne 97.000, salotti 36.000 sofà 16.000. 16794

MOBILIFICIO Drap, 20 rate, vendita propaganda, camere da 80.000; tinelli da 38.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9, cortile.

MONETE antiche d'oro e moderne rinnovata raccolta occasione principianti. 894-740 pomeriggio. A14781

OCCASIONE sala moderna 55.000, matrimoniale noce 60.000. Ingresso 25.000. Sarali 33. A14864

OCCASIONE vendesi guardaroba gallese, armadio [illegible] barocco. Telef. 511-612. A13826

OCCASIONI bellissime garanzia tutti tipi di macchine cucire, speciali da lire 9000 in poi. Camerata, Re Umberto 11. Telefonare 519-977. 4108

PER termine attività artigiana vende mobili vari salotti. Telef. 883-165.

PIANOFORTI Capitani, via Po 35 (sovra sedi), rappresentante migliori case. Telefonare 883-331. 7907

ROLLEYFLEX modello recente con cellula occasione acquisto. Telef. 44-173.

SOPRABITI vestiti signora convenienti, eleganti. Jacod Beralla, via Consolata 15

SPLENDIDO abito sposa pizzo taglia 44 vendo. Telef. 670-485.

STRAORDINARIA liquidazione tutto mobilio esistente. Mobilificio, Garibaldi 18 (cessazione commercio). 181

VESTITI sera eleganti convenienti abiti passaggio tailleur primaverili. Confezioni signora. Lagrange 36. A18120